

OGGI FORSE SI CONOSCERA' L'ESITO DEGLI ESAMI SUI FARMACI SOSPETTI

L'incubo del sangue

E' allarme europeo sul plasma infetto - Due bambini morti di Aids: un'inchiesta a Genova
Sequestro di emoderivati a Torino

PER «RILANCIARE L'UNITA'»

Amato e Zanone nel Patto di Segni contro la Lega



TORINO - Ci saranno anche le firme di Giuliano Amato e di Valerio Zanone tra quelle che Mario Segni raccoglierà per il «Patto di Rinascita». Lo ha annunciato lo stesso Segni ai giornalisti al termine dell'incontro che si è svolto a Torino, promosso dagli Amici della Fondazione Rosselli. «Esprimo grande soddisfazione», ha detto Segni in una conferenza stampa - per questo incontro ad altissimo livello, che ha coagulato un grandissimo interesse sul «Patto di Rinascita», un progetto che vuole dare voce a questa epoca. Segni ha poi aggiunto che «non si pensa di mettere insieme pezzi di partiti ma di trovare un simbolo unificante, una voce alternativa alla Lega che rilanci l'unità nazionale».

Zanone uscendo dalla riunione ha detto: «Credo sia una iniziativa positiva. Non è un sistema di restaurazione ma si rivolge ai cittadini perché il sistema cade a pezzi. E' un'offerta di governo che contiene quello che alla Lega manca: non si può fare un federalismo liberale se non c'è un senso forte dello Stato, la Lega è protesta senza governo». Giuliano Amato, da parte sua, non ha voluto fare dichiarazioni.

A pagina 2

ROMA - Per i farmaci killer è l'ora della verità. La Commissione unica del farmaco esaminerà il dossier della Cgil contenente l'elenco dei medicinali a rischio e forse sapremo se sono davvero pericolosi per la salute. Gli esperti consegneranno il verdetto direttamente al ministro Maria Garavaglia, ma non è certo che i nomi dei 16 principi attivi presenti in un centinaio di prodotti sotto accusa possano essere resi noti.

Il giallo del sangue infetto tanto toglie il sonno agli italiani. Al ministro della Sanità (che sabato aveva assicurato: «Gli scienziati hanno garantito che non ci sono rischi») non credono, anche perché l'incubo del plasma a rischio si diffonde in tutta Europa. A Ber-

lino le autorità fanno sapere che l'inchiesta a carico della «Uhlplasma», il laboratorio di Coblenza al centro dello scandalo Aids, richiederà tempi lunghi. In Gran Bretagna e Francia si ritirano gli emoderivati importati dalla società austriaca Immuno che usa sangue tedesco a rischio Hiv. In Italia alle parole rassicuranti del ministro Garavaglia fa eco la denuncia della Lega per la lotta all'Aids: «In giro centinaia di campioni di sangue non controllati». E i Nas sequestrano lotti di emoderivati in ospedali e farmacie di Torino mentre il tribunale di Genova indaga sulla morte di due bimbi emofilici morti di Aids dopo una serie di trasfusioni. E i sospetti, dubbi inquietanti, in questo ultimi weekend di paura, non si allentano.

I Nas hanno fatto un blitz all'Ospedale delle Molinette, a Torino, dove hanno sequestrato emoderivati a rischio. Si tratta di una misura precauzionale, ha spiegato l'ematologo Boccadoro. Nei prossimi giorni saranno passate al setaccio le scorte di tutti gli ospedali. E nel capoluogo piemontese cresce l'incubo del contagio. Intanto a Genova il tribunale vuole la verità sulla morte di due bambini emofilici, che potrebbero essere stati uccisi da una trasfusione. Le piccole vittime contrasero l'Aids in un ospedale calabrese e approdarono al Gaslini di Genova come ultima spiaggia.

A pagina 3

PAGATI ANCHE I RISCATTI DI PERSONE SEQUESTRATE?

Il Sisde più «agenzia immobiliare» che servizio a tutela dello Stato

ROMA - Mentre Ciampi riferirà domani alla Camera sulla riforma dei servizi, l'indagine sui fondi neri del Sisde rivela aspetti sempre più sconcertanti: dall'allegria manipolazione del denaro pubblico al sospetto che soldi siano finiti in mano a sequestratori per la liberazione di ostaggi. Un ordine di custodia è stato sollecitato per Matilde Paola Martucci, segretaria dell'ex direttore del servizio Riccardo Malpica. Secondo le deposizioni del direttore amministrativo del Sisde Broccoletti, tuttora latitante, la segretaria (conosciuta anche come la compagna di Malpica), avrebbe acquistato cinque appartamenti, due attici e un superattico in zone centrali di Roma intestandole a parenti. Secondo Broccoletti in conto andrebbe messa anche un'agenzia di viaggi pagata 350 milioni e intestata al figlio della Martucci.

Richiesta di arresto per la segretaria di Malpica

La magistratura ha intanto ordinato il sequestro di tutti i beni dei dirigenti e dei funzionari Sisde indagati, mentre si cerca di accertare l'eventuale illecità di patrimoni di persone elencate nella lista dei servizi.

E scoppia un altro caso. La procura di Locri indaga per accertare se i soldi dei servizi segreti sono stati utilizzati per pagare il riscatto di Roberta Ghidini, la figlia del re del tondino di Brescia, sequestrata da una cosca calabrese. Un avvocato di Locri sarebbe indagato per favoreggiamento nel pagamento del riscatto. E' stato l'ex ministro dell'Interno Scotti a sollevare la questione quando ha parlato di soldi per affrontare l'emergenza di sequestrati. Scotti ha chiarito: intendeva dire soldi per avere informazioni, non liberazioni.



A pagina 2 Carlo Azeglio Ciampi

SCONFITTA LA SAMP: UN «2-BOMBA»

Oltre cinque miliardi ai «13» Storico record assoluto di vincita con il Totocalcio

Parma e Milan al primo posto. La Triestina perde in casa

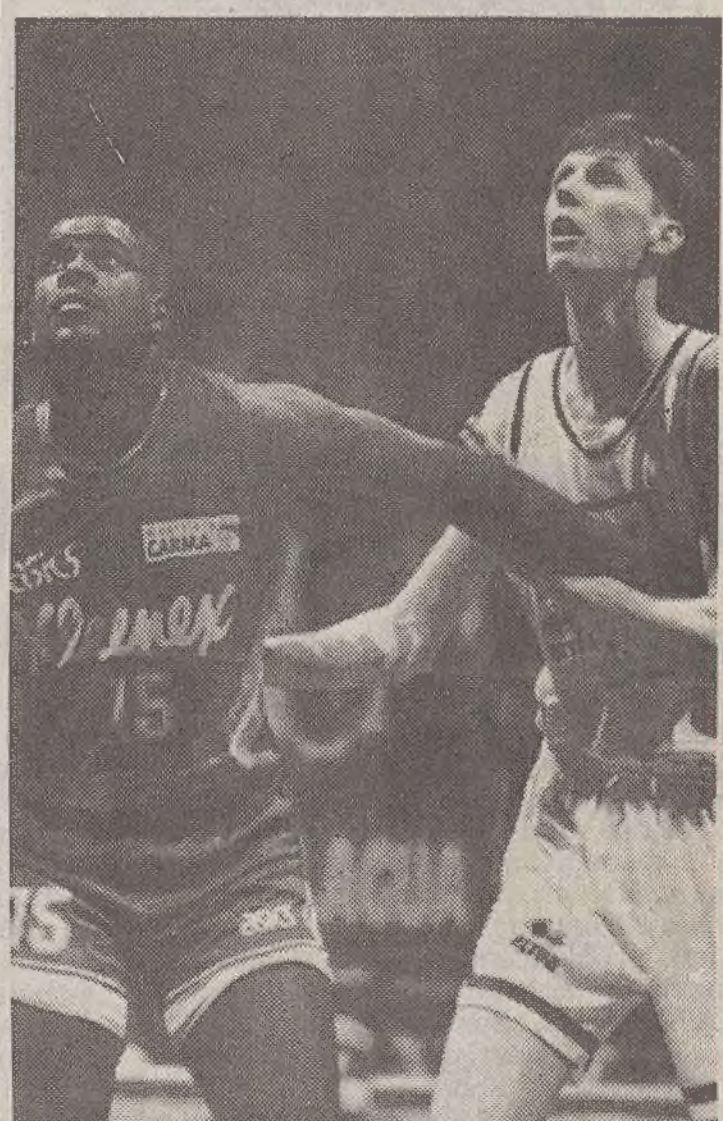
SETTIMA VITTORIA (88-84) La Stefanel si libera anche del Pistoia E' cominciata la fuga

MILANO - Cinque «2» in schedina, saltano molti sistemi, e il Totocalcio vive una giornata storica, con il record assoluto di vincita di tutti i tempi: ai soli tre tredicisti va la bella cifra di 5 miliardi e 256 milioni (ma anche i «12» non possono lamentarsi).

Il risultato che ha maggiormente spiazzato gli scommettitori è stato sicuramente la sconfitta interna della Sampdoria contro il Cagliari. I blucerchiati cedono così la prima posizione in classifica, riagganciata dal Milan che in una sfida molto aperta è riuscito a battere i cugini dell'Inter. Ma accanto ai rossoneri in vetta alla serie «A» s'insedia il Parma, che ha battuto la Juventus grazie a una splendida punizione di Zola e un rigore di Brolin. Tonfo pesante dell'Udinese, sconfitta in casa addirittura per 4-0 dal Genoa, diretto concorrente per la salvezza.

E purtroppo una mano ai tredicisti l'ha data anche la Triestina, che è stata battuta al «Rocco» dal Fiorenzuola (1-2), finendo a 7 punti dalla capolavorista Spal.

In Sport



TRIESTE - Nemmeno l'assenza di Bodiroga (in panchina con influenza e febbre) ha fermato la Stefanel, che con il settimo successo consolida la leadership, mettendo 4 punti tra sé e le inseguitrici e tentando la prima fuga. Per avere ragione della Kleenex Pistoia (88-84) ha però dovuto soffrire. Quando alla fine mancavano esattamente 5 minuti, la Stefanel era avanti di 15 punti. Cominciava a quel punto un'incredibile rimonta della squadra toscana, tamponata appena in tempo.

In Sport

LA DISPUTA SUL NUCLEARE: CRESCE LA TENSIONE CON PYONGYANG

Clinton, nuovo monito alla Corea

«Un attacco a Seul sarà come attaccare l'America» - Possibile invasione di Haiti

La morte di Calvi

Rivelazioni di un «supertestimone» Documenti nel bottino di una rapina?

A PAGINA 3

Russia tranquilla

Una «Rivoluzione» senza incidenti 21 partiti per il voto di dicembre

A PAGINA 4

Rischi per l'Onu

Bosnia: tre caschi blu sequestrati e poi rilasciati dalle forze serbe

A PAGINA 4

WASHINGTON - Ribadito l'appoggio a Boris Eltsin, ammonita la Corea del Nord, ipotizzata un'invasione di Haiti. Bill Clinton, Presidente degli Stati Uniti, ha affrontato i temi più scottanti della politica estera in un'intervista alla rete televisiva Nbc.

Pleno sostegno al leader del Cremlino. Il fatto che Boris Eltsin sabato scorso abbia fatto marcia indietro sulle elezioni presidenziali non ha cambiato affatto l'atteggiamento della Casa Bianca.

Dure le dichiarazioni su Haiti. La possibilità di un'invasione per ristabilire la democrazia è rinegiata dal Presidente. Aristide non è stata esclusa.

Infine la dichiarazione più pesante, il monito alla Corea del Nord. «Non le può essere permesso», ha detto Clinton, «di costruire la bomba atomica, e ogni eventuale attacco alla Corea del Sud sarebbe considerato un attacco all'America». Poi al giornalista che domandava se Washington fosse pronta ad attaccare preventivamente la Corea, per distruggere le centrali nucleari, Clinton ha risposto: «Non è il luogo per discutere le alternative che stiamo vagliando». Ma nonostante la minaccia di sanzioni, Pyongyang non apre le sue centrali al controllo delle ispezioni. E la situazione, già tesa, sembra precipitare vorticosamente.



A pagina 5 Bill Clinton



A Trieste la festa dei bersaglieri

TRIESTE - E' stato celebrato ieri (con quattro giorni di ritardo per esigenze di calendario) il 75.º anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste. La sfilata della fanfara, i vecchi ciclisti, il concerto in piazza Unità, l'ammmainabandiera, gli onori ai Caduti, i carabinieri con i pennacchi: lo spirito della festa di sempre, tra un migliaio di persone plaudenti e quasi commosse. Oggi al cimitero di Sant'Anna il vescovo Bellomi celebrerà la messa in memoria dei Caduti del '53.

In Trieste

RW
RAYMOND WEIL
GENEVE
LE TEMPS CRÉATEUR

Concessionario ufficiale
OROLOGERIA OREFICERIA
CEPAK

A TUTTI I NOSTRI CLIENTI UN'ORA DI PARCHEGGIO ALL'AUTOPARK BELVEDERE

Via Udine 33 - TRIESTE - Tel. 421263

GLI EFFETTI DEL DISCUSSO BEST SELLER «FINAL EXIT» (USCITA FINALE) Un «manuale» fa dilagare i suicidi negli Usa

NEW YORK - Quando «Final Exit», il libro che suggerisce modi rapidi ed efficaci per suicidarsi, arrivò nelle librerie americane nel 1991, diventò subito un caso: letterario, politico, e sociale. In poche settimane fu consacrato «best seller» e balzò ai vertici delle classifiche dei libri più venduti negli Stati Uniti.

Era destinato ai malati terminali che volevano porre fine alle loro sofferenze, ma andava a ruba e lo compravano un po' tutti. Chi per curiosità, chi per trovare una soluzione a dolori di altro genere. La polemica che poi si scatenò coinvolse organizzazioni religiose, gruppi politici, studiosi, medici e associazioni varie.

Oggi, a due anni di distanza, il professor Peter Marzuc ed un gruppo di colleghi del Cornell Medical College hanno messo a punto uno studio dettagliato e approfondito sugli effetti che quello spaventoso ma-

nuale ha avuto, e presumibilmente avrà, sulla società americana.

I risultati sono spaventosi. La maggior parte dei suicidi negli Stati Uniti nel 1992 è avvenuta per asfissia. Il metodo è lo stesso consigliato dal libro, che lo chiama «autoannullamento con busta di plastica», e lo considera come il più efficace, il più che lo considera come il più efficace, il più immediato e letale: 437 i casi. Un incremento del 30% rispetto all'anno precedente la pubblicazione di «Final Exit». Più del doppio rispetto a sette anni fa.

«Ma il manuale», sostengono alla Hemlock Society, che ha pubblicato il libro - è destinato a chi è molto malato, e vuole solo consigliare mezzi, non dolorosi, sicuri e affidabili per chi soffre».

Di certo il nuovo studio è destinato ad alimentare la già vivace polemica che si è scatenata negli Stati Uniti intorno al problema dell'eutanasia e del «suicidio assistito».

grazie anche al dottor Kevorkian. Jack Kevorkian, che in molti chiamano «il dottor morte», è un medico in pensione che da anni, con una macchina di sua invenzione, aiuta i malati terminali a compiere il gesto estremo.

Per questo, dallo scorso venerdì, si trova in una prigione dello Stato del Michigan. Per protestare contro l'arresto, Kevorkian ha iniziato uno sciopero della fame, e i sostenitori della morte assistita organizzano manifestazioni in tutto il Paese.

«Il movimento a favore dell'eutanasia ha concluso il professor Marzuc - ha davvero scolorito, per non dire cancellato, la linea che divide le malattie terminali da quelle croniche, le malattie fisiche da quelle mentali. Purtroppo il rapporto che abbiamo compilato e che presentiamo ne è la prova».

Cristina Ferraro



Assaggiate la Perla Nera, il nostro insuperabile prosciutto arrostito al forno, senza polifosfati.

Attenzione
si taglia a macchina, ma non è un pressato.
E' un prodotto della linea
"IL COTTO DI TRIESTE"

ALIMENTARI ITALIANA S.P.A.
TRIESTE - VIA ERRERA, 16 - TEL. 040/810231

ORDINE DI CUSTODIA PER LA SEGRETARIA DI MALPICA CHE REGGEVA UN PICCOLO IMPERO IMMOBILIARE

Caccia aperta alla Zarina

ARRESTATE LA ZARINA



ROMA — Era nell'aria. E ieri pomeriggio il procuratore aggiunto Ettore Torri e il sostituto procuratore Leonardo Erisani hanno chiesto al Giudice per le indagini preliminari che Matilde Paola Martucci, segretaria dell'ex direttore del Sids Riccardo Malpica, venga arrestata.

Una segretaria che tutti chiamano la «zarina», e che secondo molti era per Malpica qualcosa di molto di più che una semplice collaboratrice. Molto chiacchierata; e certamente anche molto abile nello sfruttare la sua posizione. Lo prova un piccolo impero immobiliare: l'attico nella centralissima via Cavour; gli appartamenti a Largo Brancaccio; l'attico a piazza Caduti della Montagnola; l'appartamento intestato al figlio a via Santa Maria Maggiore; a due passi dall'agenzia di viaggi, sempre gestita dal figlio, e pagata 350 milioni; un altro appartamento (poi

venduto), a via Ferruccio... I risparmi di una vita di lavoro? I magistrati sospettano che sia invece il risultato di investimenti fatti con il denaro attinto dalle casse del Sids.

La magistratura ha anche ordinato il sequestro di tutti i beni degli inquisiti e degli arrestati, e non si esclude che nelle prossime ore possano essere richiesti altri provvedimenti restrittivi.

Intanto l'ultima «cassiera» del Sids gestione Malpica, Rosa Maria Sorrentino, ha trascorso una fine settimana di «meditazione» nella sua cella di Rebibbia. E' stata arrestata dai carabinieri del reparto operativo speciale sabato scorso. Ingentuamente aveva cercato rifugio nella villa-bunker di San Felice Circeo, intestata alla sorella, e quasi comunicata a quella di un altro 007 inquisito e latitante: Maurizio Broccolotti.

Oggi l'inchiesta torna nella sua fase operativa;

Chiesto

il sequestro

dei beni

degli inquisiti

e nelle prossime ore, i magistrati potrebbero firmare nuovi ordini di cattura nei confronti di funzionari del Sids.

I filoni sono sostanzialmente tre: a) il peculato, vale a dire la gestione dei fondi riservati, una girandola di miliardi di utilità per l'acquisto di immobili e proprietà. Certamente a Roma e in altre città d'Italia; ma si sospetta anche in Sud America. In una parola: servizi segreti per affari sporchi e privati. Se ne occupa il procuratore aggiunto Ettore Torri; b) il filone diciamo co-

si «eversivo»: vale a dire l'ipotesi di attentato alle prerogative del presidente della Repubblica; che nel suo messaggio al Paese dell'altro giorno aveva testualmente detto: «Prima con le bombe, ora con gli scandali». Scalfaro, insomma, aveva ricondotto a un unico disegno (e forse a un'unica centrale), gli attentati di questi mesi; e il tentativo di deletterare le istituzioni. Di questo ramo d'inchiesta si occupa il procuratore aggiunto Michele Coiro; che si potrà avvalere della collaborazione dei magistrati che solitamente si occupano dei filoni eversivi; c) l'inchiesta sollecitata dal presidente del consiglio Ciampi, per accertare chi ha speso pesantemente sulla lira, diffondendo le false notizie delle dimissioni di Scalfaro.

In settimana, inoltre, potrebbe essere definito il calendario delle audizioni dei ministri dell'Interno degli ultimi

dieci anni che spontaneamente si presenteranno a palazzo di Giustizia per essere ascoltati. Tutti hanno già smentito di aver ricevuto denaro dal Sids. E' dunque presumibile che ribadiranno quanto già detto. Dopo aver raccolto le loro testimonianze, i magistrati decideranno se archiviare parte dell'inchiesta che li riguarda, oppure inviare la documentazione al tribunale dei ministri, per legge competente. E' arrivata l'ennesima smentita: l'ex ministro Scotti fa sapere di non aver mai disposto l'utilizzo di denaro dei fondi Sids per il pagamento dei riscatti di rapiti. Nel frattempo, un messaggio-minaccia inquietante: Rita Vannucci, commissario della legge di San Marino, che nei giorni scorsi aveva disposto il blocco dei miliardi depositati dai funzionari del Sids, si è vista recapitare un proiettile in una busta sigillata; spedita da Roma.

Valter Vecellio

MINO IRONIZZA SUI «CENTRINI»
Ciampi alla Camera
fa il punto sugli 007
Nella Dc già «maretta»

ROMA — «Invece di un centro avremmo tanti centrini che non servono a niente». E' la battuta ironica con la quale il segretario della Dc Mino Martinazzoli ha bocciato il tentativo di Mario Segni di dare vita ad un «patto di rinascita» insieme al socialista Giuliano Amato, al liberale Valerio Zanon e altri esponenti politici.

Martinazzoli ha anche confermato la sua opposizione alla proposta di Occhetto e di Bossi di incontrarsi per decidere la data delle elezioni politiche. Sulla necessità di dare vita a nuove alleanze, comunque, sono tutti d'accordo. A ribadirlo è anche il presidente del Senato Giovanni Spadolini per il quale il futuro dell'Italia deve essere deciso dalle «forze risorgimentali» insieme al «mondo cattolico rinnovato» ed alla sinistra impegnata nel travaglio post-comunista.

Un invito a «superare vecchi steccati» è venuto infine dal ministro socialista della Difesa Fabio Fabbrì. «Soltanto una «grande alleanza nazionale», ha affermato, potrà evitare il pericolo d'«alt'altro che immaginario» che corre l'unità del paese.

Il dibattito politico sul ricorso anticipato alle urne e sullo scandalo dei fondi «meri» del Sids (con le polemiche che hanno coinvolto il Quirinale ed il Viminale) sono gli argomenti principali della settimana.

Per il caso Sids sono previsti due importanti appuntamenti. Domani il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi risponderà alla Camera alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate sullo scandalo dei servizi segreti. E questa sera a palazzo Madama si riuniranno i senatori della Dc: alcuni di essi vogliono «processare» il Capo dello Stato accusandolo di aver accettato la difesa degli ex dirigenti del Sids, promettendo in cambio il suo aiuto per ottenere dopo le elezioni la guida del nuovo governo. Ma l'attacco al Quirinale è stato

confessato dai vertici di piazza del Gesù che hanno confermato la piena fiducia della Dc a Scalfaro.

C'è quindi maretta tra i senatori democristiani che l'altro giorno hanno trovato tra la posta una lettera non firmata. E' stata scritta, si è poi appreso, dal senatore Giuliano Zoso e distribuita dal sen. Cesare Golfari. Contiene forti critiche al Capo dello Stato: «Il Pds — vi si legge — copre e protegge Scalfaro dalle accuse che provengono da seri lettrici. Sulla necessità di dare vita a nuove alleanze, comunque, sono tutti d'accordo. A ribadirlo è anche il presidente del Senato Giovanni Spadolini per il quale il futuro dell'Italia deve essere deciso dalle «forze risorgimentali» insieme al «mondo cattolico rinnovato» ed alla sinistra impegnata nel travaglio post-comunista.

Un invito a «superare vecchi steccati» è venuto infine dal ministro socialista della Difesa Fabio Fabbrì. «Soltanto una «grande alleanza nazionale», ha affermato, potrà evitare il pericolo d'«alt'altro che immaginario» che corre l'unità del paese.

LA PROCURA DI LOCRI SOSPETTA CHE GLI 007 ABBIANO PAGATO IL RISCATTO DEL SEQUESTRO GHIDINI

Forse alla 'ndrangheta i soldi dei Servizi

Indagini serrate sulla pista dell'Anonima calabrese - Ma l'ex ministro Scotti smentisce categoricamente

REGGIO CALABRIA — Sono finiti in mano alla 'ndrangheta i soldi dei servizi segreti? L'ipotesi viene battuta da alcuni giorni dopo che l'ex ministro Scotti spiegando il modo in cui venivano spesi i quattrini dei servizi aveva detto: «e come crede che l'abbiamo affrontata l'emergenza sequestri?».

Ieri, a complicare le cose una notizia clamorosa: la procura di Locri sta indagando in modo formale per accertare se i soldi dei servizi segreti sono stati utilizzati per pagare il riscatto di Roberta Ghidini, la figlia del re del tondino di Brescia sequestrata dalla cosca capeggiata dal boss Vittorio Ierino. Anzi, un avvocato penalista di Locri sarebbe stato formalmente indagato per il reato di favoreggiamento personale avendo aiutato il pagamento del riscatto.

Ma procediamo con ordine. Scotti ha smentito di aver sostenuto che durante il periodo in cui fu in carica i servizi avrebbero alimentato le casse dell'Anonima. Scotti non avrebbe fatto mai riferimento ai riscatti «circonstanza che non avrebbe potuto affermare — dice un comunicato dell'ex ministro — in quanto non rispondente al vero». Scotti spiega che «l'accenno ai sequestri concerneva esclusiva-

mente l'alimentazione di fonti confidenziali per acquisire informazioni pertinenti alle indagini per scoprire luoghi e persone del sequestro». Insomma, il Sids avrebbe sì tirato fuori il denaro ma solo per pagare informatori e poter incassare i responsabili. E come a tagliare la testa al toro Scotti rammenta che durante il periodo in cui ha fatto il ministro sono stati sempre scoperti i responsabili dei sequestri e che i servizi avrebbero potuto decidere di pagare anche senza che il ministro lo sapesse c'è da dire che la considerazione di Scotti è vera solo in parte. Non sono infatti in discussione i sequestri per i quali sono stati imprigionati i responsabili, quanto, invece, quelli che, stranamente si sono risolti in un baleno con anomale, strane e per gli osservatori poco credibili fughe.

Insomma, di fronte allo scacco da parte dell'Anonima, invece di sopportare lunghissimi periodi di brutte figure, si sarebbe potuto decidere di pagare immediatamente concordando con le cosche l'autoliberazione da parte dei prigionieri.

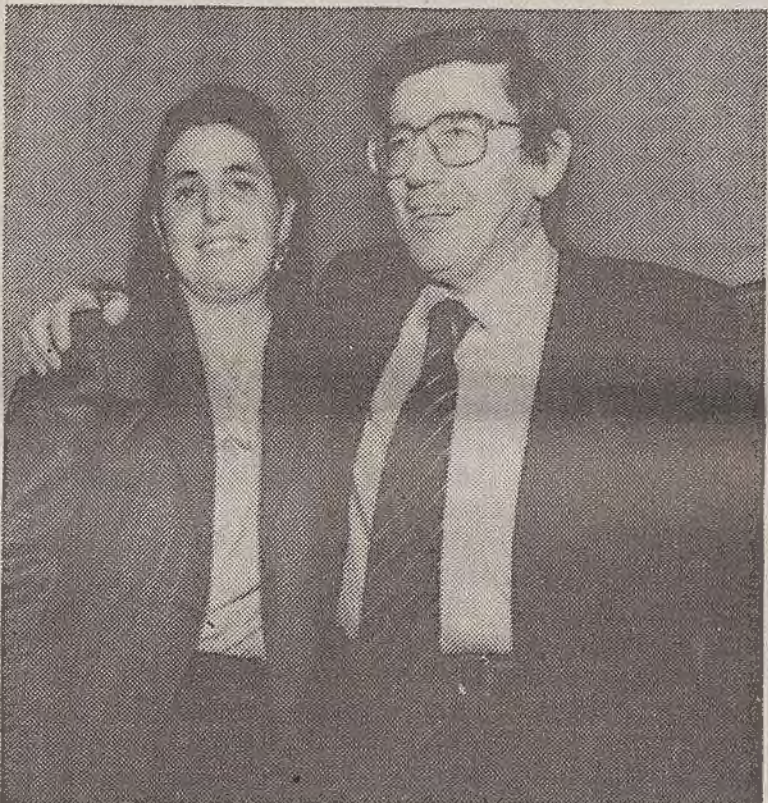
E' proprio su questo che si indaga a Locri dove, in ogni caso, l'inchiesta viene confermata dal procuratore della repubbli-

ca Rocco Lombardo che sabato scorso ha anche interrogato a lungo il corrispondente del Corriere della Sera da Locri, Carlo Marci.

Lombardo vuole accertare se i soldi per liberare la Ghidini sono stati pagati ai banditi o a qualcuno (se effettivamente sono stati pagati) che si è limitato a fornire indicazioni su come raggiungere la ragazza. E per scoprire la verità Lombardo non ha escluso l'interrogatorio dell'ex ministro Vincenzo Scotti del capo della polizia Parisi e degli altri investigatori che lavorano attorno al caso Ghidini. Dice il procuratore: «La distinzione tra il denaro dato a un sequestratore o a un informatore è sostanziale, potendo costituire un fatto penalmente rilevante. Stiamo lavorando per capire se il passaggio di danaro, laddove ci sia effettivamente stato, possa configurare un reato».

E proprio per il caso Ghidini, infine, si tratta di capire se lo Stato ha accettato altri scambi: per esempio la liberazione sotto forma di libertà vigilata del boss Vincenzo Mazzaferro che nei giorni caldi del sequestro Ghidini ottenne una strana licenza di cinque giorni per venire in Calabria.

Donato Morelli



Roberta Ghidini con Scotti pochi giorni dopo il rilascio.

SCONTRO IMPRENDITORI-SINDACATI

Finanziaria al Senato: c'è tempo fino a venerdì

ROMA — Riusciranno i nostri eroi...? Al Senato si è in pieno conto alla rovescia per l'approvazione della legge finanziaria per il '94. Il termine ultimo per la votazione in aula è fissato per venerdì 12 novembre. Poi la legge dovrà passare alla Camera. E casomai tornare a Palazzo Madama in caso di modifiche. L'intera procedura, come ogni anno, deve essere espletata entro il 31 dicembre. Altrimenti si va all'esercizio provvisorio. E mai come questa volta sarebbe un bel guaio, viste la crisi in cui versa il Paese e l'emergenza occupazionale sulla quale già si scontrano, in un duello di proposte, gli imprenditori e i sindacati.

Eppure, nonostante la gravità del momento, c'è il rischio di impantanarsi proprio al primo gradino di questo lungo e difficile percorso per uscire dalla crisi. La manovra arranca e il governo è già stato battuto alcune volte. Il timore di molti è che per venerdì prossimo non ce se la faccia. L'intoppo maggiore, proprio prima del week-end, ha riguardato le pensioni. L'intesa era a portata di mano, con 600 miliardi reperiti e pronti a essere equamente suddivisi tra pensioni minime e pensioni di annata. Poi si è sollevato lo scetticismo del Psi di fronte a quella che è stata definita «l'aberrante logica del mezzo e mezzo». O quasi. Nelle prossime ore si lavorerà per



Sergio D'Antoni

trovare una via di uscita. Un compromesso. Qualcosa, insomma, che permetta agli articoli di passare quando arriveranno in aula.

E intanto c'è gran fermento per trovare il modello vincente che permetta di arginare il dramma della disoccupazione. Quella presente. E quella futura. Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni ieri in un'intervista al Tg3 ha ribadito la necessità di lavorare sull'orario per trovare una soluzione accettabile e per imboccare la direzione indicata dalla Germania e dalla Francia (rispettivamente: settimana cortissima; orario ridotto). Il leader della Cisl ha incitato a siglare i contratti di solidarietà, e ha lanciato un appello affinché

venivano applicati alla Fiat, all'Iva, alla Olivetti e nel settore chimico: «non espelliamo forza lavoro, sarebbe uno spreco».

Ancora con un bel «no» tondo tondo D'Antoni ha risposto alla proposta avanzata nei giorni scorsi dal presidente della Confindustria Luigi Abete (salari fermi per due anni e, per gli imprenditori, «possibilità di destinare i margini di reddito stornati dagli aumenti dei salari e dei dividendi a nuovi investimenti utili per creare posti di lavoro»). «Nell'accordo di luglio sul costo del lavoro», ha replicato D'Antoni, «tra le altre cose è stato stabilito di tenere i salari sotto controllo in base all'aumento dell'inflazione programmata (3,5% nel '94 e 2,5% nel '95, ndr.); perché dunque questa proposta? Come possiamo avere la certezza che questi soldi andranno davvero a creare occupazione e non, invece, altri profitti buoni magari per qualche scalata?».

Comunque vada (c'è anche il piano del governo: salario straordinario per i giovani e richiamo al lavoro, entro il '94, di 10 mila cassaintegrati per lavori socialmente utili specie in ambito comunale), di certo i prossimi mesi saranno molto conflittuali. Da qui alla fine del '94 oltre 10 milioni di lavoratori dovranno avere il contratto rinnovato. E per la prima volta nella trattativa ci sarà un grande assente: la scala mobile.

Roberta Sorano

INCONTRO A PORTE CHIUSE A TORINO - SI RAFFORZA IL PATTO DI RINASCITA

Segni «arruola» Amato e Zanon

Messa a punto una strategia per un'aggregazione alternativa a Lega e Pds

TORINO — In un grande albergo del centro di Torino, a porte chiuse, si tesse il «fil di ferro» che dovrà cercare di tenere insieme i pezzi della bambola rotta.

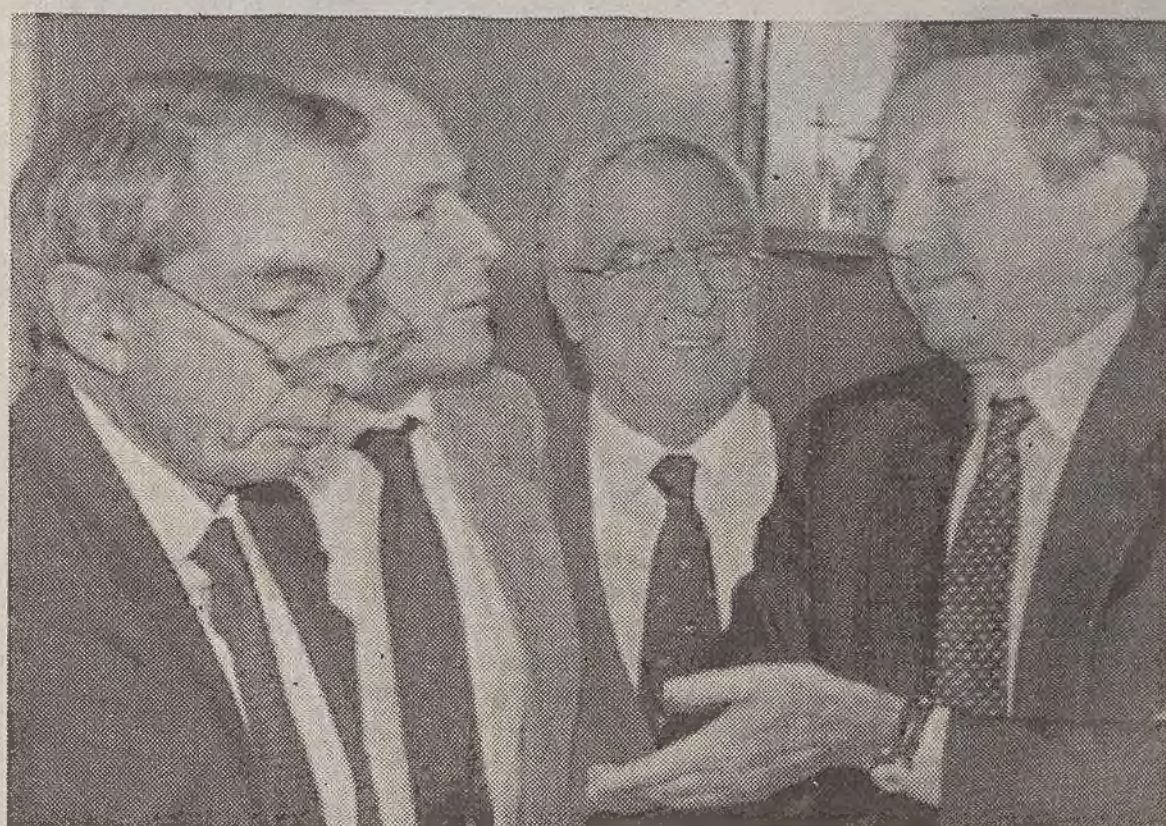
Il giocattolo sfasciato, manco a dirlo, è l'Italia. L'eventuale collante il «Patto di rinascita nazionale» contro Lega e Pds proposto da Segni. L'autore della metafora Saverio Vertone, presidente di quella «Associazione Amici della Fondazione Rosselli» che ha convocato questa assise d'emergenza in terra sabauda.

Al convegno di ieri - in teoria segretissimo, in pratica concluso tra i flash di una conferenza stampa - erano invitate «persone che fosse interessante ascoltare»: Giuliano Amato e Valerio Zanon, il sindaco di Catania Enzo Bianco, il ministro Andreotta, sindacalisti come Larizza e Morese, intellettuali ed economisti come Pirani, Zanetti, Deaglio, esponenti del mondo industriale come Rambaudi, Auci, Franco De Benedetti. Una sessantina in tutto, seduti attorno ad un tavolo del Turin Palace dalle 10,30 alle 17 per parlare del futuro politico ed economico dell'Italia.

Il nucleo forte di un possibile centro riformista trasversale e pragmatico che non si sente rappresentato in un paese spaccato fra «nuova destra» e «vecchia sinistra» perché ha celebrato il funerale dell'antico dizionario della politica.

Giuliano Amato ci sta. Ci sta anche Valerio Zanon, che elenca i cardini di un progetto in divenire: partire dal consenso della gente, sottolineando un vincolo nazionale forte per far scudo al federalismo zoppo della Lega. Enzo Bianco saluta tutti alle due del pomeriggio, ma prima lancia un pensiero su Alleanza Democratica, di cui il «patto» vorrebbe essere la nuova alternativa. AD è più viva che mai, ricorda il sindaco siciliano, e possiamo anche chiamarla in un altro modo se a qualcuno dà fastidio il suo nome. E poi, per chi avesse frainteso, spiega che in questa domenica torinese non si assiste alla nascita di un progetto politico, ma ad una semplice discussione fra gente con opinioni diverse. E' costretto a ribadirlo anche Mario Segni, per prudenza, ma il progetto politico è già pronto, almeno a grandi linee: dare al Nord un'alternativa a Bossi, al resto dell'Italia una via d'uscita dal disastro. Lascia Torino soddisfatto, con una valigia di consensi per ora surrizzata, con il saluto di Spadolini e la piccola delusione per chi non c'era (tra gli altri, Andreotta e Ronchey, assenti giustificati). Si concentra sulla raccolta delle firme che oggi tocca Pescara: ne servono un milione, c'è tempo fino a febbraio, adesso tocca alla gente. Sarà anche presto per parlare di un nuovo «polo» ma la direzione è quella giusta perché, come ha ricordato Spadolini nel suo messaggio, «la stagione dei partiti in senso ottocentesco finisce e si apre l'epoca delle aggregazioni nuove, capaci di superare gli steccati storici delle nazioni».

Viviana Ponchia



Segni e Amato durante l'incontro per definire la linea del «patto di rinascita».

ANALISI PROMETEIA

L'export trainerà la ripresa ma il tunnel è ancora lungo

BOLOGNA — Nei prossimi mesi gli stimoli positivi del buon andamento dell'export dovrebbero prima pensare e poi risultare più forti dei segnali recessivi espressi dalla domanda interna e da un ciclo delle scorte pesante.

Allora, si osserveranno moderati segnali di crescita dell'attività industriale, il cui tasso risulterà pari al 2,5% nel '94 e al 3,6% nel '95. La previsione è di Prometeia, il cen-

tro di studi economici di Bologna, che oggi presenterà il Rapporto «Analisi dei settori industriali (Asi) - ottobre 1993», elaborato con la Comit, di cui oggi è stata fornita un'anticipazione.

Per superare l'attuale fase ciclica dell'economia italiana nel suo insieme, occorrerà tuttavia attendere ancora, in quanto gli effetti della ripresa industriale non saranno affiancati da una contemporanea ripresa degli altri settori.

RINVIO
Immunità:
la Consulta
prende
tempo

ROMA — La Corte Costituzionale non si pronuncerà, per ora, sui conflitti tra poteri dello Stato sollevati dalle procure della Repubblica di Milano e Caltanissetta contro Camera e Senato per la questione delle denegate autorizzazioni a procedere contro l'on. Bettino Craxi, l'on. Gianfranco Occipinti e il sen. Severino Citaristi.

La Corte, con tre distinte ordinanze che saranno rese pubbliche forse domani, ha ritenuto che i tre conflitti, debbano essere riesaminati essendo entrata in vigore la legge costituzionale 29/10/93 n.3 che, modificando l'istituto dell'immunità, ha eliminato la necessità di chiedere l'autorizzazione della Camera prima di sottoporre a procedimento penale i membri del Parlamento.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

24123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 295.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000

(con il Piccolo dell'Italia più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni))

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (testi, posizione e data prestabilita)

L. 284.000 - Periodici L. 231.000 (testi L. 277.200) - Pubbli-

L. 340.000 (testi L. 408.000) - Finanziari L. 350.000 (testi 396.000)

Leggati 8.200 al mm altezza (testi L. 9.840) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola

(Annuo. Ring: L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (L. 14)

La tiratura

del 7 novembre 1993

è stata di 73.000 copie

Certificato n. 1912

del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

BLITZ DEI CARABINIERI ALLE «MOLINETTE» DI TORINO - PRELEVATI UNA VENTINA DI FLACONI

Emoderivati, sequestro Nas

Si tratta solamente di una misura precauzionale. Nei prossimi giorni i carabinieri passeranno al setaccio le scorte di tutti gli ospedali italiani

TORINO — Si aprono i frigoriferi del reparto di Ematologia delle Molinette e dal grande freddo salta fuori una sorpresa inquietante: almeno 20 degli oltre 400 flaconi di emoderivati sarebbero a rischio perché mai sottoposti ai controlli anti-epatite C. E sabato, assieme ai carabinieri dei Nas, che controllano una per una e sequestrano le vecchie confezioni di immunoglobuline, nel grande ospedale torinese entra la paura.

Venerdì scorso a lanciare l'allarme denunciando lo scandalo del sangue, era stato Angelo Magrini, presidente dell'associazione Politransfusi. «Le case farmaceutiche in questi anni hanno dato precedenza allo smaltimento delle scorte di emoderivati prima che alla salute dei cittadini - si legge nel suo documento - il rischio epatite è stato permesso per legge». Un appello, quello di Magrini, che non poteva cadere nel vuoto proprio in questi giorni, quando tutta l'Europa vive nell'incubo del contagio da trasfusione. Così sabato sera è scattata a Torino la prima mossa dell'operazione «sangue pulito»: i carabinieri, in borghese per non destare inutili allarmismi, si sono presentati nell'ufficio del direttore del reparto, prof. Alessandro Pileri, si sono fatti consegnare i flaconi fuorilegge e hanno steso il verbale che li mette a disposizione

dell'autorità giudiziaria.

Inevitabile, nonostante la discrezione dei militari, il panico in corsia, dove la notizia si è diffusa in un attimo. Ma si tratta soltanto di una misura precauzionale, di una sicurezza in più, si affanna a puntualizzare Mario Boccardo, titolare della seconda cattedra di Ematologia a Torino. Anche senza i test per l'epatite C, dice, la lavorazione dell'immunoglobulina è tale da escludere qualsiasi possibilità di contagio. Su questo punto, aggiunge, la comunità scientifica internazionale non ha mai avuto dubbi. Eppure, pare sia soltanto l'inizio, perché nei prossimi giorni i carabinieri dei Nas avranno di fronte un autentico tour de force: passare al setaccio le scorte di tutti i reparti delle Molinette, degli altri ospedali torinesi, delle farmacie pubbliche e private fino negli angoli più remoti della provincia.

Intanto, il lavoro più delicato tocca ai medici, tempestati da centinaia di telefonate. Molti fra quelli che negli ultimi anni si sono sottoposti a una trasfusione vivono ora di rabbia e di paura, vogliono sapere la verità. Cerca di tranquillizzarli il professor Boccardo, per il quale ogni allarmismo è ingiustificato. Però la voce corre di ospedale in ospedale. La paura, quella sì, è davvero contagiosa.

Viviana Pohchia

Medicine-killer: oggi forse la verità

ROMA — Per i farmaci pericolosi è l'ora della verità. La Commissione unica del farmaco esaminerà il dossier della Cgil contenente l'elenco dei medicinali a rischio e sapremo se sono davvero pericolosi per la salute. Gli esperti consegneranno il verdetto direttamente al ministro Maria Garavaglia, che - ha confermato ieri sera - renderà noti i nomi dei 16 principi attivi presenti in un centinaio di prodotti sotto accusa possano essere resi noti. «Dovrò rendere pubblico quello che è pericoloso e dannoso - ha detto il ministro - per evitare che sia in commercio ed informare su quei medicinali che invece sono positivi, affinché cessi l'allarme». Ma fino a ieri quei nomi erano stati tenuti rigorosamente segreti perché coperti da segreto istruttorio (sul contenuto del dossier sindacale sta indagando la magistratura napoletana). Una decisione che ha fatto montare le polemiche e crescere l'allarme. Senza contare che un elenco di farmaci a rischio era già stato preparato 11 anni fa. Risulta da una perizia disposta intorno all'82 e alla quale fa riferimento il dossier della Cgil. Ma in quell'occasione l'inchiesta venne archiviata.

Chiamato direttamente in causa il mini-

stro della Sanità Maria Pia Garavaglia si è difeso: «solo venerdì ho potuto vedere il dossier sui farmaci e lunedì lo consegnerò alla Cuf». Ma perché se ha visto l'elenco dei farmaci a base dei prodotti sospetti non li ha ritirati dal commercio? «Come faccio a sapere quali sono?»

ha risposto il ministro - Possono essere centinaia, di tutti i tipi e di tutte le marche. Poi, ammesso che i principi attivi sotto accusa siano realmente dannosi, il pericolo varia a seconda delle percentuali usate».

E' angosciata Maria Pia Garavaglia per lo scandalo del sangue infetto e dei farmaci killer. Si dichiara «onesta e sincera» e si rammarica del fatto che i cittadini non le credono, non credono che non c'è nessun pericolo, «non si fidano più delle istituzioni». Ma come potrebbero fare diversamente se lo stesso sottosegretario alla Sanità, il socialista Nicola Savino, parla di «incomprendibili silenzi» sulla vicenda dei farmaci?

Parlando a Potenza ha detto ieri polemicamente: «se avessi conosciuto i farmaci incriminati, senza alcun dubbio, avrei messo gli utenti in grado di evitare un possibile rischio, proprio come ho già fatto nella «vi-

cenda delle sigarette radioattive». E poi è andato giù duro: «dall'ottica della tutela della salute pubblica il mistero mi riesce incomprensibile, esattamente come è incomprensibile il silenzio della nomenclatura ministeriale rispetto all'accertamento da me disposto sulla materia fin dal mese di giugno. Misteri e silenzi - ha concluso Savino - si comprendono soltanto se connotati di una democrazia che stiamo scoprendo truccata e che potrà essere rinnovata non sollevando polveroni qualunquistici, ma licenziando le «nomenclature» sia burocratiche che politiche». Il giallo del sangue infetto tanto toglie il sonno agli italiani. Al ministro della Sanità (che sabato aveva assicurato: «gli scienziati hanno garantito che non ci sono rischi») non credono, anche perché l'incubo del plasma a rischio si diffonde in tutta Europa. A Berlino le autorità fanno sapere che l'inchiesta a carico del laboratorio di Coblentz al centro dello scandalo Aids, richiederà tempi lunghi. In Gran Bretagna e Francia si ritirano gli emoderivati importati dall'Austria. In Italia alle parole rassicuranti del ministro Garavaglia fa eco la denuncia della Lega per la lotta all'Aids: «in giro centinaia di campioni di sangue non controllati».

ALLARME A GENOVA E IL TRIBUNALE VUOLE ORA LA VERITÀ

Sangue infetto: due bimbi morti

I fanciulli emofilici contrassero l'Aids in un ospedale calabrese con le trasfusioni

GENOVA — Allarme sangue infetto, lo scandalo passa anche da Genova. E tocca - sia pure senza alcuna responsabilità per medici e strutture sanitarie - l'Istituto

Giannina Gaslini, ritenuto a livello europeo uno dei più rinomati centri di diagnosi, cura e ricerca delle malattie dell'infanzia. Dagli archivi dell'ospedale pediatrico salta infatti fuori la documentazione che riguarda due lotti di immunoglobuline con gli anticorpi del virus Hiv, quello dell'Aids, intercettati nel '91. Era stato il professor Dante Bassetti, primario della prima clinica polinfettiva del Gaslini, a disporre all'epoca un controllo sulla partita appena ac-

quistata di emoderivati, provenienti dagli Usa e commercializzati da due società la «Scavo» di Siena e l'«Immuno» di Pisa.

Controllo indotto soprattutto dall'allarme rimbombato in quei giorni da Torino sulla presenza in Italia di immunoglobuline infette. Risultati delle analisi alla mano, i responsabili del Gaslini si rivolsero ai carabinieri e nel giro di poche ore la Procura della Repubblica fece sequestrare il prodotto distribuito in tutta Italia. Qualche mese dopo però, l'Istituto Superiore di sanità fece dissequestrare i due lotti incriminati: i derivati del sangue analizzati, si disse, hanno rivelato effettivamente

A Rapallo una busta di sangue nel bottino

te tracce di anticorpi ma non del virus dell'Aids. Nessun pericolo di infezione, dunque. Così le immunoglobuline tornarono sul mercato.

La vicenda, due anni fa, provocò aspre polemiche, con critiche sia verso gli analisti, accusati di voler creare allarme («Noi abbiamo fatto solo il nostro dovere», si difesero questi) sia verso

l'Istituto Superiore di sanità per la decisione di permettere la vendita delle immunoglobuline sequestrate: ci fu chi sollevò dubbi sui risultati dei test fatti eseguire dal Ministero.

Ma non è l'unico caso che riguarda, sia pure indirettamente, il capoluogo ligure: nei prossimi giorni una commissione d'inchiesta esaminerà la vicenda di due bambini emofilici calabresi morti per Aids al Gaslini - Rocco, di Locri, deceduto il 4 ottobre dell'87 e Christian, di Cinquefrondi, stroncato dal male il 14 dicembre 1989 - infettati da trasfusioni di emoderivati.

I due bimbi contrassero il virus in Calabria, e i loro genitori si conob-

bero al Centro ematologico di Reggio: in entrambi i casi, pur se in tempi diversi, si decise su consiglio dei sanitari calabresi di approdare al Gaslini di Genova, inteso come ultima spiaggia. Ma agli specialisti del prestigioso istituto pediatrico non fu possibile porre rimedio allo stato disperato di Rocco e Christian, che morirono fra le braccia dei propri genitori. Ora le due famiglie chiedono giustizia, e la palla passa, per competenza, ai giudici genovesi.

Infine, a Rapallo una busta di sangue da trasfusione è stata trovata ieri in un bidone della spazzatura. L'autorità giudiziaria ha disposto l'analisi del contenuto.

G. Sansalone

RIVELAZIONE BOMBA DELL'AUTORE DI UNA CELEBRE RAPINA A LONDRA

Mani di mafia sul cappio di Calvi

Documenti segreti del banchiere nel grigiò della banda che nell'87 vuotò un caveau

ROMA — Forse è vicina la verità sulla morte di Roberto Calvi. Documenti segreti appartenenti al banchiere avrebbero fatto parte del bottino di una celebre rapina e potrebbero gettare nuova luce sul «suicidio» del «banchiere di Dio». A sostenerlo, a undici anni dalla morte del presidente del vecchio Ambrosiano, sarebbe un super testimone. Si chiama Valerio Viccei, e faceva parte della banda che mise a segno uno dei più clamorosi colpi del secolo, la rapina nell'87 al deposito di Knightbridge, a Londra, considerato il più protetto del mondo. Nelle cassette di sicurezza svuotate ci sarebbero stati, appunto, documenti appartenenti al presi-

dente del Banco Ambrosiano, ma anche - avrebbe rivelato il bandito agli investigatori di Scotland Yard - materiale appartenuto a Francesco Di Carlo, un italiano in odore di mafia che sta scontando 25 anni di carcere in Gran Bretagna per traffico di stupefacenti. E che sarebbe sospettato di avere avuto un ruolo nella morte del banchiere italiano trovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri nel 1982.

Una rivelazione tardiva, quella di Valerio Viccei, che sta finendo di scontare in Italia i 35 anni di prigione inflittigli dalla magistratura inglese. Ma giudicata interessante dai nostri investigatori. Tanto che due

magistrati romani sarebbero volati la scorsa settimana a Londra per saperne di più. Per interrogare gli altri componenti della banda - tutti in cella - in cerca di conferme, di nuovi particolari. Alla ricerca insomma di nuovi indizi che possano gettare una luce su quella misteriosa morte.

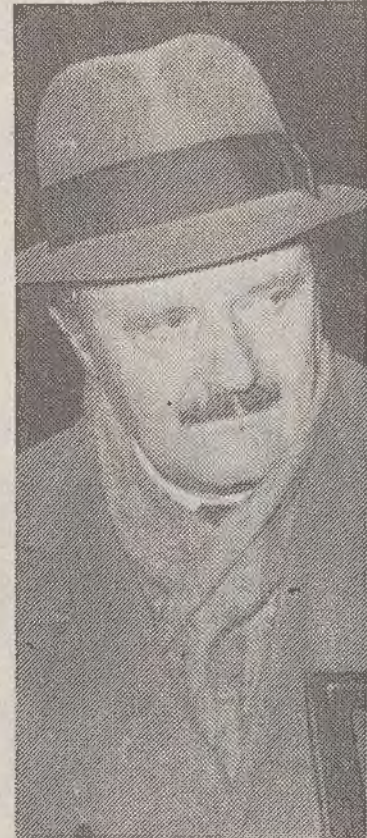
A parlare delle «rivelazioni di Viccei» sarebbe il settimanale popolare britannico «The Mail on Sunday» secondo il quale la polizia italiana sarebbe ora convinta che l'ordine di uccidere Calvi sarebbe stato dato dalla mafia e che i killer sarebbero stati scelti tra i mafiosi di base in Gran Bretagna.

Dopo un silenzio dura-

to tanti anni si susseguono negli ultimi mesi le rivelazioni sulla morte del banchiere che potrebbero far luce anche sul crac dell'Ambrosiano.

Il 19 ottobre scorso il finanziere venezuelano Alberto Jaimez Berti, arrestato a Roma per reticenze, rivelò di avere la chiave del «tesoro» svizzero di Calvi. Seimila miliardi affidati dal defunto banchiere e appartenuti ad altri misteriosi personaggi (dietro i quali forse si nasconderebbe anche lo Ior, la banca vaticana).

Quei miliardi - che secondo Berti proverebbero dal riciclaggio di denaro sporco - sarebbero stati depositati nell'agenzia di Ginevra della banda Paribas. Brunella Collini



Roberto Calvi

Urbino: maschiotto abbandonato

URBINO — Un neonato avvolto in un canovaccio da cucina e protetto da un sacchetto di plastica blu è stato trovato abbandonato ieri mattina a Urbino, nel portone di uno stabile al numero 45 di via Fellipario.

Il bambino, un maschiotto di 2,740 chilogrammi nato da poche ore e con il cordone ombelicale ancora pendente, presentava i primi sintomi di assideramento ed era sporco di sangue. A scoprirlo, poco prima delle undici, è stata un'anziana inquilina del palazzo, la signora Metella Fabbri, sofferente di cuore, che, pur avendo avuto un malore alla vista del piccolo, è riuscita ad avvertire i carabinieri.

Trasportato subito in ambulanza nell'ospedale civile, il neonato è stato sottoposto alle cure del caso e messo in incubatrice: le sue condizioni non sembrano destare preoccupazione, anche se per avere notizie precise dai sanitari bisognerà aspettare il

tardo pomeriggio. Finora non c'è nessuna traccia della madre o del padre del neonato. La strada in cui il bambino è stato lasciato è piuttosto frequentata, ma non di domenica mattina. Il fatto ha destato molta impressione ad Urbino, dove episodi simili non accadevano da decenni.

«Enrico, così il bambino è stato chiamato dalle infermiere del nido, sta bene e non presenta segni di prematurità; già nella giornata di oggi potrebbe lasciare l'incubatrice».

«E' nato non più di 15-20 giorni prima della scadenza naturale - dice il dott. Elio Sabatini, aiuto primario del reparto di Pediatria - e all'apparenza è un bambino sano».

Naturalmente lo sottoporremo a tutti gli esami clinici necessari, compresi i test di sieropositività e sull'epatite. Finora nes-

suno si è presentato nel nosocomio per chiedere del piccolo e la ricerca dei genitori va avanti in più direzioni», come riferisce il maresciallo dei carabinieri Emilio Portanova, comandante del Nucleo radiomobile, che oggi, prima ancora dell'arrivo dell'ambulanza, non ha resistito all'impulso di prendere in braccio il bambino tutto insanguinato e infreddolito, salire sull'auto di servizio e chiedere all'autista di correre verso l'ospedale.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Nitri, non escludono nessuna pista: dalle marginalità sociali al mondo universitario, popolato di tanti studenti fuori sede, agli ambienti cosiddetti «normali».

Tutti i presidi sanitari e gli ambulatori medici sono stati allertati, nel caso la madre di Enrico si facesse viva per essere medicata.

IN BREVE

L'Enel taglia i fili: Consiglio comunale a lume di candela

SCILLA (REGGIO CALABRIA) — Il Consiglio comunale di Scilla si è riunito a lume di candela poiché l'Enel, di fronte alla morosità dell'Ente, ha staccato la corrente. La candele sono state acquistate, con denaro proprio, dal sindaco, Grazia Martello. Il Comune di Scilla da due anni ha dichiarato il dissesto finanziario e la mancata surrogazione di un componente dimissionario della commissione liquidatrice (nominata dal Ministero degli Interni) sta impedendo all'Ente di riavviare una normale vita amministrativa. Il debito che il Comune di Scilla ha nei confronti dell'Enel è di circa 230 milioni. Dopo la seduta, i consiglieri si sono recati in Prefettura a Reggio Calabria per illustrare la situazione.

Automobilista ucciso a Napoli per una precedenza non data

NAPOLI — Un automobilista, Francesco Tridente, di 32 anni, di Napoli, è stato ucciso questa sera a Napoli con colpi di pistola durante una lite per motivi di viabilità (forse una precedenza non data). Un suo amico, Salvatore Papallo, di 40, è stato ferito di striscio alla tempia. Il presunto omicida è Antonio Giordano, di 52 anni, di Napoli, il quale è stato bloccato dagli agenti del reparto a cavallo della Questura che, dopo avere effettuato il servizio allo stadio San Paolo per la gara Napoli-Lazio, stavano tornando al loro comando con un'auto di ordinanza. Il fatto è avvenuto a Capodimonte all'uscita della Tangenziale.

Alessandria: muore un giovane precipitato con il deltaplano

ALESSANDRIA — Un giovane sportivo di 29 anni, Danilo Toso, di Sale (Alessandria), è morto ieri pomeriggio cadendo con il suo deltaplano a motore da circa trecento metri di altezza. L'incidente si è verificato nelle prime ore del pomeriggio a San Giuliano Vecchio, in provincia di Alessandria. Nella zona soffiava un forte vento ed è molto probabile che il deltaplano sia stato investito da una raffica improvvisa. Il giovane è stato subito trasportato all'ospedale di Alessandria dove però è morto poco dopo. Sulla dinamica dell'incidente indagano comunque i carabinieri di Alessandria.

Messina: va a caccia, cade dalla doppietta il colpo mortale

MESSINA — Nicola Stimola, 26 anni, austista di Furci Siculo, è stato ucciso da un colpo di fucile che, secondo le testimonianze dei compagni di caccia, è partito dalla sua stessa arma dopo una banale caduta. L'incidente è accaduto nelle campagne di Antillo, sulla fascia ionica del messinese. La versione dei due amici di Nicola Stimola, però, non convince i carabinieri che stanno interrogando i due nel convincimento che l'austista sia stato ucciso, per errore, da una fucilata sparata da uno di loro. Questa ipotesi potrebbe essere suffragata dal fatto che Stimola è stato centrato in pieno petto dal colpo di fucile con traiettoria orizzontale.

COMO Ricattata una ragazza per un filmato a luci rosse

COMO — Due diciannovenni sono stati arrestati dai carabinieri ed un terzo è in stato di fermo per una estorsione «a luci rosse» messa in atto ai danni di una ragazza di Cremona (Como).

L'operazione dei carabinieri è avvenuta la notte scorsa in paese dopo che la ragazza aveva denunciato i ricatti ai quali era sottoposta da parte del suo ex fidanzato, Claudio Tiri, di Besana Brianza (Milano) che la minacciava di consegnare ai genitori un filmato a luci rosse girato a sua insaputa e che la vedeva protagonista. La giovane ha raccontato ai carabinieri che da più di un anno subiva il ricatto e aveva dovuto consegnare a più riprese circa un milione in contanti ed altri valori.

Qualche giorno fa, dopo l'ennesima richiesta di denaro, la giovane ha denunciato il fatto ai carabinieri dopo aver messo al corrente i genitori. I militari si sono quindi recati all'appuntamento fissato questa notte ed hanno arrestato Tiri, e Stefano Teti, 19 anni, operaio di Barzanò (Como) che era in sua compagnia. In seguito le indagini hanno portato anche ad un gioielliere di Sesto San Giovanni, Simone Peirotti, pure lui diciannovenne che è in stato di fermo di polizia giudiziaria.

8.11.1986 8.11.1993 VII ANNIVERSARIO

Danilo Vatta

Sette anni di tristezza e di rimpianto, con grande amore e sempre con te nel pensiero ti ricordano agli amici

tua moglie, i tuoi figli tua nuora e tuo nipote

Trieste, 8 novembre 1993

8.11.1990 8.11.1993

Angela Quintavalle ved. Cerqueni

Le figlie ARISTEA, FULVIA, ESMERALDA la ricordano con immenso amore.

Trieste, 8 novembre 1993

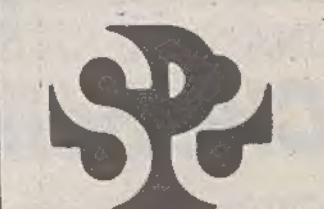
8.11.1990 8.11.1993

Eugenio Costaras vedova Paolini

Sei sempre con noi.

DANIELA ED ELENA

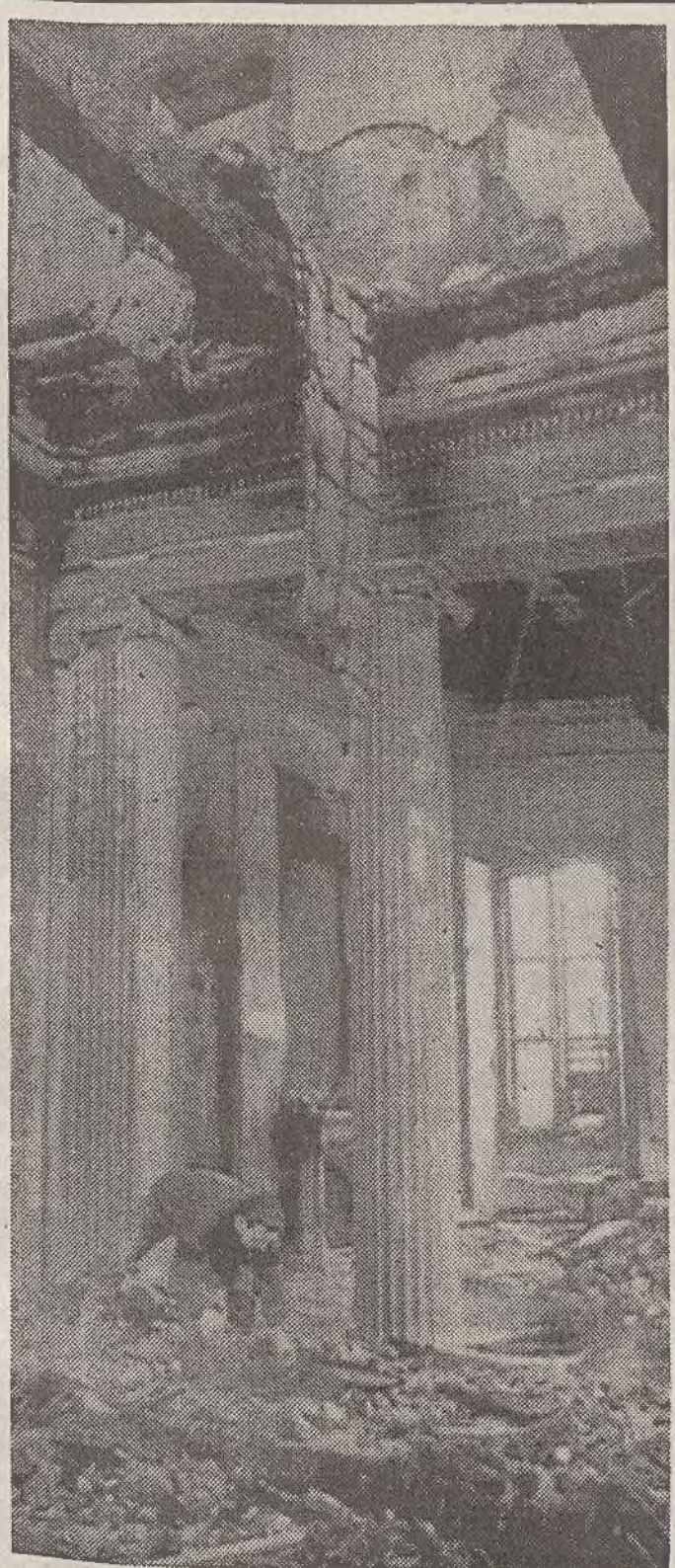
Trieste, 8 novembre 1993



Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30



Desio: villa in fumo

DESIO — Otto miliardi di lire è la stima dei danni causati da un incendio, che dai primi accertamenti è risultato di origine dolosa, sviluppatosi la scorsa notte nella seicentesca villa comunale. I titolari della villa, in base ad una prima ricostruzione, hanno scavalcato la recinzione del parco comunale e hanno appiccato il fuoco nel corpo centrale della villa in due punti, dopo aver cosparsa la struttura di liquido infiammabile contenuto in una tanica che è stata trovata sul posto.

MOSCA / SENZA I TEMUTI INCIDENTI LA RICORRENZA DEL 7 NOVEMBRE

Cancellata la Rivoluzione

Massiccio schieramento di polizia - I pochi nostalgici hanno potuto solo portare i fiori a Lenin

MOSCA / RETROSCENA Cavie umane nel 1954 per un test nucleare

NEW YORK — Nel 1954, l'Unione sovietica fece esplodere una bomba atomica non lontano da una regione dove si trovavano 45 mila soldati e migliaia di civili che vennero usati come cavie umane nel quadro di una esercitazione militare.

Lo scrive il New York Times aggiungendo che un film sull'esplosione è stato recentemente ottenuto dagli archivi dei servizi segreti sovietici e precisando che con l'esercitazione i responsabili militari sovietici intendevano verificare la possibilità di combattere una battaglia in una zona colpita poche ore prima da un'esplosione nucleare.

Nel documentario, che è stato recentemente trasmesso in parte dalla televisione francese, si vedono reparti sovietici impegnati in una finta battaglia appena un'ora dopo l'esplosione dell'atomica. Il luogo appare nelle immagini del documentario come una pianura fumosa e polverosa.

La bomba fu fatta esplodere in aria nella regione degli Urali a circa 970 chilometri a sud-est di Mosca il 14 settembre del 1954, riferisce il New York Times. Il numero delle vittime e delle persone rimaste ferite e mutilate in seguito alla deflagrazione atomica non è noto, afferma il quotidiano ricordando che in un raggio di 160 chilometri dal luogo dell'esplosione (dalla città di Samara a quella di Orenburg), vivevano un milione di persone.

Una società cinematografica finlandese, la Lindoc, acquistò il documentario sovietico da alcuni russi che erano riusciti ad ottenerlo dagli archivi militari, aggiunge il NYT.

Un veterano della finta battaglia combattuta sul luogo dell'esplosione atomica, intervistato da alcuni documentaristi finlandesi, ha detto che la maggior parte dei soldati era sprovvista di tute protettive per le radiazioni nucleari e che il calore rendeva impossibile l'impiego delle maschere antigas.

Molti abitanti dei villaggi vicini alla zona dell'esercitazione si ammalarono di cancro negli anni successivi all'esplosione dell'atomica e molti altri contrassero malattie provocate dalle radiazioni, dice poi il New York Times citando il documentario finlandese.

La bomba aveva una potenza pari a 20 mila tonnellate di tritolo, analoga, quindi, a quella che gli Stati Uniti fecero cadere su Hiroshima nell'agosto del 1945. In Russia, la Pravda dette notizia dell'esercitazione per la prima volta nell'ottobre del 1991, scrive infine il quotidiano newyorchese.

Il documentario illustra gli effetti immediati dell'esplosione, avvenuta a 350 metri di altezza: si vedono edifici in fiamme, animali bruciati e attrezzature militari ridotte a ferraglia contorta. Passata l'onda d'urto, si vedono i soldati, con scarpa o nessuna protezione, prendere d'assalto la zona in un inferno di polvere, calore e radiazioni.

In quell'epoca, erano quasi un milione gli abitanti residenti entro un raggio di 150 km dal punto di esplosione della bomba. In due villaggi molto vicini all'epicentro si registrarono molti casi di cancro e di altre infermità dovute alle radiazioni.

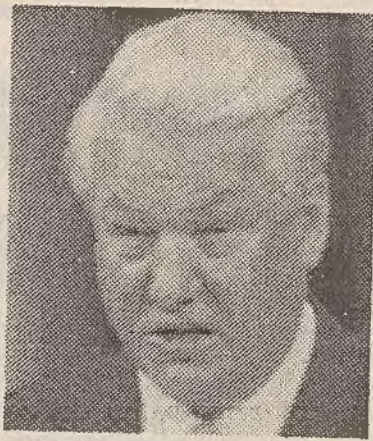
MOSCA — Trascorsa senza i temuti incidenti la ricorrenza del 7 novembre, 76.º anniversario della Rivoluzione bolscevica, ha preso l'avvio in Russia la seconda fase della campagna elettorale con la definizione dei 21 partiti e blocchi politici che potranno effettivamente prendere parte alle elezioni parlamentari del 12 dicembre.

Le poche centinaia di nostalgici comunisti che a Mosca di buon'ora si erano diretti verso la Piazza Kaluzhskaia (ex Piazza Oktjabr'skaia) per manifestare sotto l'imponente monumento a Lenin nulla hanno potuto difronte al massiccio schieramento di poliziotti in assetto antisommossa che - isolando completamente la zona - hanno impedito ogni tipo di raduno, consentendo soltanto a separati gruppi di due o tre persone alla volta di deporre fiori sotto al monumento.

In complesso, non si sono verificati scontri tra polizia e dimostranti - alla vigilia le autorità avevano vietato ogni tipo di manifestazione in città - e gli agenti hanno fatto uso dei manganelli solo nei confronti di coloro che hanno opposto maggiore resistenza. Le agenzie russe hanno parlato di un certo numero di persone fermate, senza tuttavia precisarne il numero.

Manifestazioni per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre si sono tenute anche in molte altre città della Federazione russa - in particolare a San Pietroburgo, dove tremila persone hanno raggiunto lo storico incrociatore "Aurora", i cui colpi segnarono l'inizio della Rivoluzione - e delle altre repubbliche della Csi.

Abbastanza consistente è stata quella organizzata a Minsk, la capitale Bielorussia, dove circa diecimila persone sono sfilate per le vie del centro, in quella che la polizia ha definito la manifestazione più massiccia



to al monumento.

In metropolitana, alcune migliaia di persone hanno quindi raggiunto il quartiere Babushkin, alla periferia nord della capitale, dove hanno manifestato pacificamente contro la politica di governo e presidente e per il boicottaggio delle elezioni di dicembre.

Anche la Piazza Rossa è rimasta fortemente presidiata dalle forze dell'ordine, che hanno tuttavia consentito a migliaia di persone di entrare nel Mausoleo per visitare la salma di Lenin.

Prosegue la campagna

elettorale nel Paese:

ufficializzata la lista

dei 21 partiti in lizza

organizzata dai comunisti negli ultimi due anni. Circa tremila invece sono stati i manifestanti a Kiev.

In nessuna delle località dove sono state organizzate manifestazioni si sono registrati incidenti di rilievo.

La situazione e l'atmosfera generale che regna in particolare a Mosca non sono di certo quelle ideali per la preparazione in vista delle elezioni, la campagna elettorale nella capitale e nel resto della Russia procede regolarmente, e oggi è stata ufficializzata la lista dei 21 partiti e blocchi politici che avranno raccolto il minimo di centomila firme necessarie - potranno partecipare alle elezioni di dicembre.

Come era nelle previsioni, tra essi figurano tutte le formazioni più importanti e di maggior peso politico, che sono poi quelle più accreditate.

FINISCE NEL MIRINO IL PRIMO MINISTRO DELLA BAVIERA

Ma l'euroscetticismo non paga

Edmund Stoiber: «Alleanza fra nazioni, non integrazione» - Pioggia di critiche

BERLINO — Per le sue recenti critiche all'integrazione europea il primo ministro della Baviera, il cristiano-sociale (Csu) Edmund Stoiber, è finito nel mirino di molti: attaccato dall'opposizione socialdemocratica (Spd) si è visto mancare, in questo fine settimana, l'appoggio del suo stesso partito e degli alleati.

In un'intervista ad un giornale alcuni giorni or sono, Stoiber annunciò una cesura con la politica europea seguita tradizionalmente dal suo partito dai tempi di Konrad Adenauer.

Affermò che l'obiettivo di uno stato federalista europeo è oggi superato, che l'integrazione poteva avvenire al più

sulla base di un'alleanza fra nazioni e che era opportuno «rallentare» il processo di unificazione.

Riferendosi a quella dichiarazione, il capo dell'Spd bavarese, signora Renate Schmidt ha messo in guardia contro chi attizza «un nazionalismo volgare». «Sarebbe assurdo - ha proseguito - se l'alternativa ad un'Europa del centralismo dovesse essere un'Europa del nazionalismo».

Ma in disaccordo con Stoiber sono anche risultati, con prese di distanza più o meno nette, il presidente del suo stesso partito, il ministro delle Finanze federali Theo Waigel, il cancelliere Helmut Kohl, presidente dell'Unione cristiano-democratica (Cdu) allea-

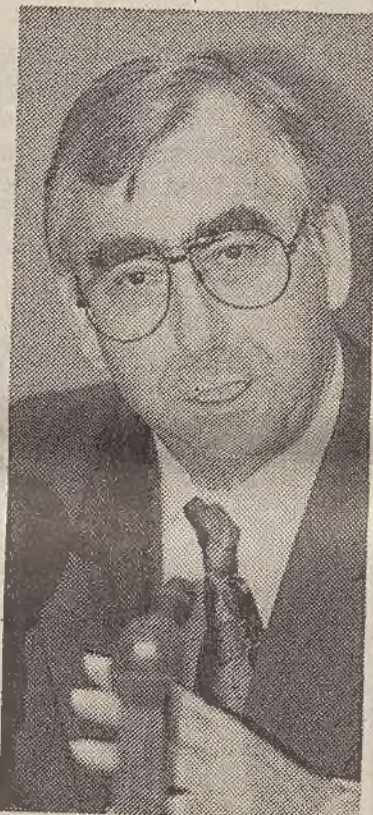
ta della Csu, e i liberali (Fdp), che con la Cdu/Csu formano la coalizione al governo a Bonn.

Parlando a Monaco, Waigel ha affermato che la Csu riconosce «unanimemente» la necessità del cammino verso l'unione politica. Dicendo di non essere né «euroscettico» né «euro-ottimista», Waigel ha aggiunto che la velocità dell'integrazione sarà stabilita dalla politica dei fatti, giorno per giorno. L'allargamento della Cee, ha detto, dovrà cominciare con due vicini della Baviera, Austria e Svizzera, per proseguire poi a nord con Norvegia e Svezia.

Dal canto suo Kohl negli ultimi giorni ha più volte riaffermato la sua

fiducia nella costruzione europea. Ancora venerdì sera intervenendo ad un convegno a Mannheim ha perorato la causa dell'unità politica: la Cee, ha detto fra l'altro, si sgretolerà nel giro di vent'anni se ora non si giungerà all'unione politica. Per il vicepresidente del gruppo parlamentare Cdu/Csu Heiner Geissler, che si è espresso oggi in televisione, le tesi di Stoiber rappresentano un «tradimento degli interessi tedeschi ed europei».

Ancora più critico è stato il giudizio del presidente dell'Fdp Klaus Kinkel, il ministro degli Esteri. Egli ha definito le dichiarazioni del primo ministro «sciocchezze, goffe e dannose».



Il ministro delle Finanze, Theo Waigel.

DAL MONDO

Scandalo inglese: «mazzette» ai medici spingevano i farmaci

LONDRA — Scandalo farmaci in Gran Bretagna. Una casa farmaceutica avrebbe pagato «mazzette» ai medici del servizio sanitario nazionale per «incoraggiarli» a prescrivere i suoi prodotti. La casa farmaceutica sarebbe la Fisons, una delle più importanti in Gran Bretagna, produttrice fra l'altro di alcuni medicinali per l'asma, fra cui il Tilade, un prodotto notevolmente più costoso di altri analoghi che si trovano in commercio. Rappresentanti della Fisons avrebbero versato ai medici 10 sterline, pari a 25 mila lire, per ogni nuovo paziente trattato con il «Tilade». La stessa casa farmaceutica, inoltre, avrebbe offerto ad almeno cento medici del servizio sanitario nazionale vacanze gratuite all'estero e costosi doni.

Emergenza a Washington Un altro venerdì di sangue

WASHINGTON — Un altro venerdì di sangue nelle strade di Washington ha dato nuovo vigore alle richieste di misure straordinarie per combattere il crimine dilagante nella capitale. Nel giro di poche ore quattro persone sono state uccise e nove (fra cui un bambino di un anno) ferite in varie zone della città. Il bollettino degli omicidi nel 1993 ha raggiunto quota 400 contro i 395 registrati nello stesso periodo dello scorso anno. Il capo della polizia Fred Thomas, che ad ottobre aveva istituito una «task-force» di 110 investigatori per combattere l'ondata di violenza, ha lanciato un appello ai residenti nei quartieri «caldi» di Washington perché collaborino attivamente nell'identificare e nel dare la caccia agli assassini.

Mitterrand: niente più fiori per la tomba di Petain

PARIGI — Il presidente della repubblica francese, Francois Mitterrand, non manderà più fiori sulla tomba del maresciallo Petain a l'Île d'Yeu, in Vandea, in occasione della commemorazione dell'armistizio dell'11 novembre 1918. La notizia non è ancora ufficiale, ma è data per certa anche se un portavoce dell'Eliseo si è rifiutato di confermarla o di smentirla, limitandosi a preannunciare un comunicato della presidenza della repubblica che sarà diffuso quest'oggi. L'omaggio floreale negato alla tomba di Petain, che fu capo del governo collaborazionista di Vichy, sarà dirottato nei luoghi dove si svolsero le grandi battaglie della guerra 1914-18, in una delle quali, quella di Verdun, le truppe francesi erano comandate da Petain.

Attentato incendiario contro i curdi in Germania

BERLINO — Persone rimaste sconosciute hanno compiuto la scorsa notte un attentato incendiario contro un prefabbricato in cui vivevano 14 curdi turchi, nessuno dei quali è rimasto ferito: lo ha reso noto la polizia precisando che l'episodio è avvenuto a Reinheim, nella regione sud-occidentale tedesca del Baden-Wuerttemberg. Il prefabbricato, un container attrezzato, è andato distrutto nell'incendio appiccato con il lancio di un ordigno incendiario. Gli occupanti, adulti e bambini, sono riusciti a mettersi in salvo per tempo. I danni vengono stimati in circa 200 milioni di lire. La settimana scorsa un turco era morto e numerosi altri erano rimasti feriti in Germania in seguito ad una serie di attentati incendiari contro interessi turchi.

BOSNIA / AUMENTANO I RISCHI PER LE TRUPPE DELL'ONU

Tre «caschi blu» sequestrati e rilasciati

Sono stati tratti in ostaggio dalle forze serbe vicino a Vares - Calvario per i croati

BOSNIA / MEDIAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

Cessate il fuoco in Slavonia

ZAGABRIA — Un segnale positivo arriva dalla Croazia con l'entrata in vigore di un cessate il fuoco tra serbi e croati nella zona orientale del paese, mentre in Bosnia si continua a combattere fra croati e musulmani nei dintorni di Vares, la città conquistata nei giorni scorsi dall'esercito bosniaco.

Il cessate il fuoco scattato alle 12 di ieri riguarda la regione della Slavonia e della Baranja. L'accordo è stato raggiunto giovedì a Osijek con la mediazione delle forze dell'Onu con l'obiettivo di creare una zona-cuscinetto tra le truppe croate e quelle degli in-

dependentisti serbi affidando all'Unprofor il compito di forza di interposizione. Difficile dire fino a quando l'accordo potrà durare, visti i disastrosi precedenti. Nel contingente Onu c'è tuttavia un certo ottimismo.

Croati e serbi si sono impegnati a congelare la situazione tattica astenendosi da ogni movimento di truppe per una profondità di cinque chilometri dall'una e dall'altra parte della linea del fronte. Si tratta del primo accordo settoriale dall'inizio della guerra e il comando dell'Unprofor sembra aver individuato nella politica dei piccoli passi una

nuova linea di condotta. Sta, infatti, tentando di incoraggiare intese analoghe in altre zone per sbloccare una situazione che dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra, agli inizi di settembre, sembra senza via d'uscita.

Si continua, invece, a combattere nei dintorni di Vares, nella Bosnia centrale. Un gruppo di uomini dell'Hvo, la milizia croato-bosniaca, ha rifiutato nei giorni scorsi di fuggire con i compagni che abbandonavano la città e si è asserragliato a Dastansko, un villaggio a 3 chilometri da Vares. A loro, secondo fonti dell'Unprofor, si sarebbero unite truppe serbe.

SARAJEVO — Il rischio che i caschi blu vengano coinvolti direttamente nel conflitto bosniaco è altissimo e la conferma si è avuta ieri, quando tre militari svedesi sono stati rapiti e trattenuti per qualche ora dalle forze serbe vicino Vares.

Un gruppo di 30-40 caschi blu era stato inviato nel villaggio di Dastansko per trarre in salvo i 500 profughi intrappolati dai furiosi combattimenti fra serbi e croati da una parte e governativi dall'altra. Gli uomini della forza di pace dell'Onu sono stati presi di mira, non si sa bene da quale dei due schieramenti, e hanno aperto il fuoco per coprirsi la ritirata verso Vares. Uno dei loro colpi avrebbe ferito un ufficiale serbo scatenando la rappresaglia.

Dopo qualche ora i tre caschi blu rapiti sono stati rilasciati senza che fosse fatto loro alcun male, ma i 500 rifugiati sono rimasti bloccati a Dastansko. Il sequestro ha acuito ulteriormente la tensione e gli aerei della Nato hanno sorvolato a bassa quota la zona fin quando gli svedesi non sono stati liberati.

Qualche giorno fa le forze armate bosniache dominate dai musulmani avevano conquistato Vares, località strategica situata a 35 chilometri a nord di Sarajevo. Si trattava di una vittoria importante per l'esercito governativo, che ora ha qualche possibilità in

più di rompere l'assedio della capitale. Ma per 10.000 croati della zona era l'inizio di un calvario. Fuggiti dalle loro case, 5.000 hanno raggiunto Kiseljak e hanno trovato riparo in otto scuolascioli. Gli altri sono ancora nascosti nelle foreste circostanti la cittadina.

Le autorità di Sarajevo sostengono che possono tornare tranquillamente a Vares, posta sotto il controllo della polizia bosniaca dopo i saccheggi della settimana scorsa. Ma evidentemente i croati non si fidano e temono rappresaglie per i massacri di cui sono rimasti vittime i musulmani.

I rapporti fra i due gruppi continuano intanto a deteriorarsi e ieri le forze di sicurezza hanno chiuso Sarajevo per rastrellare i combattenti croati accusati di minare le difese della capitale cooperando con gli assediati serbi.

L'operazione ha bloccato i convogli che dovevano portare via dalla città più di 1.500 persone. Mentre la partenza di 640 serbi per Belgrado è stata rinviata a domani, quella di circa 1.100 croati e musulmani per Spalato è stata posticipata a tempo indeterminato.

Le autorità croato-bosniache di Kiseljak, una cittadina a 20 km da Sarajevo, hanno lanciato in un appello per la difficile situazione che si è venuta a creare in seguito all'arrivo di diecimila profughi croati.



Famiglia musulmana in un campo profughi in Croazia.

UNA CAMERA NASCOSTA RUBA LE IMMAGINI DELLA PRINCIPESSA IN CALZONCINI CORTI PUBBLICATE DAL «SUNDAY MIRROR»

Che bella, Diana in palestra! Bufera di polemiche contro la stampa

LONDRA — La principessa Diana in calzoncini corti e body seduta a gambe larghe su un attrezzo che rafforza i muscoli delle cosce. Il «colpo grosso» stavolta l'ha fatto il «Sunday Mirror» che pubblica una serie di foto della «più amata dei britannici» mentre in una palestra londinese si dà un gran da fare fra pesi, panche e attrezzature varie.

Ma lo «scop» potrebbe rivelarsi un boom-rang per lo spregiudicato settimanale. Le immagini, infatti, sono state

«rubate» da una macchina fotografica telecomandata nascosta nel soffitto della palestra. «E' un'imperdonabile violazione della privacy», dice un portavoce di Buckingham Palace che sembra aver perso ogni flemma di fronte alla mole di polemiche che si è sviluppata sulla copertina di «Sunday Mirror» come una qualsiasi «ragazza calendario». «E' un oltraggio che i britannici non dimenticheranno» urlano autorevoli parlamentari, minacciando

immediate riunioni di comitati e commissioni varie. «E' una evidente rottura del codice di autoregolamentazione della stampa», tuona Lord McGregor, presidente della Press Complaints Commission, l'organismo che vigila sulla stampa. Insomma, un'autentica bufera che ridà fiato a quanti da tempo chiedono una legge che metta un limite alle invadenze della stampa nella vita privata dei cittadini e dei personaggi da «prima pagina».

Apparentemente sera-

fico, Colyn Myler, il direttore del «Sunday Mirror», dice che la pubblicazione delle foto mostra non solo una donna in «grande forma», ma una grave falla dei servizi di sicurezza che dovrebbero proteggere la principessa. Insomma, a sentire lui, avrebbe deciso di pubblicare le foto solo per amore della verità: dimostrare cioè che tutte le voci che circolano in questi giorni sul crollo nervoso di Diana sono fondamente e che la principessa non è sufficientemente protetta.

«Giustificazioni ipocrite», ribatte Lord McGregor secondo cui lo scopo era invece quello di «ottenere un ingiusto profitto violando i confini etici».

Con una dichiarazione si è fatto vivo anche Bryce Taylor, proprietario del LA Fitness Club, la palestra dove sono state riprese le immagini dello scandalo. E' stato proprio lui a nascondere e ad azionare a distanza la macchina fotografica e dice di averlo fatto subito dopo che gli agenti addetti alla sicurezza di

Diana avevano perquisito la palestra. «So che la gente mi odierà per questo. Ma io non mi vergogno. La principessa ha un corpo bellissimo, alto, sottile con gambe lunghissime», afferma, ammettendo comunque di aver agito soltanto per soldi, certamente non pochi. E nessuno dubita che, almeno in questo, dica la verità.

Nel fragore causato dalla pubblicazione delle foto spicca il silenzio di Scotland Yard, da cui dipende la squadra speciale incaricata della protezione di Diana e degli

altri reali. «Non siamo disposti a commentare questioni di sicurezza», ha detto asciutto un portavoce della polizia. Oggi, poi, salvo imprevisti, dovrebbe esserci una seconda puntata. «Daily Mirror», il quotidiano «gemello» del «Sunday Mirror», ha annunciato infatti che pubblicherà il resto delle foto di Diana in palestra. Si attende ora la reazione dei lettori: quanti gradiranno il «voyeurismo reale» e quanti saranno invece indignati dalla violazione della privacy?

USA / TONI DURISSIMI CONTRO LA CORSA ALL'ATOMICA DI KIM IL-SUNG

Clinton minaccia Pyongyang

Ma non tutti gli osservatori sono d'accordo con l'irrigidimento del Presidente

USA / IL FRONTE AFRICANO

Somalia sempre più ostile Aidid rompe le trattative

MOGADISCIO — Il gen. Mohamed Farrah Aidid, l'imprevedibile «signore della guerra» somalo, si è rifiutato di partecipare a una conferenza stampa in cui ha ammonito le truppe americane a starsene alla larga dalle strade di Mogadiscio, ha rotto definitivamente con ogni ipotesi di trattativa e ha invitato i caschi blu a sgomberare definendo l'Onu «il maggiore ostacolo alla pace».

Un ritorno dei soldati americani a pattugliare le strade della capitale somala verrebbe interpretato come violazione del cessate il fuoco che lo stesso Aidid ha proclamato unilateralmente 4 settimane fa nei rapporti con le «forze straniere».

«Non c'è nessun bisogno di impiegare le truppe Usa per le strade di Mogadiscio. Potrebbe essere una provocazione. Non riesco a concepire nessuna ragione per un dispiegamento massiccio. Mogadiscio è tranquilla», ha detto Aidid. «Il doloroso ricordo dei massacri Usa è ancora fresco nei somali. Il governo Usa dovrà assumersi tutta la responsabilità di eventuali reazioni».

Il generale che con le sue milizie controlla il settore sud di Mogadiscio si riferiva ai rinforzi che il presidente Bill Clinton ha inviato in Somalia dopo la battaglia del 3-4 ottobre conclusasi con un bagno di sangue: uccisi 19 caschi blu, tutti americani eccetto un maresciallo, e circa 300 somali.

Prima ancora di conoscere le dichiarazioni di Aidid, Clinton ha ribadito ieri la volontà di una presenza attiva delle truppe Usa in Somalia. «Non si può pensare che i nostri giovani soldati se ne restino acquattati, fermi dietro qualche muro. E' quasi più pericoloso per loro», ha detto il presidente in una dichiarazione alla televisione.

Aidid ha parlato di fronte a un gruppo di giornalisti che erano stati accompagnati all'appuntamento percorrendo un labirinto di strade e stradine. Li scortavano alcuni miliziani che si sono accertati di non essere seguiti e hanno raggiunto un complesso di edifici al cui ingresso i rappresentanti dei media sono stati scrupolosamente perquisiti. Aidid è arrivato con un'ora di ritardo sull'ora annunciata.

L'Onu deve andarsene, ha detto, perché la missione umanitaria è degenerata in una sanguinaria campagna militare contro i suoi seguaci. Non c'è spazio per la riconciliazione.

«Non ci sono negoziati in atto né prevedo che ce ne saranno in futuro. Le truppe dell'Onu sono responsabili dei problemi attuali. esse costituiscono il maggiore ostacolo alla pace».

Aidid ha bocciato anche il tentativo di apertura di dialogo avviato con la costituzione della Commissione di consultazione per la sicurezza di Mogadiscio: i rappresentanti della fazione di Aidid hanno preso parte al secondo incontro di quest'organo la settimana scorsa ma non si presenteranno più.

Aidid ha preso atto di un miglioramento dell'atteggiamento degli Stati Uniti, che hanno rinunciato alla sua cattura, ma ha criticato l'invio dei rinforzi, e in particolare dei mezzi corazzati. Ha accusato l'Onu di volere fare da padrone in Somalia per altri due anni, privando i somali della loro libertà e del diritto di scegliere il loro governo.

WASHINGTON —

Impennata della tensione fra Stati Uniti e Corea del Nord ed esplicito monito di Bill Clinton al presidente Kim Il-Sung: «A Pyongyang ha ammesso ieri il Presidente americano - non sarà permesso di costruire la bomba nucleare. E' una questione su cui occorre la massima fermezza e sulla quale ho già inviato agli interessati un chiarissimo avvertimento. I nord coreani lo sanno, come sanno che un attacco alla Corea del Sud sarebbe considerato a tutti gli effetti un attacco agli Usa».

In un'intervista concessa ieri nello studio Ovale alla rete televisiva NBC nel corso della quale ha affrontato tutti i temi «caldi sul fronte interno ed internazionale» Clinton ha usato toni insolitamente duri nei confronti di Pyongyang: un «giro di vite» innescato dai ripetuti «no» della Co-

Washington

starebbe
preparando
un attacco?

rea del Nord alle ispezioni dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica e dalla preoccupazione per un possibile «blitz» contro la Corea del Sud. Nei giorni scorsi, un alto funzionario del Pentagono aveva osservato che il 70 per cento delle truppe nordcoreane è ormai schierato nella fascia di territorio fra la capitale e la zona smilitarizzata che separa le due Coree: «La situazione sta avvicinandosi ad un livello pericoloso in cui il Nord, disperso ed isolato, potrebbe

lanciare un attacco contro il Sud».

Non tutti gli osservatori ed analisti indipendenti condividono la valutazione della Difesa americana. Nonostante questo, l'Amministrazione Usa sta progressivamente irrigidendo il suo atteggiamento nei confronti di Kim Il-Sung: «Le nostre relazioni con la Corea del Nord - ha detto Clinton - stanno attraversando un momento difficile e ad esse sto dedicando molto del mio tempo. Sto consultandomi con il Giappone, la Corea del Sud ed anche con la Cina, che al di là delle divergenze su altri fronti sta collaborando su questo tema».

Il settimanale britannico «Sunday Times» ha rivelato ieri che Washington starebbe mettendo a punto un attacco missilistico contro un impianto nord-coreano in «odore» di esperimenti nucle-

Non ha escluso

nemmeno
un'invasione
di Haiti

ari. Ma il presidente non ha voluto fornire dettagli su eventuali azioni militari statunitensi.

Gli Stati Uniti capeggiano da tempo il vastissimo schieramento internazionale che esige dalla Corea del Nord maggiore trasparenza sui suoi programmi nucleari. Nei giorni scorsi, il capo del Pentagono Les Aspin ha concordato con il suo collega sud-coreano Kwon Yong-Sae di dare il via ad un nuovo studio sulla macchina militare di Pyongyang. Le stime più aggiornate

indicano che Pyongyang può contare su un esercito di 1,1 milioni di uomini, 3.500 carri armati e 800 aerei da combattimento. Il contingente americano di stanza al confine fra le due Coree è di 35 mila unità.

Nella sua intervista a tutto campo con la NBC, Clinton ha toccato altri temi di grande attualità sullo scacchiere internazionale. Alle notizie provenienti da Mosca, secondo le quali Boris Eltsin avrebbe deciso di non far svolgere come promesso le elezioni presidenziali nel giugno '94, l'inquilino della Casa Bianca ha reagito ribadendo il suo sostegno a Corvo Bianco.

Per quanto concerne invece le iniziative nei confronti della giunta militare che continua ad impedire il rientro di Jean-Bertrand Aristide ad Haiti, Clinton non ha escluso in via di principio l'ipotesi di un'invasione americana.



Le due Coree divise dal confine lungo il 38° parallelo.

L'ultimo Muro è in Estremo Oriente: quarant'anni di divisione e conflitti

SEUL — Se la penisola coreana fosse oggi unita, come era stata fino al 1945, conterebbe 65 milioni di abitanti su una superficie di 220 mila chilometri quadrati, e sarebbe la ottava o nona potenza industriale del mondo.

Invece la logica della guerra fredda sancì nel 1948 la divisione fra un Nord sotto controllo sino-sovietico e un Sud, con capitale Seul, sotto influenza Usa. Nel giugno 1950 il Nord tentò l'invasione del Sud scatenando una guerra civile che ebbe tregua solo nel 1953 con la divisione al 38° parallelo e 3,5 milioni di morti.

La Corea del Nord è tra i principali paesi che, pur avendo firmato il Trattato di non proliferazione nucleare, sono sospettati di averlo ripetutamente

violato. Firmato nel 1968 ed entrato in vigore nel 1970, il Tnp è stato sottoscritto finora da 145 paesi e costituisce la convenzione internazionale più ampia in materia di disarmo.

Delle potenze nucleari, tre figurano tra i firmatari del trattato (Usa, Russia e Gran Bretagna) e due (Francia e Cina) si sono solennemente impegnate a rispettarne i principi nell'estate 1991, quando si ebbe anche l'adesione del Sudafrica.

I principali paesi non firmatari sono Algeria, Angola, Argentina, Brasile, Cile, Cuba, India, Israele, Pakistan, Tanzania, Ucraina, Zambia e Zimbabwe: i governi di Buenos Aires e Brasilia, però, si sono impegnati anch'essi a osservare le clausole del

Tnp. Oltre alla Corea del Nord, i firmatari sospettati di violare il trattato sono l'Iran, l'Iraq e Taiwan.

Le clausole del Tnp obbligano i paesi non dotati di ordigni atomici a non acquisirne e a non produrle, mentre per le potenze nucleari c'è l'impegno di ridurre progressivamente i loro arsenali e di non aiutare altri stati a fabbricarne.

E' proprio la suddivisione tra potenze nucleari e altri stati a essere criticata come «discriminatoria» dai non firmatari.

Il trattato ha una durata di 25 anni e scadrà pertanto nel 1995: spetterà allora ai paesi membri decidere se prorogarlo e se fissare un altro periodo di validità o lasciarlo indeterminato.

USA / SPARATA CONTRO SEUL

Il Nord ha i nervi a fior di pelle

TOKYO — Pyongyang ha i nervi a fior di pelle dopo i recenti colloqui fra Stati Uniti e Corea del Sud. E ieri, tramite l'organo ufficiale del regime Rodong Simun, ha lanciato un duro avvertimento al governo di Seul tacciandolo di «fantoccio sotto il dominio straniero» e avvertendolo che agirà decisamente contro il suo «atteggiamento ostile».

«Non potremo mai tollerare - scrive il Rodong Simun in un commento rilanciato dalla agenzia ufficiale nordcoreana - che essi (i sudcoreani) turbino la pace del paese e intacchino gli interessi del nostro popolo. In particolare, agiremo decisamente contro l'atteggiamento ostile del gruppo al potere in Corea del sud e la sua politica consistente nel sacrificare gli interessi nazionali in combutta con forze esterne».

Toni duri riserva il giornale anche agli Stati Uniti accusandoli di evocare una minaccia nucleare

contro la Corea del Nord e denunciando come «atto vergognoso» esprimere preoccupazione per il programma nucleare nordcoreano.

Le voci di un possibile attacco armato del Nord al Sud, continua il giornale, sono «una montatura degli Stati Uniti per giustificare il mantenimento della loro presenza militare nella Corea meridionale in funzione dei loro interessi nazionali e al tempo stesso una menzogna bella e buona escogitata dalle autorità sudcoreane per essere puntellate al potere da forze straniere».

La stampa sudcoreana ha riferito che il comitato centrale del pc nordcoreano è stato convocato in seduta straordinaria per discutere le contromisure con cui rispondere alla risoluzione dell'Onu sui controlli agli impianti nucleari del Nord mentre si parla di intensificazione dello stato di allarme delle forze armate di Pyongyang.

M.O. / UCCISO A HEBRON L'AUTISTA DI UN NOTO RABBINO

Ancora morte contro la pace

L'assassinio solleva la rabbia degli ebrei - Ma i colloqui riprendono oggi

GERUSALEMME —

I gruppi palestinesi che si oppongono all'accordo su Gaza e Gerico continuano a seminare morte nei territori occupati. Ieri è stato assassinato l'autista di un noto rabbino ed ex-deputato del Partito nazionale religioso israeliano. La vettura su cui viaggiavano Haim Druchman e il suo autista è stata attaccata vicino al villaggio arabo di Beit Kahel, poco lontano da Hebron, in Cisgiordania. Druchman è rimasto lievemente ferito.

Dal 13 settembre, giorno in cui fu firmato l'accordo fra Israele e Olp, nei territori occupati sono stati uccisi sette palestinesi, due dei quali dirigenti di primo piano dell'organizzazione di Arafat, e sei israeliani, due militari e quattro civili.

La settimana scorsa era stato rapito e assassinato un agricoltore dell'insediamento ebraico di Beit El, sempre in Cisgiordania, e per diversi giorni i cittadini israeliani residenti nei territori avevano inscenato violente manifestazioni di protesta.

L'ondata di violenza scatenata da quanti si oppongono all'intesa su Gaza e Gerico, sia sul fronte palestinese sia su quello israeliano, è l'ostacolo maggiore al negoziato sull'attuazione dell'accordo. Nei giorni scorsi le trattative si erano infatti arenate sulla questione del ritiro delle truppe dello Stato ebraico.

E' il sesto

israeliano

«vittima»

dell'accordo

co dalla Striscia di Gaza e dalla città di Gerico.

La responsabilità dell'assassinio di Efraim Ayubi, 30 anni, che lascia quattro figli e una moglie incinta, è stata successivamente rivendicata dal Fronte democratico per la liberazione della Palestina di Naef Hawatme, una delle dieci organizzazioni palestinesi che rifiutano l'accordo di Washington.

Dopo l'attentato, decine di coloni armati hanno attaccato per rappresaglia le proprietà palestinesi di Hebron. I militari israeliani sono dovuti intervenire nell'insediamento di Kiriat Arba, situato a quattro chilometri dalla seconda città della Cisgiordania, per impedire agli abitanti di scatenare una caccia all'arabo.

La notizia di questo nuovo atto di violenza ha soppeso Rabin durante la riunione settimanale del consiglio dei ministri. Il governo doveva anche abrogare la definizione dell'Olp come gruppo terroristico, ma la questione è stata rinviata a data da destinarsi.

La rabbia dei coloni ha dato origine a incidenti lungo tutte le strade principali della Cisgiordania e della Striscia di Gaza. E alcuni dimostranti hanno dato fuoco a copertoni anche sulla Gerusalemme-Tel Aviv.

Aharon Domb, uno dei portavoce degli insediamenti ebraici, ha dichiarato senza mezzi termini che finché continueranno a morire degli ebrei i coloni metteranno a ferro e fuoco i territori occupati.

L'esercito israeliano ha istituito posti di blocco un po' ovunque e ha chiuso tutti gli accessi alla zona di Hebron nella speranza di catturare gli assassini di Ayubi. A moltissimi palestinesi è stato impedito di uscire dai territori per recarsi in Israele a lavorare.

Nonostante ciò, sul fronte dei colloqui c'è stata una schiarita: Yasser Arafat ha dichiarato che i negoziati fra Israele e Olp, interrotti martedì scorso, riprenderanno «molto presto, prima di quanto si possa pensare».

Il leader dell'Olp non ha voluto essere più preciso, ma ci ha pensato il ministro degli esteri egiziano Amro Musa: i colloqui riprendono oggi stesso al Cairo, particolare confermato anche dalla radio dell'esercito israeliano. Entrambe le parti hanno più volte sottolineato che i colloqui procederebbero in modo più spedito lontano dai riflettori dei media, considerando elementi di disturbo.

M.O. / IN EUROPA

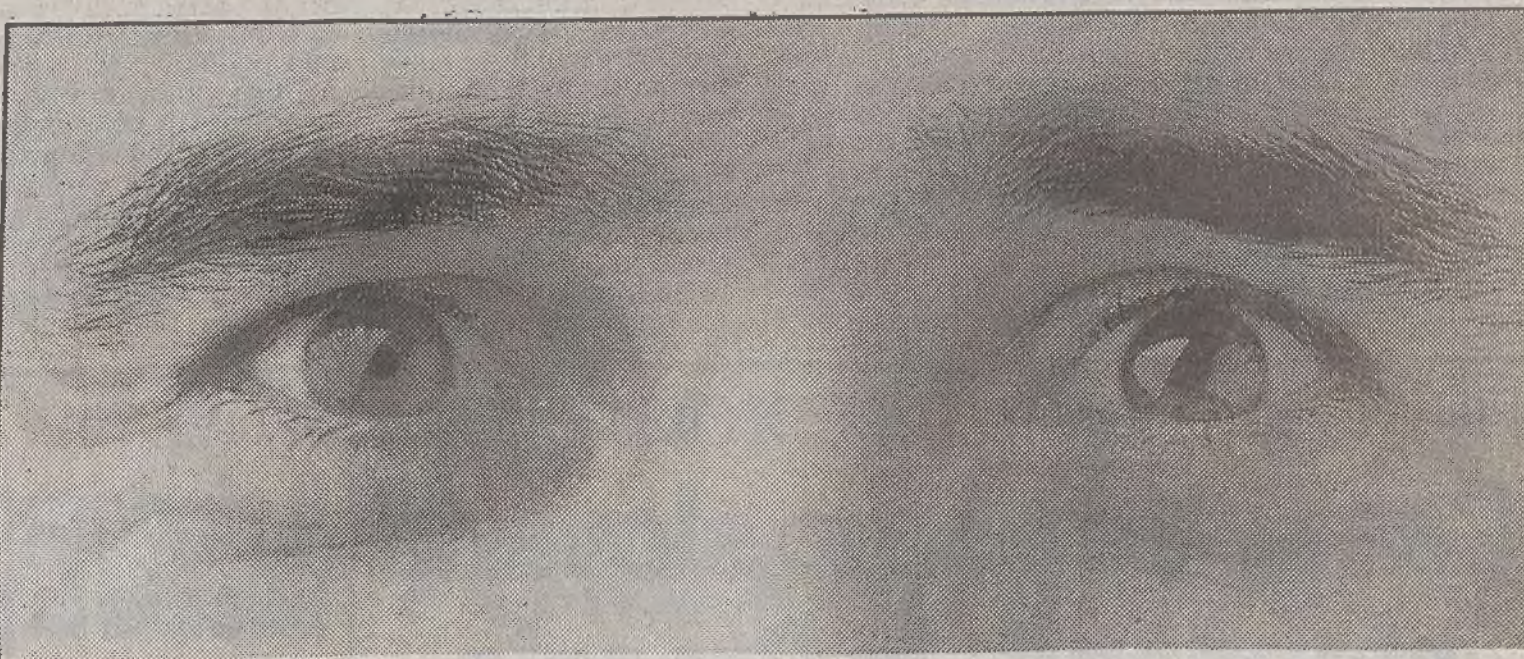
Colloqui segreti sul Golan fra Israele e Siria

GERUSALEMME — Qualcosa si muove sul fronte dei contatti fra Siria e Israele. Alti funzionari del servizio segreto militare israeliano, secondo una fonte governativa che chiede di restare anonima, hanno incontrato segretamente in Europa controparti siriane per discutere misure di sicurezza relative alle alture del Golan. I colloqui, precisa la fonte, miravano a trovare una formula militare atta ad armonizzare le esigenze di Israele in fatto di sorveglianza e smilitarizzazione con l'estensione dei territori eventualmente restituiti a Damasco. La fonte ha messo in chiaro che non è stata raggiunta nessuna intesa ma il fatto stesso dell'incontro potrebbe essere considerato un importante passo nella trattativa con la Siria.

Sul contenuto dei colloqui non si hanno maggiori particolari. La Siria ha sempre smentito finora l'esistenza di qualsiasi contatto con Israele al di fuori dei negoziati ufficiali di Washington, negoziati che sono rimasti bloccati dopo che Israele aveva insistito perché Damasco precisasse le sue condizioni per un accordo di pace prima di un eventuale assenso di Gerusalemme al ritiro dal Golan. I siriani, invece, vogliono che sia prima definita la portata del ritiro.

Sul fronte giordano, fonti israeliane hanno confermato le notizie secondo cui il ministro degli esteri Peres e Re Hussein hanno raggiunto una ampia intesa in nove ore di colloqui segreti avvenuti ad Amman martedì sera. Peres, secondo le fonti, ha esortato Hussein a non impuntarsi rischiando di perdere quei benefici economici che i palestinesi vedono già alle porte grazie all'accordo con Israele. Il sovrano, sottolinea le fonti, attende evidentemente di conoscere l'esito delle elezioni di oggi e di sapere se ci siano progressi sul fronte siriano prima di rendere pubblici i contatti con Israele.

In un'intervista concessa alla radio di stato, il ministro degli esteri Shimon Peres ha affermato: «Israele e Giordania possono fare grandi cose, tanto per fare qualche esempio, possono sfruttare congiuntamente le risorse minerarie del mar Morto e il deserto di Arava, utilizzare il mar Rosso per produrre energia idroelettrica o desalinizzare l'acqua marina».



ELETTRICITA'		C.C.P. PREMARCATO	
Fattura del 27.1.1993		N. 120204	
Cod. loc. 00100000000000000000		Em. con 01-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 02-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 03-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 04-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 05-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 06-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 07-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 08-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 09-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 10-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 11-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 12-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 13-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 14-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 15-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 16-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 17-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 18-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 19-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 20-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 21-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 22-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 23-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 24-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 25-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 26-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 27-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 28-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 29-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 30-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 31-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 32-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 33-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 34-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 35-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 36-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 37-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 38-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 39-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 40-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 41-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 42-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 43-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 44-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 45-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 46-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 47-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 48-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 49-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 50-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 51-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 52-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 53-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 54-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 55-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 56-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 57-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 58-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 59-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 60-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 61-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 62-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 63-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 64-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 65-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 66-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 67-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 68-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 69-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 70-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 71-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 72-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 73-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 74-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 75-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 76-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 77-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 78-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 79-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 80-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 81-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 82-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 83-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 84-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 85-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 86-93	
Ced. loc. 00100000000000000000		Em. Gruppo 87-93	
Ced. loc. 0010000			

DENUNCIA DELLA DIETA DEMOCRATICA: NELLA PENISOLA VENGONO CONVOGLIATI ANCHE EX NEMICI

Profughi, l'Istria è a rischio

La conflittualità bosniaca rischia di riaccendersi nei campi di raccolta sulle sponde dell'Adriatico

PISINO — «Temiamo che l'arrivo di una nuova ondata di profughi dalla Bosnia-Erzegovina crei in Istria gravi problemi di carattere sociale. Non è un mistero che nei centri di accoglienza istriani si trovino assieme persone che si sono combattute tra loro in Bosnia, e che sono giunte nella nostra regione portando con loro anche armi. La conflittualità che anima le genti bosniache potrebbe rinfocolarsi in Istria, con conseguenze inimmaginabili». Quanto riportato è una delle affermazioni di maggior risonanza rilasciate nella conferenza stampa a Pisino della Dieta democratica istriana, cui hanno preso parte Ivan Nino Jakovic, Damir Kajin e Robi Zgrabljic, rispettivamente presidente della Ddi e deputato, presidente del Consiglio regionale istriano e sindaco di Pisino.

I tre dirigenti regiona-

Chiesto l'invio di osservatori dalla Comunità europea

listi, in riferimento all'eventualità di una trasposizione in Istria della tragedia bosniaca, hanno detto che le massime autorità istriane e loro stessi chiederanno alla polizia di tutelare la penisola da atti estremistici, che potrebbero irrimediabilmente nuocere all'immagine turistica dell'Istria.

Per il leader della Ddi, l'improvvisazione del governo di Zagabria nell'accogliere le migliaia di sfollati da Kakanj e da Vares (Bosnia centrale) fa invece parte di un disegno di destabilizzazio-

ne dell'Istria. Non si potrebbe altrimenti spiegare come mai l'area istriana sia talmente sotto pressione, con quasi 50 mila rifugiati, mentre altre regioni non vengono neppure sfiorate dai profughi.

In questo senso — ha ribadito Jakovic — si pretenderà da Zagabria una distribuzione più equilibrata dei fuggiaschi, mentre — e questa è una novità — si cercherà di ottenere l'arrivo in Istria di osservatori della Comunità europea, che avrebbero quale compito il monitoraggio di tutto quanto sta accadendo nella penisola istriana.

Jakovic, Kajin e Zgrabljic hanno infine reso noto che, in ottemperanza a una delibera del consiglio della Ddi, i deputati di questo partito torneranno a prendere parte ai lavori del Parlamento croato, dai quali si erano astenuti per protesta.



Gli autobus con i profughi croati dalla Bosnia-Erzegovina in arrivo a Cittanova. (foto Braico)

CLAMOROSO RISULTATO DI UN SONDAGGIO PROMOSSO DAL SETTIMANALE SLOVENO «MLADINA»

Una guerra con la Croazia? «E' possibile»

Il trenta per cento degli intervistati non esclude questa eventualità alla luce soprattutto degli ultimi incidenti

IL PRINCIPALE PARTITO D'OPPOSIZIONE CROATO SUI RAPPORTI CON LUBIANA

E i liberali chiedono «comprensione»

ZAGABRIA — Il Partito social-liberale croato, principale forza d'opposizione, passa decisamente al contrattacco, nell'intento di dargli un colpo. L'obiettivo è di arginare lo strapotere dell'Accadizeta di Tudjman e poi di batterla alle prossime elezioni. Questo il sintonio del quarto Congresso dei liberali di Drazen Budisa, svoltosi a Zagabria, e che ha visto la presenza di un migliaio di delegati e di numerosi ospiti, tra cui l'ambasciatore d'Italia in Croazia, Salvatore Ciletti, e i rappresentanti di diversi partiti liberali e socialdemocratici europei. Il convegno non ha

avuto carattere elettorale ma si è posto lo scopo di analizzare la linea politica liberale, in virtù degli ultimi accadimenti che interessano da vicino il Paese. Budisa ha detto di essere convinto, nella sua relazione conclusiva, che i liberali vinceranno nella prossima consultazione elettorale, sconfiggendo un'opzione monopolistica, totalitaria e accentratrice che tanti danni ha causato alla Croazia e ai suoi abitanti. Feroci le accuse indirizzate alla Comunità democratica croata (HdZ), rea di aver annullato il credito che la Croazia aveva nel mondo e

di averla portata sullo stesso piano di responsabilità per la guerra nella ex Jugoslavia assieme alla Serbia. Nel molteplice intervento di Budisa, citato pure la Slovenia e l'Istria. Budisa ha commentato le dichiarazioni del nazionalista Zmago Jelencic, che prevede persino una guerra sloveno-croata, affermando che la Croazia deve stare attenta a non complicare ulteriormente i già tesi rapporti con il vicino Stato, ma che anche la Slovenia dovrebbe comprendere meglio la situazione in cui è invischiata la Croazia, la quale non può addossarsi tutte

le colpe per quanto venutosi a creare. In ogni caso, ha concluso Budisa, se i liberali croati dovessero arrivare al potere, saprebbero risolvere meglio le questioni in sospeso tra i due Paesi. Per quanto riguarda l'Istria, vi sono state opinioni contrastanti: il delegato Branko Mrsa si è espresso a favore dell'autonomia politica nella regione, tesi giudicata invece pericolosa da un altro delegato, Emilio Vlacic, il quale ha affermato che la Dieta si sta comportando in pratica come l'Accadizeta, in modo testardo e senza compromessi.

LUBIANA — Guerra tra Slovenia e Croazia? Sì, credo sia possibile. Oltre il 30 per cento dei cittadini sloveni ha dato questa risposta al sondaggio d'opinione promosso dal settimanale lubianese «Mladina». Sarà stato l'effetto dell'occupazione delle case di riposo slovene a Cittanova da parte delle autorità croate, ma è comunque un risultato che fa pensare. Per il leader del Partito nazionale sloveno, Zmago Jelencic, invitato dal giornale zagabrese «Globe» a commentare il sondaggio, questa risposta degli sloveni non deve sorprendere, «considerato tutto quello che la Croazia sta combinando alla Slovenia e i tentativi di Zagabria di rimedia-

re dalla parte slovena le perdite dei territori subite nella guerra con i serbi». Invitato a essere più preciso, Jelencic ha ricordato «la perdita di Medimurje nel 1946, l'accordo tra Bakaric e Kardelj sul confine sulla Drago e le analisi che vengono preparate dall'esercito croato per un eventuale conflitto armato con la Slovenia». Lubiana, comunque, ha tenuto a precisare Jelencic, non sarebbe certamente la prima a cominciare. Il leader dell'ultradestra ha definito invece molto preoccupante la presenza di militari croati nell'area di Trdinov Vrh.

Nell'intervista è stata toccata anche la questione dell'Istria. Zmago

Jelencic ha ripetuto anche in questa occasione che il confine sloveno-croato dovrebbe essere portato al fiume Quieto. Su questo punto il suo partito nazionale continuerà a insistere, e, se necessario, si rivolgerà pure a organi internazionali per l'arbitrato. «E' troppo» ha ammesso l'esponente della destra slovena — la Croazia può contare su esperti e diplomatici di qualità, a differenza della Slovenia. Non senza una punta di cattiveria, Jelencic ha concluso la sua spiegazione illustrando il livello della diplomazia slovena con il comportamento del ministro degli Esteri Ljudevit Peterle «che anche davanti ai media del tu al collega croato».

Italia e Croazia più vicine con un cavo sottomarino

UMAGO — Sarà realizzato con la collaborazione italo-croata un progetto da 10 milioni di marchi che concerne la posa di un cavo sottomarino a fibre ottiche tra Chioggia e Umago. L'accordo è stato firmato a Zagabria tra l'Azienda postelegrafonica della Croazia e le imprese italiane Iritel e Maristel. Alla cerimonia della firma, oltre ai direttori delle tre aziende sudastrate, hanno preso parte pure l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Salvatore Ciletti, e il ministro croato della Marina, Trasporti e Comunicazioni, Ivica Mudrinic. Il partner croato si accollerà il 40 per cento degli investimenti, mentre i lavori dovrebbero concludersi entro l'inizio del prossimo aprile. Il cavo tra la costa occidentale istriana e quella italiana fa parte del sistema a fibre ottiche che allaccerà Fiume e Mestre e grazie al quale ci sarà il contatto diretto tra Croazia e Italia, che attualmente viene invece garantito dalle Poste slovene. Successivamente il collegamento concernerà Dalmazia, Albania e parte della Grecia.

FIUTO DI UN PRODUTTORE DI FILM EROTICI

Cassette porno slovene «sfondano» in Croazia

LUBIANA — La guerra nella ex Jugoslavia, oltre agli orrori quotidianamente testimoniati dalle pagine dei giornali, ha prodotto anche una rete incredibile di traffici illegali, di corruzione e via dicendo. Ma ad «appropinquare» della situazione, ossia della carenza sul mercato (in questo caso croato) di alcuni prodotti, ci sono anche «businessman» sloveni. E' il caso di Janez Pece, produttore di film erotici e pornografici, che negli ultimi mesi sarebbe riuscito a piazzare la distribuzione di centinaia di cassette porno, di propria produzione, proprio in Croazia. Un'iniziativa che, secondo alcune voci, gli avrebbe già fruttato molti soldi ma che lo potrebbe portare anche

in galera. Oltre a vendere il suo «materiale» senza pagare alcuna tassa al vicino Paese (in pratica si tratterebbe di cassette pirata) l'uomo avrebbe girato i suoi filmetti servendosi soprattutto delle «prestazioni» di giovani profughi bosniaci. La produzione di Pece che, secondo alcuni dati, avrebbe avuto maggior diffusione è un film dal titolo «Milena la lussuriosa». Un film che per la verità sarebbe nato come coproduzione sloveno-croata nel quale compaiono uno sloveno, un croato, un «attore» dalla Bosnia-Erzegovina. L'interprete «lussurioso» sarebbe invece una slovena.

Quel che è certo è che le scene sono state gira-

te in un appartamento privato di Lubiana, direttamente su cassette «Vhs». Si afferma che il prodotto sia passato sul mercato nero croato solo in seguito ad un grande successo riportato nelle città slovene. Che dicono le forze dell'ordine? Che faranno di tutto per bloccare questo losco mercato. Ma non bisogna dimenticare che sia la legislazione croata che quella slovena vietano, pena il versamento di pesanti multe, la distribuzione di cassette pornografiche. Ma ormai il mercato è in espansione. E gli agenti, con tutti gli altri problemi che si ritrovano (armi, droga, scioperi...) potranno, al massimo, arginare, ma difficilmente sradicare del tutto il fenomeno.

SLOVENIA

Il sindacato giornalisti boccia la proposta di legge sulla stampa

CAPODISTRIA — Il sindacato dei giornalisti della Slovenia ha deciso di non appoggiare la proposta di legge sui «mass media». Secondo i sindacati, la proposta formulata dall'Ufficio governativo per l'informazione sarebbe in contrasto con l'etica giornalistica e con le stesse regole vigenti nella federazione internazionale della categoria, poiché prevede una serie di limitazioni che sfoceranno in un atto di censura vera e propria. I motivi di tale posizione sono contenuti in una lettera che il sindacato ha inviato nei giorni scorsi alla Corte costituzionale nella quale si chiede che venga preso in esame un punto specifico della proposta di legge, ossia l'articolo

318. Con questo passo la legge dovrebbe stabilire un regolamento per quanto attiene la presenza dei giornalisti nel corso delle sedute della Camera di Stato. «Le sedute della Camera di Stato non sono aperte al pubblico — recita la contestata versione — i giornalisti possono partecipare, ma con l'obbligo di riportare unicamente i comunicati visionati dall'organo istituzionale».

Secondo Venceslav Japelj, presidente del sindacato dei giornalisti sloveni, «... la proposta è in netto contrasto con l'articolo 9 della legge slovena, la quale parla in maniera molto chiara di libertà di pensiero e di comunicazione».

NUOVO INQUIETANTE EPISODIO DOPO QUELLO DI SPALATO

Fiume, sfratto armato

Vittima una pensionata: ma stavolta c'è un lieto fine

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,33 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,25 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro 68,60	
= 943	Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 4,700,00	
= 1,153	Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Conclusione a lieto fine per il caso di Miroslava Kosuljandic, pensionata fiumana sessantenne, buttata in strada da alcuni militari che avevano occupato abusivamente il suo appartamento. Una replica, o quasi, dello sfratto a mano armata toccato a Miraljub-Lorger, deputata e presidente del regionalista di Azione dalmata. Con due differenze sostanziali però: la prima è che Miroslava Kosuljandic aveva il regolare decreto di titolarità dell'alloggio, la seconda — ben più importante — è che la donna è riuscita a ottenere giustizia, mentre chi l'aveva fatta sloggiare è stato denunciato presso la Procura militare di Stato a Fiume. Si tratta di Alojz Zabic, maggiore dell'esercito croato, nativo di Travnik (Bosnia) e giunto a Fiume nell'aprile scorso.

Vediamo di ricapitolare brevemente l'accaduto, che ha fortemente scosso l'opinione pubblica fiumana. La Kosuljandic aveva abbandonato per alcuni giorni il suo appartamento al nono piano di via Mihanovic 38, a Fiume, per recarsi nel natio villaggio di Grizane, vicino a Crikvenica, onde deporre fiori sulle tombe dei propri cari. Al ritorno a casa, il 24 ottobre, aveva trovato 6 sconosciuti in uniforme mimetica ad attenderla per dirle che quello non era più il suo alloggio. Non solo la povera donna veniva minacciata di morte, maltratta

ta fisicamente (lo dicono anche i referti medici) e cacciata assieme a quei pochi averi che aveva portato da Grizane. Subito dopo s'iniziava un tourbillon di telefonate, visite, lettere, che vedevano la pensionata in prima fila. Della vicenda venivano informati polizia e tribunale, sia civili che militari, il presidente Tudjman, il premier Valentic, il sindaco Linic e altri. Al peggior di responsabilità tra magistrati civili e militari, è seguita poi una precisa presa di posizione delle autorità dell'esercito, che ha permesso alla Kosuljandic (per più di una settimana ospitata dalla sorella Anica Draskovic) di entrare nuovamente in possesso delle chiavi dell'appartamento, in cui è rientrata sabato. La vicenda, la prima del genere a Fiume, ha avuto quale protagonista suo malgrado una donna che ha maturato la pensione a Pola, in qualità di perito edile. Nel 1985, la Kosuljandic optò per il capoluogo del Quarnero in quanto voleva essere più vicina a Grizane ma il cambio di appartamento doveva 8 anni dopo rivelarsi foriero di guai, dato che la sessantenne abita in una casa appartenuta all'ex Armata jugoslava. Resta da aggiungere che l'avvocato della Kosuljandic, Tomislav Sabljic, ha ricevuto alcune telefonate anonime in cui veniva minacciato di essere spedito al fronte nel caso avesse partecipato al procedimento giudiziario.

CURZOLA Freddato in ufficio a colpi di pistola

CURZOLA — Sabato mattina Ivan Krajancic, direttore della Cooperativa agricola «Posip» di Cara piccola località dell'isola dalmata è stato assassinato nel suo ufficio. A ucciderlo è stato un parente, Markica Krajancic, che si era presentato nell'ufficio brandendo una pistola e urlando: «Questo è per te». Subito dopo ha sparato due colpi che hanno raggiunto in pieno il dirigente, lasciando esterrefatti i presenti. Infatti all'omicidio hanno assistito il noto deputato al Sabor Tomislav Duka, il direttore dell'Istituto collocamento al lavoro di Spalato Nebojsa Polic e il responsabile dell'Ispettorato spalantino al lavoro Ivan Jurcev. Inutilmente i sanitari si sono prodigati per salvare Krajancic, che è stato trasportato con un elicottero all'ospedale di Spalato, dove però è deceduto. L'assassino è stato arrestato. Per il momento non si conoscono i motivi che hanno indotto Markica Krajancic a uccidere.

ANPI Visita in Slovenia

LUBIANA — Su invito dell'Associazione dei combattenti è giunta in visita alla Slovenia una delegazione dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) guidata dal presidente Arrigo Boldrini, senatore a vita. Gli ospiti italiani hanno incontrato le più alte autorità dello Stato, tra cui il presidente della Repubblica Milan Kucan.

CONGRESSO INTERNAZIONALE A DROBLACH (CARINZIA) SULLE COMUNITA' NAZIONALI IN EUROPA Minoranze, più chances nelle nuove democrazie

DROBLACH — «Cerchiamo, ognuno nel proprio ambiente, di creare un'atmosfera positiva di collaborazione. Per raggiungere i diretti che è importante innanzitutto trovare confidenza e capire che, seppur di lingua e cultura diversa, facciamo parte di una stessa realtà». Con queste parole pronunciate da Ralf Uunkat, capodelegazione per la Carinzia, si è concluso a Droblach, in Austria, il quarto congresso internazionale sulle Comunità nazionali in Europa. Un tema di sempre maggior

attualità nel vecchio continente specie nel momento in cui stanno nascendo e si stanno consolidando nuove realtà statali. E proprio i rappresentanti di una di queste, la Slovenia, hanno svolto un ruolo determinante nel corso del «summit» spiegando la posizione delle due minoranze autoctone (quella ungherese e quella italiana), un discorso che vede da una parte la necessità di uno Stato ad «aprirsi» e la «pausa» di subire l'influsso di altri Paesi. Secondo Boris Jesih, dell'Istituto slove-

no per le questioni delle nazionalità, «questo momento della storia sta dimostrando una cosa interessante: è molto più facile stabilire il ruolo e la rappresentanza delle minoranze minoritarie nei Paesi in via di democratizzazione che non in quelli che vantano una lunga tradizione democratica».

In questo contesto, Maria Pozsonec, in nome della comunità magiara della Slovenia, ha parlato di un «grado di tutela molto avanzato. Quello che manca — ha detto la parlamentare —

è un rapporto più concreto delle minoranze con le rispettive nazioni d'origine nello spirito ovviamente di un superamento dei confini». Si è risapato che il concetto di reciprocità, «da attuare — è stato però rilevato — solo in maniera positiva». Durissimo infine, nel corso del convegno, è stato l'intervento di Dusan Kolnik di Maribor nel quale lo stiriano ha rivendicato i diritti della piccola comunità di lingua tedesca in Slovenia. «Una comunità — ha detto Kolnik — decimata per mano dei nazio-

nalcomunisti e che oggi chiede di essere riconosciuta». Comunque il pericolo che pur sempre incombe è l'assimilazione. A destare particolare interesse anche il discorso di un docente dell'Università di Innsbruck, Ernst Steincke, che ha toccato anche la situazione nel Friuli-Venezia Giulia. «C'è una zona che mi sembra particolarmente interessante — ha detto il geografo — la Val Canale è un mosaico formato da italiani, tedeschi, friulani e sloveni, ma questi, stranamente, si identificano nel gruppo tedesco».

GIALLI/OLIVIERI

Madame Strauss: uccisa da chi?

GIALLI Manciate di fango

«Credo che la realtà italiana sia raccontata troppo poco. Il mio libro trova un senso anche nel raccontare quel che ci è successo in un paio di decenni». Parole di Corrado Augias, scrittore di gialli oltre che abilissimo conduttore televisivo. «Una manciata di fango» (Rizzoli, pagg. 269, lire 26 mila), recentemente presentato anche alla Fiera del libro di Pordenone, si tiene stretto a situazioni e personaggi che facilmente richiamano alla memoria tristi eventi di storia italiana.

In un paese centroafricano, durante un colpo di Stato, viene arrestato il defino di un potente politico italiano. L'accusa è possesso di droga, ma nessuno crede che sia la vera ragione. Si sospetta che strani interessi leghino il politico con quello sperduto angolo d'Africa, e che la partita si giochi ad alto livello. Augias mette in campo corruzione, ricatti, violenza, omicidi, e perfino un sicario; si sposta dall'Africa alla redazione di un grande giornale, dalle stanze della politica a quelle dei servizi segreti, porta allo scoperto quella che sembra essere la vera spina dorsale: un sistema marcio o dare avvio a uno scenario nuovo.

Convinto che i troppi misteri italiani potrebbero fare da sfondo a tanti libri gialli, Augias tuttavia dice: «Nella vita fanno male, ma in un libro sarebbero mortali. La vita può essere incoerente, un libro no: deve avere un capo e una coda».

Recensione di

Maurizio Cattaruzza

Gli manca solo la pipa per potersi chiamare Maigret. Più passano gli anni (o meglio, i romanzi) più il commissario Ambrosio assomiglia al suo famoso collega francese ideato da Georges Simenon. Stesso stile metodico e sobrio nella conduzione delle indagini, stesso comportamento compassato di chi non ama mai agire sopra le righe.

Per ridare lavoro al suo poliziotto, Renato Olivieri ha attinto direttamente all'inesauribile fonte della cronaca nera milanese. Lo scrittore, infatti, si è ispirato a un fatto di sangue realmente accaduto quattro anni fa in Corso di Porta Nuova. Alma Luraghi, meglio conosciuta come «Madame Strauss» per la sua sconfinata ammirazione nei confronti del maestro viennese, fu uccisa con una bottiglia di cristallo che le fracassò la testa. È un caso rimasto insoluto, denso di ombre, di interrogativi e di rancori mai sopiti. Una vicenda così contorta ha finito per sollecitare la verva creativa di Renato Olivieri. In «Madame Strauss», appunto (Mondadori, pagg. 276, lire 30 mila), lo scrittore si è dilettato a scomporre e a ricomporre l'intricato mosaico collocato in una cornice degli anni Cinquanta, da dove affiorano qua e là struggenti ricordi di belle epoche.

Il romanziere ha provveduto però a procurarsi un colpevole per dare un degno epilogo all'indagine del suo eroe. Poteva forse fallire il commissario Ambrosio? Eh no, doveva portare felicemente a termine la sua inchiesta, pena il prepenzionamento. Con i tempi che corrono...

Renato Olivieri, com'è sua consuetudine, ha evitato di uscire dai confini del giallo «soft». Ambrosio predilige un'inchiesta meditata e a largo respiro, dove l'opera di ricostruzione delle abitudini

di delle personalità delle vittime - filtrata attraverso l'interrogatorio di familiari, amici e conoscenti - ha un ruolo predominante. Un tipo d'indagine in cui finisce per trionfare la cultura del dettaglio. Questo genere di romanzo poliziesco è in antitesi con gran parte dei gialli americani in cui il «serial killer» ha un posto fisso in prima fila. Poca suspense, poca azione, pochi colpi di scena: ma non per questo sono noiose le storie di Olivieri. Storie a ritmo lento che hanno il pregio di far lavorare il cervello.

Certo, come ha già sottolineato Chase, i polizieschi che ruotano attorno a un personaggio fisso (è anche il caso dell'ispettore Carella ideato da McBain) hanno un limite preciso. Devono a tutti i costi garantire l'incolumità al loro eroe. Un problema che neanche sfiora il commissario Ambrosio. I ruoli in «Madame Strauss» non si capovolgono mai. Lui è sempre cacciatore, mai preda.

Qui la sua «caccia» comincia quando viene uccisa la maestra di pianoforte Alma Luraghi. Ci sono pochi indizi e molti alibi da verificare. Mancasoprattutto un movente che potesse scatenare quell'esplosione di violenza nell'appartamento che la donna si accingeva a lasciare dopo tante resistenze. L'investigatore però ha una certezza: la maestra di pianoforte conosceva il suo assassino, perché lo aveva fatto entrare in casa. Deposizione dopo deposizione si delinea la figura di una donna affascinante, passionale e di grande temperamento.

Ma chi l'ha ammazzata? Uno dei suoi allievi? Il suo amante Gustavo Scanziani, critico musicale, o l'amico Mino Usseglio? Oppure il suo primo marito, l'architetto Alfredo Persico? L'obiettivo di Ambrosio si sposta continuamente tra passato e presente fino a quando in fondo all'indagine si comincia a intravedere un po' di luce.

MOSTRA: SERODINE

Con umana simpatia

Il solitario pittore del '600, che resta ancora in parte sconosciuto



In alto, «Ragazzo con fiori disegnati»; sotto, il «Ritratto del padre»: due opere di Serodine.

Servizio di

Rinaldo Derossi

COMO — Di Giovanni Serodine e di alcuni altri pittori della sua cerchia è esposta una serie non ampia ma importante di dipinti nella Pinacoteca cantonale «Giovanni Züst» di Rancate. Il nome di questa località è di chiara radice lombarda e Rancate si trova infatti attigua a Mendrisio, a breve distanza da Como, in quel ramo del Canton Ticino che s'inserisce nel nostro territorio. Züst (Basilea 1887 - Rancate 1976) fu un collezionista particolarmente interessato all'arte etrusca e a quella greca. Mecenate generoso, donò alla città di Basilea ben seicento oggetti, che hanno consentito di costituire l'«Antikenmuseum», e all'«Historisches Museum» di San Gallo una collezione di argenti del '600 e '700.

La raccolta di Rancate si articola in opere pittoriche marcatamente legate al Mendrisiotto, di ambito cioè locale, e in alcuni testi di valore eminente, fra i quali un «San Pietro in carcere» ritenuto uno dei capolavori della pittura europea del '600, opera del Serodine, nato ad Ascona intorno al 1600 e morto trentenne a Roma.

Su questo artista, certamente di grande valore, sussistono tuttora dubbi attributivi, tanto è vero che relativamente esiguo appare il repertorio delle tele sicuramente riconosciute. La mostra di Rancate mette a punto, per quanto possibile, la sua vicenda operativa, proponendo anche qualche testo «nuovo», quale il «Miracolo della fornace di San Francesco», proveniente dalla chiesa omonima di Matelica.

Del Serodine si occupò Roberto Longhi in un saggio apparso in «Paragone» nel luglio del 1950: un testo critico particolarmente acuto e vivido, illuminante certo nei suoi accostamenti e richiami (come la citazione di un Ribera, quasi suo «compagno di strada»); saggio memorabile certo anche per la sfavillante tessitura di immagini, per la ricchezza descrittiva che sono proprie di tante pagine del Longhi: «...Nello stanzone livido di una sagrestia romana — scrive a proposito del dipinto che s'intitola «Elemosina di San Lorenzo» — proviene dal Museo dell'Abbazia di Casamari (Frosinone) —, dall'ammattinato rosso, dal muro salnitroso con le scrostature freccianti presso lo sgancio dell'impannata buia, che un giovane diacono in dalmatica bianca e oro, accettata in luce come una pianta di tulipani, distribuisce il tesoro ai tre esemplari eterni della «povera gente», venuta dai tuguri al limite della campagna romana: il giovane storpato patetico, il vecchio sanguigno di apostolica serietà e l'indiviso «barbaro», precursore del Jean Joumet courbettiano, la fronte rugosa come una vecchia carreggiata e in atto di appoggiarsi sul bastone scortecciato. Nessun accento caricaturale,

neppure di lontano, come sarebbe stato negli amici fiamminghi e olandesi; anzi una serietà di obiettività che non si raggiunge senza umana simpatia».

Dove, accanto al «racconto» della tela dipinta, vi sono quegli accenni a Courbet e ai pittori di Flandra e Olanda, interessanti perché suggeriscono alcuni aspetti non certo secondari della personalità artistica del Serodine: figura in qualche modo solitaria nella storia della pittura (quali possiamo ravvisare in altri momenti e luoghi, in un Magnasco, ad esempio, o in un Francesco Del Cairo) e in cui se mai balenano richiami di altre imprese pittoriche e, anche, a posteriori, anticipazioni, folgoranti «abbreviazioni», si direbbe, del racconto, dell'ordine cromatico e del disegno.

Nel «Ritratto di ragazzo con fogli disegnati» (collezione privata, New York), autografo forse il più giovanile di Serodine, forse un autoritratto, riusciamo a cogliere i segni dello stile inconfondibile del pittore; così è del «Ritratto del padre» (Museo civico di Lugano), opere di un'immediatezza assoluta, con qualcosa di aggraviato e insieme vitale nell'accamparsi delle figure, dei panni, degli oggetti, con un mirare al nodo dell'espressione escludendo tasselli non significativi, opere che fanno pensare a imprevedibili scarti nel tempo.

Nel «Ritratto di muratore» (Pinacoteca di Palazzo Mansi, Lucca), nonostante certe parti intaccate dall'usura, si impone la forza espressiva del personaggio, non necessariamente un «muratore» ma forse uno scultore «versato nella decorazione a stucco» (tanto per attenersi alla casuola che appare nella sua mano destra), con assai parco impiego del colore, com'è generalmente del Serodine.

Curatori della mostra sono due studiosi fiorentini, Roberto Contini e Gianni Papi, già autori di uno studio sul Serodine, pubblicato a Bellinzona nel '90. Accanto al breve repertorio dei suoi dipinti, ne presentano altri, di autori di impronta caravaggesca, che all'ascone si accostano: Giovanni Francesco Guerrieri, Orazio Borgianni e Antiveduto Gramatica, senese quest'ultimo, di cui si ricorda una «Madonna col Bambino», proveniente da una raccolta di Monaco di Baviera, con un Bambino di straordinario vigore espressivo, nell'atto non consueto di bere da una ciotola.

La mostra di Rancate, confermando iniziative che qua e là sorgono in territorio ticinese nel campo nell'arte (di solito originate nell'ambito di raccolte e fondazioni private), ha, nel complesso, un meritorio valore di accertamento e, insieme propositivo, acuendo in modo specifico l'interesse per il Serodine e per le problematiche che si raccolgono attorno alla sua opera e alla ricerca di pittori che in qualche modo vi fa riferimento.

NARRATIVA

Dalla Grecia nuove penne che cercano la loro strada

Sono quasi tutti saliti alla ribalta dopo il 1974, l'anno che vide la caduta del regime dittatoriale dei colonnelli. Si tratta dei «Nuovi narratori greci» presentati da Caterina Carpinato in un volume antologico proposto da Theoria (pagg. 184, lire 26 mila). Ad apparentarli, a dispetto di inevitabili differenze stilistiche, due temi di fondo: lo slancio etico e politico nel periodo della riconquistata libertà, un ripiegamento a seguito della scoperta che le speranze erano mal riposte.

Se negli artisti più anziani (Kostas Tachtsis, Menis Koundarèas, Nikos Chuliàris) prevale la dimensione della memoria, l'incrocio continuo di passato e presente, la ricerca di vecchie atmosfere ritratte con piglio a volte nostalgico, i trentenni prediligono invece linee di sviluppo di matrice occidentale, mostrano legami con le scelte estetiche del postmodernismo.

In un territorio quasi neutrale si colloca invece Petros Ambatzoglou, nato nel 1931, che riesce con efficacia a sovrapporre al mondo classico l'odierna realtà, ottenendo un effetto di spaesamento di sicura suggestione.

Scorrendo l'antologia si percepisce il desiderio dei giovani di abbandonare precedenti schemi. Nella sua nota introduttiva Caterina Carpinato li definisce appartenenti alla «generazione della visione individuale», mettendo in evidenza punti di contatto con tecniche espressive un tempo tipiche del cinema d'avanguardia.

L'alternarsi delle voci, aggiunge la curatrice, offre al lettore una testimonianza di cambiamento di cui la Grecia è stata protagonista nel corso degli ultimi vent'anni, quando è uscita dall'isolamento mettendosi al passo — nel bene come nel male — con il resto dell'Europa. Alberto Andreani

LIBRI: SOCIETÀ

Voglia di cuore, voglia di aver fortuna

Felicità, amore e piacere i traguardi da recuperare. Ne scrivono Gervaso e la Foglia

Brutti tempi, questi: di fortune calanti e di incertezze montanti. Se negli anni Ottanta l'iperativismo sociale e la voglia di apparire hanno creato il terreno per una quantità di libri destinati a nuovi ricchi, o a sedotti (manuali da società, manuali per ben parlare, per ben vestire, per parlare in pubblico e via dicendo), oggi il terreno è fertile per altre cose. Si fa strada una saggezza che da un lato è distruttiva verso chi è stato malamente rampante, e vergognosamente truffaldino (vedi il libro di Denise Pardo, «Razza cafona. Lussi, privilegi, vizi e debolezze dei potenti italiani», Pironti, pagg. 198, lire 25 mila); dall'al-

tro è un po' didattica, o per lo meno «paterna» verso lettori che, si suppone, non sanno più che pesci pigliare in questo mondo fatto di estremo disordine.

Spicca naturalmente il nuovo Francesco Alberoni, «Valori» (Rizzoli, pagg. 229, lire 28 mila), una serie di riflessioni sui «modelli» spesso contraddittori che la società ci propone nei suoi vari aspetti e con vari mezzi, e attraverso i quali occorre ritrovare il bandolo della matassa. Ma ancora altri due libri si fanno carico delle incertezze e delle malinconie e tentano di proporre una riflessione che sia anche una specie di «guida» al saper vivere (non in società, ma con se stessi).

Il primo è di Serena

Tra sentimenti e valutazioni, nuove mappe del saper vivere

Foglia, «Piacere felicità fortuna» (Rizzoli, pagg. 229, lire 25 mila). Nata a Trieste ma a Milano da lungo tempo, la Foglia si è sempre occupata di problemi sociologici, studiando le streghe e il millenarismo, l'amore e il «peccato». Qui svolge un'indagine «scientifica» ricognizione attraverso il concetto

di piacere e di fortuna, il cui senso ultimo è di invogliare a riconoscere che cosa sia veramente, e come si possa ottenere, un piacere autentico — posto che la «fortuna» è da sempre, per tradizione e nei fatti, decisamente poco governabile, come spiega l'ultimo capitolo.

Abbiamo così una passeggiata fra il piacere del potere, il piacere dell'intimità, il piacere della cortesia, il piacere del viaggio, il piacere della bellezza, il piacere del gioco, il piacere della curiosità, il piacere della sincerità e della menzogna. Ricco di citazioni e di riferimenti colti, il lavoro della Foglia è tuttavia un amabile dialogo col lettore, di quelli che — ragionando, e poggiando

su solide basi di studio — vogliono chiarire le idee. Via i falsi piaceri, stressanti e fatali...

Infine, c'è il libro colmo di buonissimi sentimenti di Roberto Gervaso, «Voglia di cuore. Il ritorno dei sentimenti nella vita di ogni giorno» (Bompiani, pagg. 280, lire 28 mila), che è un'appassionata difesa dell'amore di coppia e del matrimonio («In due il sole è più caldo, il cielo più azzurro, l'arcobaleno più colorato»). Ma anche dell'amore verso il prossimo e verso le buone cause. Severe parole contro l'invidia, l'avarizia, la dissidenza, l'avarizia, la dissidenza. Insomma: torniamo buoni, che è meglio per tutti.

l.u.

EDITORIA Il Gruppo culturale

TARANTO — Pubblicare, ma come? L'editore Lisi di Pulsano (Taranto) ha fondato per questo un Gruppo, che vorrebbe avere cento sedi in tutta Italia. «Agli adepti» dice — è garantita, con un sistema di diffusione «a catena» e attraverso le librerie, l'edizione del manoscritto, senza spese. L'indirizzo è: «Gruppo culturale letterario», via Pieve 49, 74026 Pulsano (Taranto).

ARTE: CURIOSITÀ

Venezia in presepio

Automi e scenografie destinati a Parigi



Servizio di

Elio Barisan

VENEZIA — Il titolo è «Il presepio di Parigi a Venezia». Sarebbe più esatto dire «Il presepio-spettacolo veneziano per il Natale parigino». È un evento di straordinario esito artistico, che si può visitare nel salone sul piano stradale della Scuola Grande di San Rocco fino al 16 novembre. Dicono gli organizzatori, «per gentile concessione di Jacques Chirac sindaco di Parigi». E a Parigi, nella piazza dell'Hotel de Ville, sarà dal 3 dicembre al 3 gennaio 1994.

È un presepio di inusitate dimensioni, sviluppato su una base lineare di venti metri per cinque di profondità. Il tema centrale è la Natività, che avviene dentro un «burcio» (barca pescata) vogato per la fuga in Egitto da due angeli. Ci sono dentro la storia «grande» (e cioè dogale) e quella minima della Venezia insieme rinascimentale e gotica. Un Presepio «mobile», in senso scenografico e in riferimento alle figure umane: automi, inseriti in un sistema meccanico di altissima precisione e di

grande suggestione artistica.

Venezia si apre in esso su tre fondali che rivelano sia la vita antica nella zona mercantile di Rialto, di Piazza San Marco, con le sue liturgie sacre e carnascialesche, sia la vita umile, estrinsecata attraverso i molti mestieri che una volta usavano. Comprende un ammantato Arlecchino che curiosando intorno coi suoi occhi, la cui luce traspare dalla classica mascherina, offre in vendita maschere e baullette. In queste prospettive spaziali e simboliche ricompaiono numerosissimi gli abitanti delle mille Venezia che noi conosciamo attraverso dipinti, incisioni, trattati e leggende. Sono loro che — in forma di scultura, di automa o di silhouette dipinta — fanno rivivere le vecchie liturgie di un quotidiano «antico».

È uno spettacolo di autentica magia, che fa tornare bambini, ma riflesso in una complessa e raffinata matassa di citazioni visive che per lo spettatore adulto un autentico quiz culturale, poiché chiede di riconoscere un Tiepolo vicino a un Callot, di identifica-

La città dei dogi vive e si muove con dei congegni sofisticati e belli

re una calzatura rococò o il costume cinquecentesco. E tutto ciò mentre in primo piano sfilano la finta acqua una gondola col gondoliere che canta «La biondina in gondola», portando al riparo gaglioffo del felze una coppia d'innamorati. E il Doge, intanto, nel giorno dell'Ascensione, col suo corteo di magistrati in piazza rivolti verso la Basilica, rende omaggio con la Dogaresa a Gesù appena nato.

Il tutto è commentato dalla voce recitante di Marcello Mastroianni, che ripete suadentemente un testo di memoria veneziana di Alvise Zorzi. Dodici minuti (tanto dura lo spettacolo) di incanto. Avvolti da musiche inedite di Francesco Malipiero.

Il presepio è frutto del lavoro di due anni di una équipe di artigiani, artisti e tecnici facenti capo al famoso laboratorio di maschere e scenografie Mondonovo di Guerrino Lovato e Giorgio Spiller, che si sono avvalsi per la loro ideazione-realizzazione dell'apporto di Giovanni Traversari per l'animazione degli automi, e della ditta Reggiani per le luci.

ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE IN EMERGENZA SIMULATA

GRAVISSIMO INCIDENTE STRADALE A CHIUSAFORTE

Tromba d'aria (finta) Muore un giudice

La prova si è svolta nella zona di Grado con la partecipazione di mille uomini

Si tratta del consigliere dirigente della pretura di Tolmezzo

GRADO — Una violenta tromba d'aria ha colpito la notte scorsa il tratto lagunare di Grado e Marano, tra le foci del Tagliamento e dell'Isonzo. I sindaci dei comuni interessati dalla grave calamità hanno subito allertato il centro regionale della protezione civile di Palmanova, che ha immediatamente chiamato a raccolta tutte le squadre di volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco e capitanerie di porto. Ma, per fortuna, era solo un'esercitazione.

Un movimento di quasi mille uomini che ha interessato un grande numero di enti pubblici e privati, consorzi, associazioni di volontariato e tutti i comuni della fascia costiera e dell'entroterra. Una mega esercitazione di protezione civile in emergenza simulata, denominata «Laguna 93», tesa a verificare i tempi di allertamento delle strutture di pronto intervento e ottimizzare il coordinamento tra le forze istituzionali e le organizzazioni di volontariato.

«Un lavoro andato magnificamente in porto — come ha tenuto a precisare il responsabile regionale della protezione civile ingegner Giorgio Verri — che ha stimolato tra l'altro gli esatti valori di solidarietà tra le istituzioni, anche in un momento non proprio felice per il nostro paese».

L'esercitazione si è sviluppata nel corso della notte tra sabato e domenica, quando una situazione di preallarme si è trasformata in emergenza in tarda serata, quando al centro operativo, di Palmanova è giunta la segnalazione che ha fatto scattare tutta l'operazione, già predisposta nei minimi particolari.

Tramite la fitta rete di collegamenti dell'Ari, l'associazione radioamatori, e l'ausilio dei cb, sono state allertate le varie componenti di volontariato, immediatamente partite per una

prima valutazione dei danni, mentre giungevano segnalazioni di imbarcazioni in difficoltà davanti a Lignano e tra il Banco d'Orto e Grado.

Chiarito il centro di calamità in Grado con danni alle abitazioni e l'interruzione di entrambe le vie d'accesso all'isola, con in più blackout elettrico e telefonico, sono entrate in funzione tutte le unità predisposte, con l'installazione pure di un ospedale da campo nella zona mercato di Città Giardino. Nel frattempo si lavora per ripristinare la viabilità interrotta dagli alberi caduti sulla carreggiata e un gruppo di hovercraft partono, in stile 007, alla volta di Barabana e Porto Buso.

L'esercitazione simulata si è conclusa ieri intorno a mezzogiorno con il rancio, ottimo e abbondante, servito da una cucina da campo e distribuito dal gruppo gradese dei Portatori della Madonna. Parole di elogio per tutti sono state espresse dall'assessore regionale alla protezione civile Aldo Ariis che ha sollecitato a dare un voto finale all'esecuzione dell'evento si è espresso con felliniano 8 e mezzo.

Nel dare appuntamento alla prossima esercitazione per lubrificare sempre meglio questa macchina, che deve intervenire a colpo sicuro, Ariis ha messo in evidenza il ruolo del settore regionale della stampa per una informazione esatta, puntuale e in tempi reali, molto importante in caso di calamità.

Il sindaco di Grado Mario Corbato si è complimentato per la riuscita della manifestazione ed ha avuto parole di gratitudine per i collaboratori e per la protezione civile che ha offerto la possibilità di una verifica dei volontari. L'ing. Verri ha ribadito che il raggiungimento dell'obiettivo possa essere di sprone al prosieguo sulla strada intrapresa. Claudio Soranzo



Un elicottero scarica un «ferito» durante la prova simulata della Protezione civile

CONSIGLIO In aula il bilancio consuntivo del 1992

TRIESTE — Il presidente Cristiano Degano ha convocato per domani il Consiglio regionale, con la previsione che i lavori possano protrarsi anche mercoledì. Dopo le risposte della giunta alle interrogazioni e alle interpellanze dei consiglieri, infatti, l'assemblea regionale sarà chiamata ad approvare il bilancio consuntivo 1992. Successivamente dovrà essere espresso un parere sulla proposta del governo in ordine alle nuove limitazioni dei collegi uninominali per l'elezione del Senato e della Camera dei Deputati.

Il consiglio regionale si concluderà con la discussione delle mozioni sulla minimum tax. Una è stata presentata dai consiglieri Gambassini (LpT), Cartelli (Ln), Pedronetto (Laf) e Giacomelli (Msi), una seconda da Gambassini e una terza dai consiglieri De Gioia, Francescutto e Saro del gruppo socialista.

Tra le numerose interrogazioni l'assessore Alessandra Guerra risponderà a Sergio Giacomelli (Msi) sulla promozione a preside del prof. Samo Pahor.

SACILE 'Ndrangheta, arrestato presunto affiliato

PORDENONE — Luigi Forte, 27 anni, unautotrasportatore di San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), senza precedenti penali, è stato arrestato a Sacile, in casa di un parente, dai carabinieri di Pordenone in quanto colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Dia di Reggio per associazione per delinquere. L'uomo, secondo le autorità di polizia appartiene alla 'ndrangheta e sarebbe legato alla cosa che fa capo a Luigi Facchini.

Il suo nome, come hanno rilevato gli inquirenti, era inserito in un «pacchetto di 13, tutti della zona del reggino. L'ordine di cattura era stato emesso il 29 ottobre scorso. L'uomo si trovava nel pordenonese, probabilmente, per far visita ad una donna di Pasiano che ha sposato e dalla quale ha avuto un figlio, pur continuando a vivere in Calabria. Magli inquirenti ritengono che Forte abbia ricercato in Friuli un po' di tranquillità dopo che era entrato forse nel mirino delle vendette trasversali delle altre famiglie.

SINGOLARE FOTO DI ALCUNI PELLEGRINI SPAGNOLI DURANTE IL PRANZO

«Un angelo alla mia tavola»

L'immagine pubblicata sul mensile religioso udinese «Il regno del soprannaturale»

UDINE — Aspetto gentile, capelli lunghi e biondi, tunica candida e, naturalmente, le immanicabili ali. Così come è raffigurato nella più classica iconografia una creatura angelica è stata catturata da un obiettivo fotografico e «sbattuta» in prima pagina nell'ultimo numero del mensile religioso udinese «Il regno del soprannaturale», diretto da Piero Mantero. Ci troviamo di fronte a uno «scoperto» giornalistico senza precedenti o a una «patacca» clamorosa? La stessa rivista non si sbilancia e titola il servizio sul caso con un interrogativo: «Un angelo si è reso visibile in Spagna?».

La foto è stata scattata da Alicia Quintanal Villegas in località El Escorial dove da una decina d'anni si registrerebbero delle apparizioni della Madonna. Alicia è moglie e madre di famiglia residente a Torrelavega, come specifica la rivista religiosa udinese che pubblica anche indirizzi e numero di carta d'identità della donna. In una lettera è la stessa protagonista a spiegare i fatti.

Partita con una comitiva per il luogo delle apparizioni, la donna collocò uno stendardo della Vergine di Garabandal sul lato di un albero nei pressi del quale i pellegrini si sistemano per il pranzo. «Quando iniziamo a mangiare — scrive Alicia — una signora iniziò a notare un odore di miele, un'altra sentì odore di rose, una signora di incenso e questo succedeva loro quando passavano per

il lato dell'albero su cui avevo collocato lo stendardo».

Allora ad Alicia venne in mente di fotografare la pianta e lo stendardo e solo nel luglio successivo fece sviluppare il rullino, ossia tre mesi dopo quel pellegrinaggio. «La mia sorpresa fu immensa poiché la foto che apparve dal ritratto dell'albero non era un albero, ma un angelo nell'atto di portare l'Eucarestia... Dunque ho pensato si potesse trattare di un regalo della Santissima Vergine Maria».

Per garantire l'autenticità dell'accaduto la signora Alicia ha depositato una testimonianza scritta e firmata alle autorità ecclesiastiche di Torrelavega. Le apparizioni di angeli non sarebbero novità nella storia. San Michele Arcangelo, il principe degli angeli, sarebbe apparso a Costantino il Grande quando la città di Bisanzio si era ribellata e alla creatura alata egli si raccomandò per la vittoria sui suoi nemici che in effetti riportò il giorno successivo alla visione. Lo stesso S. Michele sarebbe poi apparso all'imperatore Marciano e a S. Lorenzo Maloriano.

Ma un conto sono le leggende e un altro sono le foto. Così la sede della rivista friulana è stata tempestata di richieste di informazioni da ogni parte d'Italia cogliendo di sorpresa lo stesso direttore Mantero: «Non credevo che gli angeli interessassero così tanto».

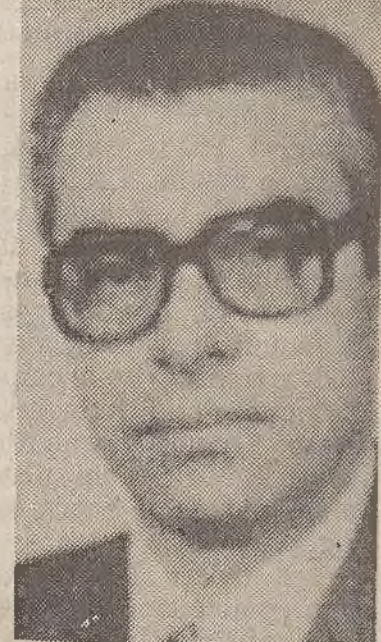
Sergio Paroni

Il magistrato si stava recando a Tarvisio

sta di passaggio e facilitati dalla casuale presenza nelle vicinanze di un'ambulanza del 118, non hanno comunque permesso di salvare la vita al magistrato che, a causa delle gravissime ferite riportate in tutto il corpo, era morto sul colpo.

Eugenio Benzoni, originario di Belluno, era tolmezzino di adozione.

Dopo il tirocinio a Venezia, città nella quale ha a lungo vissuto la famiglia d'origine, infatti, venne subito assegnato al Palazzo di giustizia di



Tolmezzo. Dopo aver rivestito l'incarico di pretore unico, è stato giudice a latere in tribunale per poi ritornare, quattro anni fa, in Pretura dove aveva assunto l'incarico di dirigente.

In luglio il suo provvedimento di chiusura a Venezia, città nella quale ha a lungo vissuto la famiglia d'origine, infatti, venne subito assegnato al Palazzo di giustizia di

va scatenato le ire dei commercianti e abitanti che temevano di veder così morire il paese cino privato anche della Pretura. Benzoni, invece, con quel provvedimento (revocato un mese fa) conquistò l'appoggio incondizionato dell'Associazione nazionale funzionari giudiziari che si batte per un processo di soppressione accorpamenti di seggi giudiziarie.

I funerali del magistrato, che lascia la moglie e tre figli universitari, non sono stati ancora fissati a causa di alcuni intoppi burocratici che hanno rallentato la pratica di trasferimento della salma, ora accolta nel cimitero di Chiusaforte. Il rito funebre sarà comunque tenuto nel Duomo di Tolmezzo, città a carnica dove si è data la vita affettiva professionale di Eugenio Benzoni.

SI TERRA' IL 9 E 10 DICEMBRE

Il ministro Costa presenta la Conferenza sui Trasporti

TRIESTE — Il ministro dei trasporti, Raffaele Costa, presenterà questa mattina, nella sede della Giunta regionale, la Conferenza Mediterranea sui Trasporti. La manifestazione si terrà il 9 e il 10 dicembre. Sono stati invitati oltre 40 ministri dei trasporti della Cee, dei paesi dell'Est e del centro Europa, della Csi oltre a quelli che si affacciano sul Mediterraneo. L'incontro si propone di in-

dividuare un «master plan» sui trasporti, anche alla luce della situazione politica nel vicino Oriente dopo l'avvio del dialogo tra Israele e Olp, non solo per una nuova intermodalità che rilanci il peso economico internazionale del bacino mediterraneo, ma anche per dettare le linee essenziali di una politica dei trasporti incentrata sulla sicurezza e sulla protezione dell'ambiente.

Tre giorni fortunati a Velden per due persone

Sul lago Wörthersee. Rilassarsi, passeggiare, fare lo shopping, giocare a golf, andare a cavallo, giocare a tennis, frequentare i bar e il casinò con il suo fascino di esclusività e la vasta gamma di giochi internazionali.

Dal 20 ottobre al 20 dicembre 1993 tre pernottamenti in camera doppia, incluso il buffet per la prima colazione e in più la Vostra prima vincita al casinò: offerta gratuita di AS 500,- (ca. 70.400 LIT) di gettoni da gioco.

AS 500,- di gettoni GRATUITI

CASINÒ VELDEN



Hotel-Casino Möslacher
tre pernottamenti in camera doppia
a soli AS 3010,- (ca. LIT 423.900,-)
Am Kers 10 A-9220 Velden
Tel.: 0043-4274/51233
Fax: 512 30

Hotel Alte Post
tre pernottamenti in camera doppia
a soli AS 2170,- (ca. LIT 305.600,-)
Europa Platz 4-6 A-9220 Velden
Tel.: 0043-4274/2141
Fax: 511 20

LICEALI GIA' CONDANNATI A 250.000 DI MULTA

La festa della «matura» continua oggi in Appello

MONFALCONE — Gli ex liceali monfalconesi, protagonisti del «maxi-processo» di marzo, non mollano. Condannati in primo grado in 116 su 117 per il danneggiamento di alcuni infissi del loro istituto durante un movimentato dopocena di «matura», hanno deciso di ricorrere contro la sentenza di primo grado emessa dal pretore di Monfalcone, Giovanni Lorusso.

Gli ex liceali compariranno quindi questa mattina davanti alla Corte d'appello di Trieste con la speranza di veder annullata la condanna a 250 mila lire di multa ciascuno che, nonostante la concessione dei doppi benefici di legge, ha sporcato la loro fedina penale.

La notte fra il 24 e il 25 maggio del '91 continua quindi a farsi ricordare. Non tanto per la cena organizzata, come vuole tradizione, per festeggiare la fine del ciclo di studi, quanto per il «dopocena», un po' troppo agitato: infissi danneggiati in una classe situata al piano-

terra dell'istituto, striscioni irriventi, confusione, due galline introdotte nel cortile del liceo.

Le conseguenze, forse imprevedibili, non sono da poco. Inevitabile, o quasi, scatta una denuncia da parte dell'allora preside Ilario Castagnetti, le forze dell'ordine aprono un'indagine con tanto di dossier, la procura presso la pretura di Gorizia prende una decisione a sorpresa, rinviando a giudizio in blocco tutti gli studenti delle quinte, protagonisti della notte brava.

L'ultimo atto a marzo con un «maxi-processo» dai contorni quasi kafkiani, consumato negli inadeguati spazi della pretura di Monfalcone decide di colpire tutti, tranne un'unica assente «giustificata» alla cena di maturità, condannando 116 ex maturandi su 117. Una sentenza che ha sorpreso e amareggiato gli ex liceali, decisi quindi a far sentire le proprie ragioni. A costo d'entrare ancora una volta in aula.

Laura Blasich

● L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un biologo collaboratore. Domande entro il 12 novembre.

● Il Comune di San Giovanni al Natone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un posto di VI qualifica area demografica (stipendio netto mensile L. 1.491.000). Requisiti: età massima 40 anni e diploma di scuola media superiore oppure 3 anni di anzianità nella stessa area funzionale o 5 in aree funzionali diverse. Estratto del bando è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, n. 42 del 20 ottobre. Domande entro il 13 novembre.

● La Casa di riposo della Carnia di Tolmezzo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente sociale (7.a qualifica: stipendio netto mensile L. 1.606.000). Domande entro il 18 novembre.

● L'Usl n. 2 Goriziana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 12 infermieri professionali con la riserva. Domande entro il 19 novembre. La Prefettura di Trieste informa che sono stati pubblicati i bandi relativi ai seguenti concorsi:

● 30 posti di viceconsiglieri di Prefettura. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in Giurisprudenza o altro titolo equipollente per legge.

● 12 posti di viceconsiglieri di ragioneria. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in economia e commercio o altro titolo equipollente per legge.

● 212 posti di addetto ai servizi ausiliari e di anticamera. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria

ti amministrativi con la riserva. Domande entro il 15 novembre.

● Il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato l'ordinanza ministeriale per conferire supplenze al personale docente all'estero per gli anni scolastici 1993-94 e 1994-95. Requisiti: cittadinanza della Comunità europea, massimo 65 anni, laurea e conoscenza della lingua parlata nella circoscrizione interessata (inglese, francese, spagnolo, tedesco). Informazioni ai sindacati della scuola (il più rappresentativo è lo Snals). Domande in carta semplice entro il 15 novembre per l'emissione australa.

● Il Comune di Muggia ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente sociale (7.a qualifica: stipendio netto mensile L. 1.606.000). Domande entro il 18 novembre.

● L'Usl n. 2 Goriziana ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 12 infermieri professionali con la riserva. Domande entro il 19 novembre. La Prefettura di Trieste informa che sono stati pubblicati i bandi relativi ai seguenti concorsi:

● 30 posti di viceconsiglieri di Prefettura. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in Giurisprudenza o altro titolo equipollente per legge.

● 12 posti di viceconsiglieri di ragioneria. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in economia e commercio o altro titolo equipollente per legge.

● 212 posti di addetto ai servizi ausiliari e di anticamera. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria

di primo grado (licenza media).

Termine ultimo per la presentazione delle domande relative ai suddetti concorsi: 25.11.1993.

● Concorso pubblico per esami a 60 posti di stenodattilografo. Il diario e le modalità di effettuazione delle prove scritte verranno resi noti mediante avviso che sarà pubblicato nella G.U. IV serie speciale del 17.12.93.

● Concorso pubblico per esami a 19 posti di assistente linguistico. Le prove d'esame si terranno a Roma presso l'Ergife Palazzo Hotel largo Lorenzo Mossa (già via Aurelia 619), secondo il seguente calendario: 1) la prova scritta si svolgerà il giorno 9 dicembre 1993 secondo gli orari sottostanti: ore 11: Da Aba a Duomicchi; ore 13 da Eba a Nuvoletti; ore 15: da Oba a Zuzzu; 2) la prova pratica professionale si svolgerà il giorno 10 dicembre 1993 alle ore 8.

● 23 posti di addetto alla ristorazione. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

● 7 posti di fotocompositore. Titolo di studio richiesto: diploma di qualifica professionale conseguito nel settore della grafica attinente, quanto alla professionalità, al contenuto proprio del profilo professionale di fotocompositore.

● 51 posti di operatore per l'alimentazione. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado. Termine ultimo per la presentazione delle domande relative ai suddetti concorsi: 29.11.93.

DOPO MARTINAZZOLI, SONO ATTESI MINISTRI, LEADER SINDACALI E DI PARTITO

Big, continua la sfilata

Stasera al «San Marco» un incontro con Illy

Un incontro al caffè con Riccardo Illy, il «candidato espresso dai cittadini», come si legge in una nota del comitato elettorale di Illy, sarà a disposizione di tutti stasera al Caffè San Marco dalle 19 alle 20. «I cittadini giovani e anziani - continua il comunicato - che desiderano recare per iscritto un contributo di idee, possono scrivere a Illy al comitato elettorale in piazza Dalmazia 3.

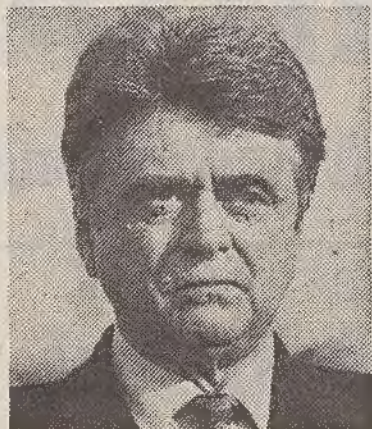
LISTA PER TRIESTE. Stamane alle 11.30, nella sala Granzotto dell'Ansa, il candidato della LpT, Giulio Staffieri e il candidato in consiglio comunale, Massimo Gobessi, illustreranno alla stampa la posizione del Melone sui ricreatori e il loro futuro sviluppo.

UNIONE SLOVENA. L'Us organizza stasera alle 20 un incontro fra il candidato sindaco, Riccardo Illy e l'elettorato sloveno nella casa della cultura di Opicina in via Nazionale 51. Oltre a Illy prenderanno la parola il segretario dell'Us, Breclj e i candidati sloveni nella lista di Alleanza per Trieste.

VERDI. Domani all'Hotel Continentale in via S. Nicolò 25, Carlo Ripa di Meana, portavoce dei Verdi, interverrà su «Perché i Verdi in Alleanza per Trieste». Seguirà alle 18.30 un'assemblea pubblica.

Continua la campagna elettorale che ormai è entrata nel vivo. Mancano infatti meno di due settimane all'appuntamento con le comunali. Dopo il segretario nazionale della Dc - Partito popolare, Mino Martinazzoli, che ieri l'altro al centro congressi della Fiera ha definitivamente «scomunicato» i Cristiano popolari, garantendo in prima persona la politica del commissario di Palazzo Diana, Tina Anselmi, in città sono attesi altri arrivi eccellenti. Per la Dc chiuderà la campagna giovedì 18 il presidente del partito e ministro, Rosa Russo Jervolino.

Giovedì sarà a Trieste il segretario nazionale della Cisl, Sergio D'Antoni, che sarà seguito sabato dal ministro degli Esteri, Beniamino Andreotta. Quest'ultimo parteciperà a un convegno organizzato dalla Camera di commercio. Lunedì 15 sarà invece la volta del presidente nazionale delle



Achil, Bianchi. Si muove insomma il fronte che sostiene la candidatura di Riccardo Illy.

Martedì 16 toccherà ad altri due segretari na-

Arriva il segretario della Cisl, D'Antoni, che sarà in città giovedì; la prossima settimana Occhetto (a sinistra) del Pds e Bossi (Lega Nord)



tadino, terzo incomodo (si fa per dire visto che, dopo i sondaggi, una parola certa la daranno solo gli elettori) fra il centro sinistra di Riccardo

Illy e il centro destra di Giulio Staffieri.

Lo stesso giorno Achille Occhetto sancirà la scelta del Pds su Illy, dopo che il segretario provinciale, Stelio Spadaro, ha da tempo sostenuto il progetto di dar voce alla società civile nella scelta di un candidato, come è accaduto nel caso di Illy. Anche se altre forze politiche contestano che il percorso abbia seguito realmente questo iter. Proprio l'altra sera al centro congressi della Fiera, mentre Martinazzoli delineava questo procedimento seguito dalla Anselmi, alcuni ormai ex aderenti alla Dc (quelli che rifiutano comunque intese con il Pds) si sono simbolicamente imbavagliati nella platea. Martinazzoli non si è sentito spiazzato. «Questi gesti ha detto - fanno parte di un pessimo folclore della politica».

IN BREVE

La Mostra mercato dell'antiquariato fa il «tutto esaurito»



Ultimo giorno, oggi, per visitare l'XI Mostra mercato dell'antiquariato allestita alla Stazione marittima, che ieri ha registrato un afflusso senza precedenti. Circa cinquemila persone hanno visitato solo nelle giornate di ieri quella che è ormai accreditata come l'unica esposizione interamente dedicata all'antiquariato mitteleuropeo. Le file al bottighino si sono snodate per tutta la giornata, con evidente soddisfazione degli organizzatori e degli espositori, molti dei quali si sono affrettati a riconfermare l'iscrizione anche per il prossimo anno. Satisfazione anche degli antiquari austriaci, presenti per la prima volta, che non si aspettavano una simile affluenza, e successo dello stand allestito dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (nella foto) - cui sarà devoluta parte dell'incasso delle visite - che espone per la prima volta opere pittoriche dell'Ottocento e Novecento triestino provenienti dai depositi del Museo Revoltella. L'orario di visita di oggi, ultimo giorno è 10-13 e 15.30-19.30.

Le Rappresentanze di base accusano l'Act di «condotta antisindacale»: oggi in Pretura

C'è una violazione delle libertà sindacali dei lavoratori dell'Azienda consorziale trasporti di Trieste: a sostenerlo è la rappresentanza sindacale di base Coordinamento unitario Act aderente alla Federazione nazionale che su mandato degli iscritti ha presentato lo scorso ottobre un ricorso alla Pretura per denunciare violazioni a danno dei propri dipendenti. Stamani alle 7.30 a palazzo di Giustizia è stata annunciata la prima udienza e una manifestazione. La dirigenza aziendale dell'Act non avrebbe mai voluto concedere ai dipendenti la libertà di formare una propria organizzazione sindacale.

Seminario sugli adolescenti a rischio al Centro studi regionale di San Giovanni

«Adolescenti a rischio» è il titolo di un seminario organizzato dal centro studi e ricerche regionale sulla salute mentale. L'appuntamento è alle 17.30 nella sede del Centro nel comprensorio di San Giovanni. Interverranno il dottor Giuseppe Dell'Acqua responsabile della formazione per il centro studi e il dottor Paolo Crepet, psichiatra e sociologo che attualmente segue per la regione Emilia Romagna la ricerca europea dell'Oms sul tentato omicidio.

Pensionati Cisl, la sede ora è in via Cavalli: sono disponibili i modelli per l'anticipo Irpef

Si è trasferito il sindacato pensionati Cisl, da via San Spiridione a via Jacopo Cavalli 2/c (angolo via Pietà) e il telefono è il 631777-369006. Nel ricordare questo cambio di indirizzo il sindacato informa che sono a disposizione, per coloro che hanno presentato il modello 740, i conteggi e modelli di versamento per l'anticipo dell'Irpef. Gli uffici restano aperti da lunedì al venerdì con orario 9-12, 16-18.

Psi, sede provvisoria

Torna alla ribalta il simbolo del garofano. E lo fa in campagna elettorale. Per essere corretti si tratta dell'Unione socialisti europei che questo pomeriggio, dalle 18 alle

20, inaugurerà la nuova sede in via Roma 22 al secondo piano.

La stessa sede, come si legge in una nota, durante il periodo delle elezioni, quindi fino al 6 di

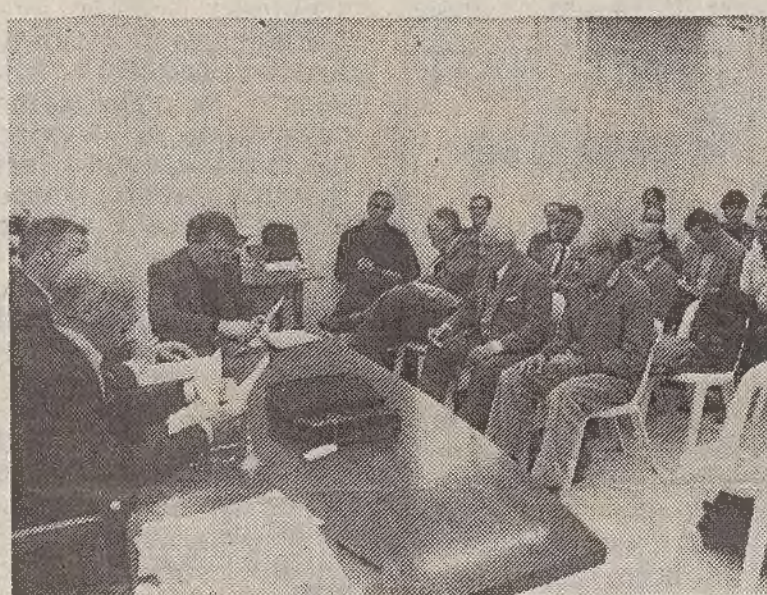
cembre, «funzionerà da ufficio elettorale per il Psi e il Psdi che in questa tornata si presentano uniti sotto il simbolo dell'Unione socialisti europei».

CONVEGNO DEL CLUB ALPINO ACCADEMICO ORIENTALE

«L'alpinismo è in pericolo»

I più forti scalatori avvertono: troppa tecnica in montagna

I «forti» del Club alpino italiano, quelli riuniti nell'Accademico, si sono ritrovati ieri nella sede della XXX Ottobre, per il convegno autunnale del Gruppo orientale. Argomento in discussione la sopravvivenza stessa degli alpinisti «puri». Nella sala c'erano alcuni tra i migliori esponenti dell'alpinismo orientale e correva un brivido a pensare alla moltitudine di avventure e di scalate, di esperienze al limite che si sono consumate fra le mani di questi uomini. La continuità nel tempo è espressa dalle generazioni presenti. Chi, pluritattante, come De Lorenzi di Udine, nelle conversazioni ricorda delle sue uscite con Comici. Altri poco più che ventenni sono impegnati sull'estremo. C'era Roberto



Alpinisti del Club alpino Accademico a confronto sul tema dell'alpinismo «puro». (Italfoto)

Mazzilli, il fortissimo carniccio; c'era Sergio Martini, che ha segnato sul viso nove ottomila e si prepara nuovamente a partire; c'era Graziano Maffei che

l'argomento stabilito per il convegno della prossima primavera, c'è la paura che l'alpinismo si stia perdendo. Il titolo, proposto da Maffei era: «Alpinisti, una razza d'uomini in estinzione?». Già estinzione o da estinguersi, ha spiegato poi: «La paura è che il tecnicismo, vedi gli spit (chiodi a pressione), annullino l'imprevisto che è parte fondamentale dell'avventura in montagna». Il Cai, inoltre, affiderà all'Accademico un'apostola commissione per l'alpinismo extraeuropeo. Durante l'assemblea è stato rieletto a presidente del Gruppo orientale Spiro Dalla Porta Xidias e si sono discusse le candidature di tre giovani alpinisti, tra i quali il triestino Marino Babudri.

Mario Variola

Danza del ventre, da seduzione a relax

Un'altra tecnica di seduzione da tirar fuori al momento opportuno? Non scherziamo, please. La danza del ventre è una cosa seria. Anzi, una vera e propria «disciplina» che si annida nelle sinuose forme di un «liberatorio gioco del corpo». Questa la definizione che si legge nel depliant illustrativo dello stage di danza del ventre, appunto, tenutosi ieri - prima delle due domeniche di lezione previste - nelle sale della Ginnastica Triestina.

Contenuto del corso a ritmo di danza araba: uso di muscoli solitamente pi-

gri, esercizi di rilassamento e scioglimento delle articolazioni, movimenti di danza con uso coreografico del velo e dei cimballi. Abbigliamento suggerito: comodo, e completato da sciarpa, foulard o fuscaccia da annodare sui fianchi.

Ma nello spogliatoio, prima della lezione, si vedono soprattutto tutine stretch stile body building, t-shirt e poco seducenti scarpe da ginnastica. A indossarle, un variegato gruppo di signore e signorine dai 20 agli «an-

Ma quale seduzione, siamo noi europei che nel-

la nostra ignoranza abbiamo trasformato la danza in un fatto di semplice erotismo - dice Fabiola, riccioli biondi e tre figli - Io allo stage partecipo per motivi culturali, per conoscere la realtà di un altro popolo. Curiosità e voglia di passare una domenica diversa, insomma: così la pensa anche Tania, commerciante a caccia di relax. Mentre Marinella si aspetta di imparare a coordinare meglio una parte del corpo tutto sommato sconosciuta.

Intanto, nella sala dan-

a erudire le sue allieve. E' Jamila Zaki, fisico imponente nero vestito, e piedi nudi. Il suo curriculum la cita come allieva di Aziza, importatrice della danza in Italia, con la quale Jamila collabora a Milano, dove studia lingua e cultura araba all'Istituto superiore del Medio ed Estremo Oriente.

Jamila si esibisce nel corso di spettacoli, tiene corsi regolari nella sua città e stage in Italia e all'estero, spiega dirigendosi verso il registratore. Di lì a poco i suoni del Medio Oriente creano l'atmosfera giusta. Che la danza cominci.



Signore triestine alla prima lezione di danza del ventre svoltesi ieri mattina alla SgT (Foto Sterle)

VIA
BAIAMONTI
50

VIA
FLAVIA
60/1

**Agenzia di Trieste
Baiamonti Generale
Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI**

Sede: via Baiamonti, 50

☎ 813362

Nuovo punto vendita: via Flavia, 60/1

☎ 384266

**ADESSO CHE L'HAI VISTA
VIENI A PROVARE
LA NUOVA FIAT PUNTO**

presso

e i suoi autorizzati

Succursale FIAT Trieste

via Campo Marzio, 18 tel. 3181.111

Organizzato Vendita e Assistenza
Cimadori Marino SS.14 - SISTIANA

Officine Autorizzate
Giulia di Domio - via Giulia, 55
Malalan - via Cologna, 57/2.
Camozzi - via Tacco, 32
Carli - via Petronio, 10
Interauto - Androna Campo Marzio, 1-1/A

Carrozzerie Autorizzate

Giarizzole - via Caboto, 20
esposizione: via Giarizzole, 21

Intercar

strada S. Barbara 55/1 - MUGGIA

Autosalone Central di Cok

via Slataper, 1 ang. p.zza Ospedale

Giovanna Matani

LA "GRANA" Un fanale spento impedisce di trovare la strada di casa

Care Segnalazioni,

da circa due mesi si è spento un fanale stradale in via Ospedale Militare, esattamente il n. H769. Questo inconveniente rende addirittura difficoltoso l'inserimento della chiave nella toppa del portone al n. 2/1. Dopo parecchie telefonate all'ufficio competente e l'aver interpellato per due volte lo sportello 39, mi veniva assicurato un intervento sollecito. Finora il fanale continua a essere spento. Questo stato persiste nonostante l'asserita tempestività dell'Ente.

Rinaldo Rinaldi

TRAFFICO / VIA FOSCOLO

'Imbottigliamenti causati dai giocatori'

Fermate, soste, posteggi, problemi annosi della via Foscolo, proteste quasi giornaliere da parte degli abitanti a causa del fracasso dovuto al comportamento poco civile di chi si reca a giocare in sala corse. Telefonate inutili per rimuovere le macchine in doppia fila per necessità di uscire dal posteggio.

Telefonate accolte con sollecitudine quando la macchina occupa una proprietà privata, come del resto è giusto. Finalmente dopo insistenti proteste (scritte sul Piccolo) nel mese di agosto mi è pervenuta una lettera da parte del comandante del corpo dei vigili urbani, una lettera chiarificatrice.

Signor comandante, è vero che la sosta per un tempo brevissimo, per consentire di andare al centro civico e in sala corse, potrebbe anche essere tollerata. Di fatto, tra la fermata dell'automobile e l'entrata in sala corse è questione di un attimo, ma per uscire? Comunque la mancanza di personale è una scusa. Lei lo sa meglio di me in quali giorni e per quanto tempo si verificano spaventosi in-

gorghi di traffico. Ci vorrebbe solamente la volontà. La ringrazio, perché con la sua lettera mi ha detto che queste persone (i giocatori) possono accedere. La ringrazio, dovremo sopportare ancora, e forse per sempre, questo sopruso.

Ancora un appunto: non ho mai parlato di «freccia» da mettere in via Foscolo. Ci manca solo quello, c'è già il semaforo.

Michela Di Benedetto

L'anello accampato

La sottoscritta Savina Rizzitelli v. Krizman, abitante in Trieste, via Carpineto 27/1 premezzo che in data 1 ottobre 1993 veniva ricoverato al locale nosocomio di Cattinara, in astanteria, il marito Otello Krizman; che mancando spazio per fargli trascorrere la notte, veniva provvisoriamente trasportato presso la divisione Neurologica, ove passa la notte tra l'1 e il 2 ottobre; che, perché stretto e impossibile da togliere, portava al dito un anello con brillante; che il mattino dopo, an-

dato a visitarlo, mi riferiva, piangendo che gli avevano rubato l'anello; che, segnalato l'accaduto, il lunedì successivo, all'ispettrice, questa contattava la caposala che dichiarava che il degente si era lavato da solo nel mentre, per le sue condizioni fisiche, vi era assolutamente impossibilitato; che, successivamente il marito dichiarava di esser stato lavato dal personale; che, per sfilare l'anello era stata necessariamente utilizzata la soluzione saponosa o qualche olio o grasso; ciò premesso, senza voler accusare specificamente alcuno, facendo presente che il marito, deceduto il successivo 9 ottobre, tra grandi sofferenze, prostrato anche a seguito di questo episodio, è sempre stato lucido, chiedo quali passi intendano intraprendere l'amministrazione sia per individuare chi abbia posto in essere questo grave atto di sciacallaggio sia per evitare che simili fatti abbiano ulteriormente a ripetersi sia, infine, per porre riparo al danno economico e morale subito a opera di suoi dipendenti.

Savina Rizzitelli

Da dove viene il «Cabibbo»

Alle 13.42 (circa) di giovedì 4 novembre nella trasmissione del Gr1 sulla lingua italiana è stata data una interpretazione del tutto sbagliata secondo la quale il «Cabibbo» sarebbe il lavoratore di provenienza bosniaca venuto a Trieste.

Ma di che si parla? Per i triestini «redenti» dopo la guerra del 1915-1918, e per quelli nati dopo, i «cabibbi» erano tutti i meridionali, siciliani, calabresi, pugliesi — sotto Roma, o anche romani per intenderci — che erano approdati a Trieste dopo la «redenzione», e non sono stati pochi, trovandosi così bene che non molti di loro se ne sono ritornati alle loro terre.

Sono d'accordo, a questo punto, con lo scrittore mio concittadino Claudio Magris, quando afferma che in Italia non sanno nemmeno dove è l'Istria e, aggiungendo, credono sempre che Trieste sia collegata con un ponte a Trento.

Silvio Laurenti



Marinaio d'altri tempi

Mio padre Luigi Schiavon, al centro, durante il servizio militare, nel 1926. Trascorse tra le navi, al cantiere San Marco, tutta la vita. Proprio ieri ha compiuto 85 anni.

Marisa Schiavon Benevoli

ARREDO URBANO / IL DEGRADO DI PIAZZALE ROSMINI

"Quando le isole verdi erano testimonianza di cultura"

La risposta del Comune del 2 novembre ad una mia segnalazione sul degrado del verde nella zona di piazzale Rosmini mi sembra quanto meno «superficiale». Ho partecipato alcuni anni orsono ad un convegno a Palermo sui giardini storici; in quella occasione — era presente anche l'architetto Vremec responsabile per il Comune del verde urbano — come nei convegni che sono seguiti, si è parlato molto della conservazione dei giardini e parchi storici, concretizzazione delle concezioni culturali delle varie epoche, dall'«orto» medioevale al giardino all'italiana a quello romantico. Certo Trieste, come scrivevo allora, era una città moderna che però aveva un suo particolare patrimonio di ville e giardini espressione dell'ottocentesca borghesia mercantile, di cui meritava par-

lare e di cui merita, come ha fatto Italia Nostra, denunciare il degrado e l'abbandono di quel poco che ne rimane. E accanto a questi i giardini pubblici che dall'Ottocento in poi vengono costruiti sempre più modesti, finché la supremazia del costruito come simbolo del progresso ha fatto sì che il verde diventasse una semplice componente decorativa, subalterna nell'organizzazione dello spazio, e per questo oggi, anche nelle migliori realizzazioni architettoniche, si registra un'assenza della componente «naturale» e degli alberi in particolare. Faccio mie queste osservazioni dell'architetto Mario Botta allorché commentava dei progetti in cui l'albero entrava come presenza problematica. Un fatto dunque eccezionale di fronte al predominio del verde «pronto effetto»

con cui si arredano oggi gli spazi urbani con gusto spesso discutibile, o di fronte ai finti giardini ricavati dalle coperture di garage sotterranei, o al diffondersi di piante a crescita rapida e alle varie piante nane, mentre l'albero va scomparendo e con esso va scomparendo il mondo dell'ombra e della penombra.

Diana De Rosa

Mora universitaria

Ho inviato un esposto all'Università di Trieste, con il quale rendevo noto, a seguito di una richiesta di pagamento di una indennità di mora per rata di tasse universitarie non pagate, che il relativo bollettino non mi era pervenuto, chiedendo l'annullamento della mora citata. Dopo numerosi solleciti mi perveniva, oltre tre mesi

dopo, una nota datata 22/9/93, a firma del Rettore, con la quale si sostiene che è sufficiente la dimostrazione dell'invio del bollettino e che l'Amministrazione non risponde di eventuali dissidui postali.

Ora, in uno Stato di diritto mi sembra una presa in giro che si possa affermare quanto descritto, operando un'inversione dell'onere della prova, anche perché i bollettini sono spediti non con raccomandata ma a mezzo posta ordinaria. Dalla nota del Rettore, poi, non viene citata alcuna norma di legge che dia potere agli organismi accademici di agire nel modo descritto, né viene citata la norma che dia potere all'università di applicare l'indennità di mora, né a chi si possa ricorrere contro la sua applicazione.

Ultima considerazione: si vuole andare in Europa e poi si agisce in

questo modo violando anche la legge sulla trasparenza nella Pubblica Amministrazione, forse confidando nel fatto che l'importo esiguo di L. 50.000 dell'indennità di mora possa senz'altro scoraggiare un ricorso al Tar affrontando spese legali ecc., e se gli studenti si rivolgeranno in massa a un unico legale sostenendo che i bollettini non sono pervenuti?

Francesco Russo

Morti sul teatro

Accanto al Teatro Argentina (dove sono collaboratore alla direzione, oltre che scenografo e costumista) c'è un'edicola dove trovo, quasi giornalmente il Piccolo e leggendo oggi apprendo che il sig. Alceste Ferrari asserisce di aver inaugurato il teatro di Ostia antica dicendosi pronto a mettere a disposizione

la sua esperienza, dopo sei anni di chiusura. Preciso che il teatro è stato riaperto per volontà del direttore dello spettacolo e commissario alla X ripartizione del Comune di Roma, Carmelo Rocca e di Pietro Carriglio direttore del teatro di Roma con un recital di Giorgio Strehler. Il sottoscritto ha tenuto i contatti con la Soprintendenza archeologica, progettato e curato l'allestimento con la collaborazione entusiastica (e con grande fatica) dei tecnici del teatro di Roma. Per inciso ricordo che una trentina d'anni fa o forse più su iniziativa del presidente dell'Azienda Autonoma dott. Magris (papà di Claudio) ho avuto la fortuna di collaborare all'apertura del teatro Romano di Trieste dopo non sei, ma diecimila anni di sonno.

Sergio Otrio triestino a Roma

"Hartmann pilota eroico non beniamino di Hitler"

In merito a quanto pubblicato sul Piccolo «Morto Hartmann, il celebre pilota che fu il beniamino di Hitler», bisogna precisare che Erich Hartmann, definito con eccessiva leggerezza, «il mito nazista», non era un fanatico del partito ma uno dei tanti, valorosi e stimati combattenti (leggere quanto scritto in merito dal pilota francese della RAF Pierre Closterman su Walter Nowotny e dallo storico inglese sir Basil Liddell Hart sul feldmaresciallo Erwin Rommel), protagonisti nelle rispettive armi, come per la marina/sommersibili lo fu Günther Prien per l'impresa di Scapa Flow.

Erich Hartmann, detentore del record per il maggior numero di aerei avversari abbattuti, confermati 352, non può essere considerato il beniamino di A. Hitler. I due devono essersi incontrati solo un paio di volte in occasione del conferimento di ricompense a vari piloti. Hitler premiava sempre personalmente, senza particolari preferenze, tutti coloro che si erano guadagnati la fama per meriti eccezionali.

La più alta decorazione tedesca nella Seconda guerra mondiale «das Eichenlaub mit Schwertern und Brillanten zum Ritterkreuz des eisernen Kreuzes», già conferita in precedenza 17 volte nella Wehrmacht, veniva assegnata a ventiduenne E. Hartmann per aver raggiunto e superato (con 11 vittorie il 24 agosto 1944 sul fronte russo in due

missioni) la cifra di 300 aerei avversari abbattuti.

Per la cronaca, riceverò tale ricompensa nella Luftwaffe altri celebri piloti quali Adolf Galland, Gordon Gollob, Hermann Graf, Helmut Lent, Hans Joachim Marseille, Werner Mölders, Walter Nowotny, Heiz Schnauffer. Hartmann non fu fatto prigioniero dai russi; come molti combattenti tedeschi, preferì dirigersi verso le linee degli Alleati e consegnarsi agli stessi, non sapendo che costoro, nel suo caso gli Americani, in osservanza di accordi ad alto livello presi in precedenza, lo avrebbero poi consegnato ai russi per dieci anni di dura prigionia quale criminale di guerra. Criminale che sarebbe stato eletto ad eroe del popolo se avesse accettato di collaborare. Ma Hartmann era fatto di un'altra pasta.

Un'ultima considerazione: la Germania di oggi non ha dimenticato né tantomeno cancellato dalla propria storia i nomi di coloro che, anche in altro regime, hanno fatto con onore, interamente e fino all'ultimo giorno il proprio dovere.

Nino Frucci

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amico Livio COLAUTTI presenterà il suo filmato sulla TURCHIA.

PEUGEOT

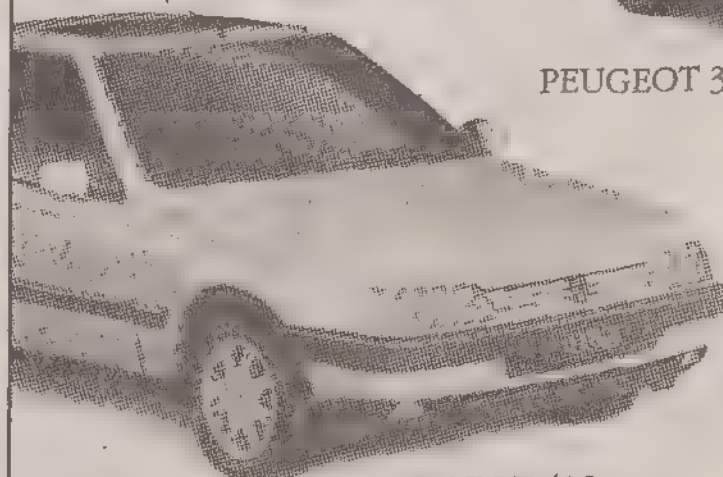
scegli lo stile,
la sicurezza,
il temperamento,



PEUGEOT 106



PEUGEOT 306



PEUGEOT 405

scegli i vantaggi:

106

Tasso zero* fino
a 9.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 2,1
Con rate mensili
da L. 375.000

306

Tasso zero* fino
a 10.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 1,97
con rate mensili
da L. 416.700

405

Tasso zero* fino
a 20.000.000 in 24 mesi
TAN. 0 - T.A.E.G. 0,98
con rate mensili
da L. 833.400

PADOVAN & DE CARLI
PEUGEOT & TRIESTE

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

SPAZI GIOVANILI / RONCHI DEI LEGIONARI

"Un esempio illuminato di autogestione"

Scrivo questa lettera per comunicare finalmente una buona notizia nel campo degli spazi giovanili.

Proprio in questo periodo in cui a Milano un partito pensa di «salvare l'Italia» sgombrando il Centro sociale autogestito (Csa) Leoncavallo, a Pordenone c'è stato del Csa Arkano e si vuole abbattere il Csa Treblinka di Udine per fare posto ad un palazzo nuovo di uffici per la Regione; una quanto mai singolare inversione di corrente si è avuta a Ron-

chi dei Legionari. Qui infatti a seguito di una raccolta di firme tra i giovani del paese, sempre alla ricerca di quegli spazi dove vivere, un sindaco illuminato ha concesso l'uso di una mirco palazzina da adibire a Centro Sociale. Due settimane fa si è svolta l'inaugurazione di tale Centro denominato «Sempre Contro», con un concerto gratuito ed autofinanziato con cinque gruppi musicali regionali.

Intorno al concerto la fantasia dei giovani intervenuti da tutto il Friu-

li-Venezia Giulia e dal Veneto, che vendevano oggetti, magliette, nastri e vari oggetti da loro stessi prodotti; mentre alcune ragazze distribivano volantini dove si informava il numeroso pubblico accolto degli ideali di amicizia e antirazzismo che ruotano intorno a tale Centro.

La domenica seguente il «Sempre Contro» ha ospitato una mostra di fotografie in bianco e nero; e nonostante il tempo orribile con pioggia e vento, ci siamo ritrovati nuovamente in tantissimi.

Franco Rizzi



A Punta Sottile negli anni Venti

Perfetto abbigliamento da mare stile anni Venti. Ecco i soci del "club del Quadrifoglio" al bagno di punta Sottile.

Vinicio Graffiti

ORE DELLA CITTA'

Corso
Linea azzurra

Oggi, alle 17.30, nella Sala consiliare della Provincia di Trieste, in piazza Vittorio Veneto n.4, il professor P. Cendon, docente di Diritto privato all'Università di Trieste, parlerà sul tema «I bambini, il mondo di oggi, il diritto».

Movimento
donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17 nella sala di palazzo Sordini Sordani, Marucci Vascon presenterà il documentario filmato dal titolo: «I colori di Trieste».

Circolo
ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, si terrà l'incontro con i soci e l'Associazione amici della lirica.

Diapositive
dell'Oriente

Oggi, nella sede del Leo Club in via Dante, incontro aperto al pubblico per la proiezione commentata delle diapositive fatte da Stefano Polvi durante i suoi viaggi in Oriente. L'inizio è previsto per le 20.45. Tutti sono invitati.

Pasolini
e l'abito

Promosso dall'Accademia internazionale di belle arti, domani avrà luogo un incontro con Giuseppe Ziganina. L'appuntamento è fissato per le 18 in sala Baroncini (via Trento 8); l'ospite verrà introdotto da Luigi Danelutti e Donatella Surian. Dopo i volumi «Pasolini e la morte» e «Pasolini fra enigmi e profetia», Giuseppe Ziganina, pittore, saggista e critico, ma anche amico fraterno di Pier Paolo Pasolini, commenterà il suo recente volume: «Pasolini e l'abito».

Omaggio
a Crias

A cura dell'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» di Trieste, oggi alle 18, nell'aula magna dell'Istituto di via Rossetti 74, Manlio Cecovini, nell'anniversario della scomparsa, commemorerà l'ex allievo Stelio Crias. Sono invitati a intervenire tutti i cittadini e in particolare i «petrarchini».

Gruppi
Al-Anon

Se il bere di un tuo familiare o di un tuo amico ti crea dei problemi, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, ti possono aiutare. Le riunioni Al-Anon si tengono in via Palestina n. 4, martedì dalle 19.30 e giovedì dalle 19, telefono 369571; in via dei Rettori n. 1, lunedì dalle 17.30 e martedì dalle 19.

Appuntamenti
Andis

Domani, alle 20.30, self-help, giovedì e venerdì 17-19 e venerdì ore 19-20 all'Andis, via Foscolo 18 tel. 767815.

Rena
Cittavecchia

Oggi nella sede di via dei Crociferi 3, dopo la consueta lezione d'inglese Sergio Bradascchia presenterà con un filmato «L'India, ieri, oggi, domani». Per l'occasione saranno presenti alcuni scienziati indiani ospiti del Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare, che saranno a disposizione dei convenuti per rispondere a eventuali domande inerenti al loro paese. Per una migliore comprensione sarà distribuita una cartina geografica e un profilo dello stato in esame.

Amici
Utut

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, Livio Colautti presenterà il suo filmato sulla Turchia.

Club
cinematografico

Oggi alle 17, al Club cinematografico triestino Capit, di via Mazzini 32, è in attività il «Laboratorio video» aperto liberamente a tutti i videocamatori che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere riprese e montaggio.

Istituto
Nordio

Da oggi all'Istituto statale d'arte Nordio è in vigore il seguente orario di ricevimento. Per il preside: lunedì dalle 10.30 alle 11.30; mercoledì dalle 10.30 alle 11.30; venerdì 10.30 alle 11.30. Per la segreteria: lunedì dalle 11 alle 12; mercoledì dalle 16 alle 18; venerdì dalle 16 alle 18.

Associazione
deportati

Oggi, assemblea generale ordinaria dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti alle 16.30, al teatro «Silvio Pellico», in via Ananias 5.

Associazione
«Petrarca»

L'Associazione liceo-ginnasio «Petrarca» terrà l'assemblea statutaria che si svolgerà, come al solito, al Savoia Excelsior venerdì prossimo alle 23.30 in prima convocazione e sabato alle 18.30 in seconda convocazione. L'ordine del giorno sarà il seguente: 1) approvazione del verbale dell'assemblea precedente, 2) relazione del presidente, 3) approvazione del bilancio, 4) presentazione degli atti del convegno sul latino, 5) programmi futuri, 6) varie ed eventuali, elezioni degli organi statutori.

Università
Terza età

Programma delle lezioni di oggi: Aula B. 9.45-12 dott.ssa D. Salvador, lingua tedesca I e II corso. Aula A e B. 16-17 prof. A. Raimondi, scienza dell'alimentazione; «Scienza e coscienza del cibo». Aula A. 17.30-18.30 prof.ssa M. L. Princivali «Immaginario scientifico». Aula B. 17.30-18.30 la lezione del prof. Della Bella è sospesa.

Poesie
di mezzanotte

A partire da questa sera avrà inizio al ristorante «L'Uva Passa», un ciclo dedicato alla poesia intitolato «Le poesie di mezzanotte alle ventitré».

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone oggi «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenza del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Società
«Maria Theresia»

Mercoledì alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (3.º piano), organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», Aldo Ancona parlerà e proietterà delle diapositive su: «Evoluzione del trasporto a Trieste e nella Regione tra 19.º e 20.º secolo».

Dattilografia
Word Processing

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di 110 ore e ai corsi brevi di 20 o 30 ore di lezione. Corsi al mattino, pomeriggio o sera con possibilità di variazione d'orario. Istituto Enekl, via Donizetti 1, tel. 370472.

Unione
degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo «La conquista del Monte Nero di Caporetto», nuova edizione, realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Maestri
del lavoro

Il consorzio provinciale di Trieste informa gli associati che sabato prossimo verrà organizzata una gita con pullman per visitare la mostra «Palmanova fortezza d'Europa». Per informazioni, programma e adesioni telefonare urgentemente al n. 7268390 o 8251370 o 51713.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sala del «Circolo delle Assicurazioni Generali», in piazza Duca degli Abruzzi 1, si inaugura la mostra di pittura intitolata «Le atmosfere di Alfredo Beisone». La mostra rimarrà aperta fino al 18 novembre.

Sci
d'erba

Lo Sci Cai Trieste organizza domenica prossima alle 10, al Centro sci d'erba Tre Camini di Catinara (salita ai Monbeu), il campionato provinciale di sci d'erba per atleti di Trieste e Udine. Le iscrizioni, allo slalom gigante su due prove, si possono effettuare sul campo entro le 9 del giorno di gara oppure entro venerdì prossimo nella sede sociale di via Machiavelli 17, dalle 19 alle 21 (tel. 634351).

MOSTRE

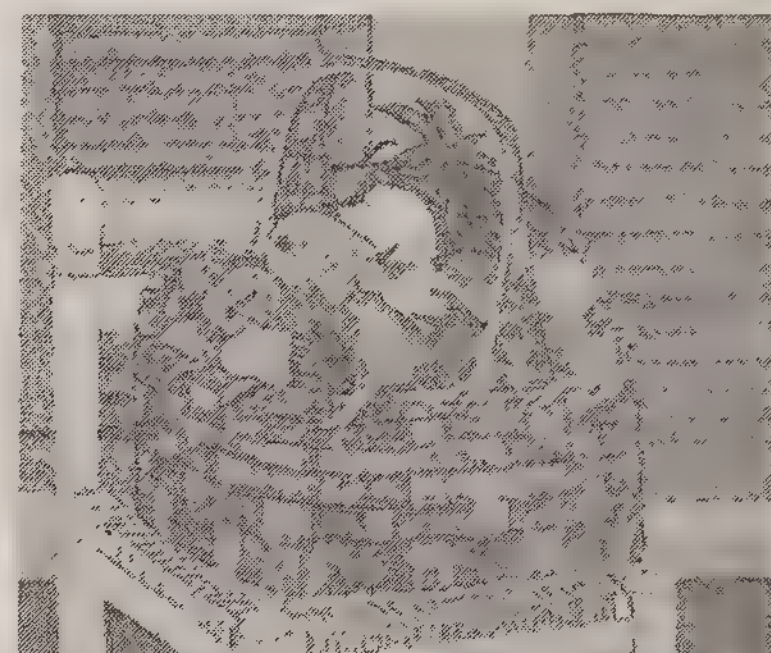
Galleria Cartesius
LUIGI SPACAL
Opere inedite

MOSTRE

I colori della natura

Paesaggi e visioni cromatiche nella pittura del veronese Melotto

Nello scrivere di Vito Melotto si sono usate parole come innocenza, semplicità, poesia, valori essenziali e si sono citati Picasso, i cubisti, Van Gogh, Nolde, i Fauves e la tradizione romantica. Certamente tutto vero, per questo pittore nato a S. Stefano Zimella, nel Veronese, nel '28 e arrivato a Milano nel '50 dopo aver frequentato l'Accademia a Venezia, che espone le sue opere alla galleria Rettori Tribbio 2 fino al 12 novembre. Tutto questo, e anche Cézanne, anche Morandi. Ma soprattutto una grande maestria nell'uso del colore, un gioco cromatico che fa del soggetto un pretesto, seppur scelto sullo svolgimento di un ampio poema interiore, per la diffusione di strati su strati di colpi di spatola a colore asciutto.



Sono le composte periferie urbane fatte di poche finestre e molto muro, i volti di donna quasi clonati, mascella dura e occhi distanti e disperati, mani lunghe, troppo belle per quei tratti, a stringere poco cose. O le nature morte, un cesto di frutta, una seggiola, tanti piccoli vasi di fiori che

una nuova visione. Come quei minuscoli sfondi da affresco, la medesima sobrietà, la stessa precisione sottovoce, ma filtrata da un sovrapporsi dei tocchi di colore che fa pensare a una vetrata colorata nel cristallino di un mi-

Nel recensire una mostra di Melotto, Carlo Franza scriveva nel '91 su «Il Giornale»: «... ci sembra che il pittore abbia cercato riparo benevolmente in quello che può essere considerato, per dirla con Luzi, il sublime scandalo della ricerca interiore». Nel composto affresco dei propri percorsi, con colori accesi di luce sui margini di una lieve mestizia che è la consapevolezza di ogni riflessione, Melotto raccoglie piccole cose, chiede il nostro silenzio, e le illumina.

Lilia Ambrosi



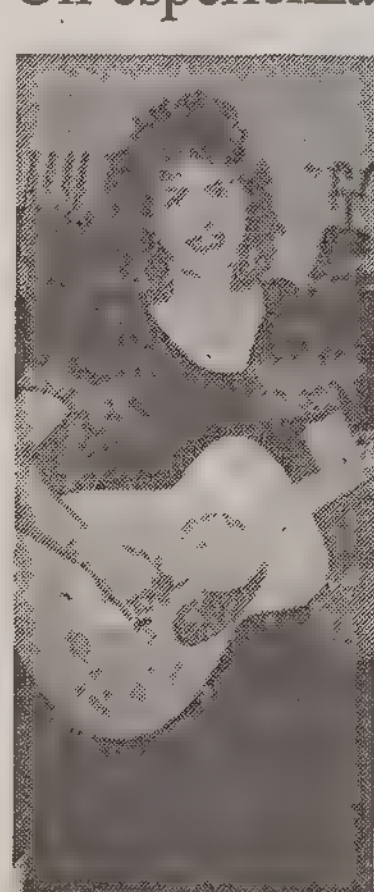
I ragazzi della V C ospiti al giornale

Ecco i giovani allievi della V C della scuola «E. de Morpurgo» immortalati nel corso di una visita al Piccolo insieme alle insegnanti Beatrice Benčina e Giovanna Signorile. Nell'italiano: Paola Aiello, Marco Benedetti, Matteo Bolcich, Alessandro Cardone, Marco Carone, Enrico De Marchi, Francesca D'Ambrosio, Alessio Fragiaco, Aurora Granara, Sara Iovane, Daniele Ippaviz, Paolo Losè, Francesca Maccari, Nicola Merlo, Marco Pagot, Susanna Piazza, Manuel Pocecco, Elena Prestifilippo, Marianna Serafini, Lorenzo Testa, Elena Tittin, Marco Tonsi, Maria Giovanna Umer, Silvia Vatta, Maja Zandonella.

GIOVANE TRIESTINA TRA GLI ARTISTI DI 'VIVA LA GENTE'

Fabiana vola in America

Un'esperienza di impegno sociale con giovani di tutto il mondo



Fabiana Zoroni

Le si legge negli occhi una grande gioia, quando racconta la sua meravigliosa esperienza si illumina in un sorriso. Fabiana Zoroni, 22 anni, di Zule 41, sta partecipando assieme ad altri giovani triestini a «Viva la gente», il grande music hall itinerante ideato 28 anni da Blanton Belk nella convinzione che abbattendo le barriere gli uomini di tutto il mondo possono conoscere la pace e la fratellanza. Questo messaggio di pace viene affidato a un folto gruppo di ragazzi di tutto il mondo che per un anno girano da un Paese all'altro con il loro spettacolo di danze e canzoni, venendo ospitati in ogni località da famiglie che fanno a gara per ac-

caparrarsi uno di questi artisti. Durante questi soggiorni i ragazzi hanno modo di arricchire il loro bagaglio di conoscenze e stringere durature amicizie. Fabiana è a Trieste solamente per alcuni giorni, dovendo sostenere un esame alla Scuola per traduttori e interpreti. Ma non vede l'ora di ripartire per continuare il suo viaggio di sogno. Un sogno ma anche tanta fatica. Partita in gennaio per Tucson, in Arizona ha seguito un impegnativo stage di preparazione, finché ha iniziato la sua lunghissima tournée (il suo gruppo si esibisce in America e in Europa). Nei giorni in cui non c'è spettacolo, chi partecipa a «Viva la gente» si im-

gna in azioni sociali. Fabiana ad esempio si è trovata a pitturare pali della luce in una cittadina degli Stati Uniti, a piantare cactus in un deserto devastato da un'acquazzone, ad assistere i malati negli ospedali. Fabiana ha portato un messaggio di speranza in una scuola elementare alla periferia di Los Angeles, dove i ragazzini vivono nel dramma di una società violenta e possono procurarsi per un paio di dollari una pistola o un mitra. Fabiana Zoroni concluderà la sua avventura intorno a Natale. Ma avrebbe intenzione di continuare, tant'è vero che già ha fatto domanda di diventare «accompagnatrice» delle nuove leve.

Pino Bollis

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Chi non sa fingere non sa regnare.

Dati
meteo

Temperatura minima: 14,4; temperatura massima: 17; umidità 77%; pressione 1008,1 in aumento; cielo nuvoloso; calma di vento; mare: poco mosso con temperatura di 17,6 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 5.09 con cm 34 e alle 17.19 con cm 8 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.59 con cm 18 e alle 23.04 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.56 con cm 41 e prima bassa alle 12.43 con cm 31.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Oceanografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie
di turno

Dall'8.11
al 14.11.1993

Normale orario di
apertura: 8.30-13
e 16-19.30

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle
16: Corso Italia
14, tel. 631661; via
Zorutti 19, tel.
766643; via Flavia
89, Aquilina, tel.
232253; Sgonico,
tel. 229373 - Solo
per chiamata telefonica
con ricetta urgente.

Farmacie aperte
anche dalle 19.30
alle 20.30: Corso
Italia 14; via Zorutti
19; via Giulia 1;
via Flavia 89, Aquilina;
Sgonico, tel.
229373 - Solo per
chiamata telefonica
con ricetta urgente.
Farmacia in servizio
notturno dalle
20.30 alle 8.30:
via Giulia 1, tel.
635368. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

ARTE
Triestini
premiati

Dopo il concorso, ecco la mostra. Il Centro d'arte di Udine, diretto da Adriana e Tiziano Caetero, ha infatti inaugurato negli scorsi giorni la rassegna collegata al concorso internazionale «Premio città di Udine». Per la pittura sono stati premiati Palmira Malusa di Chioggia e Claudia Campanini di Tolmezzo. Segnalati Luciano Costa (Trieste), Gabriella Iuretig, Danilo Pantanali, Francesco Sapia Siena, Fabrizio Tarlao (Udine). Per la grafica sono stati segnalati Stefano Bratos di Trieste, Mariano Rossi di Ennenommo ed Evelino Pizzarotti di Padova. Per la scultura è stato premiato Francesco Maltese di Trieste, segnalati Guido Tonsi di Trieste, Francesco Villermoz della Val d'Aosta, Denis De Rocco di Vercelli. Per le arti applicate primo premio a Marisa Caizzi di Trieste, segnalate Raffaella Quai di Trieste e Flavia Michelutti di Craighio. Nella fotografia segnalato Pierandrea Esposito di Trieste.

LAVORO
Contratto di solidarietà:
riduzioni di orario
e riduzioni contributive

La procedura per poter usufruire del contratto di solidarietà, una volta raggiunto l'accordo sindacale sul tema, prevede che le imprese presentino istanza all'Ufficio provinciale del lavoro (via Teatro Romano, 24) (nei casi rientranti al punto 'b', 'c' e 'd' del precedente articolo ospitato in questa rubrica) o all'Ufficio regionale del lavoro (via Donata, 2) (nei casi rientranti al punto 'a' o in presenza di unità produttive dislocate in più province), corredandola dall'accordo sindacale medesimo.

Gli uffici procedono alla verifica delle condizioni dichiarate dall'azienda e trasmettono la documentazione al ministero del Lavoro che ne dispone l'ammissione con proprio decreto entro 45 giorni dalla presentazione dell'istanza. Una riduzione di orario superiore al 20% comporta per il datore di lavoro una riduzione della quota contributiva pari al 25% della stessa; se la riduzione dell'orario è superiore al 30% la ri-

duzione contributiva è del 35%. Per le imprese descritte al punto al, l'integrazione salariale prevede, a vantaggio dei lavoratori, per un massimo di 2 anni, il 75% del trattamento economico perduto; a vantaggio del datore di lavoro, per lo stesso periodo, 1/4 della retribuzione non dovuta a seguito della riduzione d'orario.

Per le altre imprese, invece, il contributo integrativo previsto è pari alla metà della contribuzione non corrisposta per la riduzione oraria, equamente diviso tra l'impresa e i lavoratori interessati. Nel contratto di solidarietà vengono determinate anche le modalità per aumentare l'orario ridotto, qualora temporanee e straordinarie esigenze di maggior lavoro lo richiedano. In questo caso, c'è una corrispondente riduzione del trattamento di integrazione salariale.

(A cura dell'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste)

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Barbo nel V anniv. (8/11) dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Capello (8/11) da Lori, Piero e Manuela. 30.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Radoslovich ved. Leban nel XV anniv. (8/11) dalla figlia 30.000 pro Unione italiana ciechi (Circolo Tomè).
— In memoria di Maria Ragusin Klingendath nel III anniv. della morte dalla sorella Lucia Ragusin 1.000.000 pro Chiesa di San Giovanni Decollato, 1.000.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria del prof. Giovanni Scheriani nel XI anniv. (8/11) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Unital-

si (prof. Maria Parovell).
— In memoria di Teresa Stefanutti (8/11) da Armida e Maria Teresa Giannotti 50.000 pro parrocchia San Ulderico (Aieolo del Friuli).
— In memoria di Guido Sabini dal figlio Benvenuto 50.000 pro Airo.
— In memoria dell'ing. Pietro Rizzi da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei cari zii dott. ing. Giovanni Stanich e Carla 100.000 pro Profighi della ex Jugoslavia.
— In memoria del dott. Roberto Vitas dalla fam. Vitas 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Protezione civile Ana, sez. G. Corsi; dal console Bruno Pator 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Margherita

— In memoria di Albino Totonel dalla fam. Eva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Torre da Barbara e Alessandra con Alessandro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Torre da Dario Cogoi 30.000 pro Fondazione benefica Alberto & Kathleen Casali.
— In memoria di Letizia Trevisan Bennetti da Dusy e Carla 100.000 pro Profighi della ex Jugoslavia.
— In memoria del dott. Roberto Vitas dalla fam. Vitas 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Protezione civile Ana, sez. G. Corsi; dal console Bruno Pator 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Margherita

Tarabocchia 100.000 pro Ass. nazionale alpini (protezione civile); da Armando Rinaldi 100.000 pro Rotary Nord Trieste; da Guido, Graziella e Fabio Berger 100.000 pro Astad.
— In memoria di Fabio Zenari da Gabrio e Lucia Szmabathely 50.000 pro Anffas; dalla fam. Pagan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Zerial dalla fam. Zerial e Del Mestre 300.000 pro Div. urologia ospedale Cattinara.
— In memoria di Eugenio Zolia dai colleghi di Fabio dell'Imiel 322.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Zonta dalla figlia Ida 50.000 pro Airo.
— In memoria dei cari de-

funti da Antonietta Derin 100.000 pro Frati Cappuccini di Montezza.
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Zupin, Zanón e Pappassissa 60.000 pro Opera San Giuseppe.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Lina e Mariuccia Zetto 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari defunti da Luisa e Gastone Eccoli 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Carmela Mengotti 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Giuseppe Radoslovich 50.000 pro Piccolo Suore dell'Assunzione.
— Da Luciana Cocciani

30.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Enzo Cacciapaglia 35.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Elvira Simini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (restauro).
— Da Adelma Polencic 20.000 pro Enpa.
— Da Roberto e Arnalda Rebhi 100.000 pro Caritas (terremotati India).
— Dal coro Illersberg 400.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanni Aristone Dell'Agnolo da Alessandra, Fabrizio, Gianluca, Luca e Luisella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianto midollo osseo); da Olga, Lucia, Marisa, Celestina e Luciano 50.000 pro Centro tumori

Lovenati.
— In memoria di Gigliola Balbi Godena dai condomini di viale Miramare 73-75, 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santa Bastianon dalla famiglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino Stelvia Savini).
— In memoria di Luciano Brovedani da Mariuccia 15.000 pro Oratorio Salesiano.
— In memoria di Riccardo Canciani dalla fam. Iekic 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittoria Scuka 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Giuseppina Martelanz 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Crisanaz ved. Bonelli dal figlio

Roberto Bonelli e dal fratello - Arduino Crisanaz 250.000 pro Div. Cardiologia.
— In memoria di Turrida Degrassi dai cugini Giovanni, Lucia, Elma, Luci e Duilio 50.000 pro Airo.
— In memoria di Mario Del Prete dai condomini di via M. Praga 28, 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Delloro da Ida Romich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Frisolini dalla fam. di via Doda 6, 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori e fratelli dalla fam. Demitropulo - Finocchiaro 200.000 pro Comunità Greco-Orientale.

— In memoria dei cari genitori, sorella e fratelli da S.D. 50.000 pro Comunità Greco-Orientale Ts.
— In memoria di Fulvia Gioseff Braidà da Gina Krauseneck e Livia Caligaris 100.000 pro Cri, 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mauro Grimani dagli amici Romano, Vittorio, Claudio e Raffaele 90.000, dagli amici Bruno, Claudio, Roby, Egidio e Berto 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. Onco-logico).
— In memoria di Giacinto Lauvergna da Emma e Fulvia Grassi 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria della madre Giuliana Lipizer da Marina Lipizer 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

CIRCOLAZIONE

Il vecchio triangolo finisce in soffitta



**Multe in arrivo
per le auto
prive del segnale
di pericolo**

In questi ultimi giorni, a seguito di notizie stampa, molti automobilisti, nel timore di non essere in regola con il triangolo di emergenza da tanti anni conservato in macchina, hanno preso paura. In effetti il problema sussiste in quanto da un'attenta lettura del nuovo codice e del suo regolamento il vecchio triangolo va sostituito. Ma la novità di queste ultime ore consiste in un'interpretazione ministeriale secondo la quale all'obbligo sarebbero soggetti unicamente i veicoli immatricolati a partire dal 1.º ottobre del 1993. Per questi ultimi, comunque, non c'è scampo. Vediamo meglio la situazione. L'art. 162 del nuovo codice prevede l'obbligo per tutti i veicoli (compresi, con le ultime modifiche di settembre, quelli a trazione anteriore) di essere dotati di un «segnale mobile di pericolo» di forma triangolo-

lare rivestito di materiale retroriflettente e munito di apposito sostegno. Speriamo, aggiungiamo, che quest'ultimo sia valido, perché i triangoli fin qui in commercio potevano essere definiti «usa e getta», vista la loro traballante stabilità che al primo colpo di vento, li faceva volare chissà dove. Le caratteristiche sono quelle previste dal regolamento (art. 358) che nel fissare tipo e dimensioni, stabilisce che il triangolo deve riprodurre «con dimensioni ridotte a due terzi il tipo piccolo del segnale

«altri pericoli». Tradotto in parole più comprensibili, il segnale è quello riprodotto in figura e le dimensioni del lato dovrebbero essere di 40 cm. Il fondo è bianco, il bordo rosso e il punto esclamativo nero. In pratica sono quelli, per chi ha fatto caso, che da tempo siamo abituati a scorgere appesi all'interno del bagagliaio delle vetture tedesche. Naturalmente il tutto deve essere omologato. Il regolamento si diffonde poi nel ribadire, giustamente, che il segnale deve essere maneggevo-

le, solido, durevole e dotato di un sostegno che lo preservi da colpi di vento sia quello atmosferico sia quello provocato da altri veicoli in transito. L'utilizzo pratico è anche ben descritto, ma sostanzialmente non si discosta di molto da quello fin qui in vigore. Il problema non è di poco conto, anche se probabilmente circoscritto solo ai veicoli immatricolati dopo il 1.º ottobre, in quanto mi risulta che i triangoli omologati siano ancora di difficile reperibilità, mentre la sanzione amministrativa per gli inadempienti, è da 50.000 a 200.000 lire. È previsto anche che, nel caso di mancanza del triangolo nel momento del bisogno, l'automobilista, oltre a pagare la multa, debba pagarsi ad avviso gli altri dell'ostacolo. Anche in questo caso urge un chiarimento ufficiale.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Pagine ecologiche

I bollettini degli ambientalisti: utile mezzo per rispettare il territorio

Parliamo oggi dei bollettini nazionali delle associazioni ambientaliste. Sono importanti strumenti di documentazione, utili anche per iniziative di sensibilizzazione. Fuori commercio, vengono spediti gratuitamente ai soci.

Su questi bollettini appaiono informazioni e dati usualmente non riportati dalle riviste a larga diffusione. Rivolgendosi infatti a dei lettori già sensibili alle tematiche ambientali, il taglio editoriale è più specifico e approfondito.

In forma agile e gradevole si presenta «Lega ambiente», quindicinale dell'omonima associazione. Una ventina di pagine, in carta riciclata, dalla grafica molto viva; «Lega ambiente notizie» si propone come rivista militante e d'intervento. Gli articoli, di facile lettura, forniscono le informazioni essenziali sul-

**Per riceverli gratuitamente
è sufficiente iscriversi
a una delle associazioni
che tutelano l'ambiente**

le attività dell'associazione e su tematiche ecologiche d'attualità. Il Wwf propone due riviste mensili, anch'esse su carta riciclata: «Panda Junior» e «Panda». La prima viene inviata ai soci con merito di 14 anni, la seconda a tutti gli altri iscritti. «Panda» ha 50 pagine, una bella veste grafica, e articoli di taglio scorrevole. La linea editoriale è in parte «militante», ma soprattutto informativa e di divulgazio-

ne. «Panda» punta a sviluppare la sensibilità e la cultura ambientale. Molti sono quindi gli articoli di riflessione e documentazione su tematiche «verdi», anche non legati a specifiche campagne d'intervento. Molto accattivante è «Panda Junior» che, in 36 pagine, con largo uso di coloratissimi disegni, fumetti e fotografie, cattura l'attenzione dei più giovani.

Diverso il discorso per «Italia Nostra», mensile dell'omonima associazione (trasmessa sull'urbanistica, l'edilizia, la tutela del patrimonio culturale e ambientale). «Italia Nostra» è una rivista d'approfondimento: vengono privilegiate i saggi e gli articoli specialistici. Cinquantina pagine, utilissime come documentazione e studio, ma dal taglio non molto divulgativo.

Per ricevere queste riviste basta iscriversi a una sezione dell'associazione che pubblica la tessera annuale costa mediamente 30 mila lire. L'iscrizione dà diritto a ricevere il giornale, a essere informato e a partecipare alle attività del gruppo. Inoltre è un modo pratico ed economico per finanziare chi opera a tutela dell'ambiente, ricevendone in cambio dei validi materiali informativi.

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

I rischi dell'ambulatorio

Il tribunale di Milano condanna un medico per un intervento «negligente»

Il signor «A» in quanto affetto da emorroidi (gonfiamento dei vasi venosi dell'ultimo tratto dell'intestino) si sottoponeva a visita medica per eliminare l'inconveniente. L'operatore sanitario decideva di sottoporlo a intervento chirurgico a seguito del quale però si verificava un peggioramento delle condizioni di salute del paziente a causa di una complicanza infettiva post-operatoria. Di conseguenza il signor «A» citava in giudizio il sanitario affermandone la responsabilità in quanto negligenza e imperizia dell'operatore la grave complicanza infettiva post-operatoria consistente in un ascesso perianale insorta in seguito a interven-

to di emorroidectomia eseguito in presenza di una tromboflebite emorroidaria acuta, in luogo di attendere l'estinzione del fenomeno infiammatorio, senza asepasi locale e ambulatorialmente, cioè senza conveniente decorso post-operatorio. Le conseguenze aggravanti un precedente stato di sofferenza, consistenti negli esiti cicatriziali dell'incisione di un ascesso e del peggioramento della sintomatologia algica locale per i plurimi rimaneggiamenti dei tessuti individuali un danno biologico incidente nella misura del 7 per cento sull'integrità psicologica, che va ristabilito con l'erogazione della som-

ma di lire 14 milioni, in moneta attuale, senza che abbia rilievo l'ipotesi di recupero psicosomatico mediante ulteriore intervento chirurgico, in presenza di rifiuto a sottoporsi da parte del danneggiato, atteso che non è rinvenibile alcun obbligo in tal senso (Cass. Civ. 772/90).

È risarcibile anche il danno morale e quello di lucro cessante determinabile con valutazione prudenziale, così come va stabilita la restituzione della somma sborsata per prestazioni poste in essere in maniera rivelatasi impropria e foriera di gravi danni.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE S. GOFFREDO

Il sole sorge alle 6.55 La luna sorge alle 0.01
e tramonta alle 16.43 e cala alle 13.26

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14,4	17,0	MONFALCONE	11,5	17,6
GORIZIA	14	17	UDINE	11,4	19
Bolzano	9	16	Venezia	11	17
Milano	12	16	Torino	10	13
Cuneo	5	10	Genova	15	17
Bologna	11	16	Firenze	13	15
Perugia	11	14	Pescara	13	12
L'Aquila	9	13	Roma	14	18
Campobasso	10	13	Bari	15	24
Napoli	17	21	Potenza	11	15
Reggio C.	17	22	Palermo	17	22
Catania	14	24	Cagliari	15	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con piogge sparse e occasionali temporali; tendenza a graduale miglioramento, ad iniziare da Ovest. Sul resto del territorio nazionale condizioni di variabilità, con alternanza di schiarie e di temporanei addensamenti che, localmente, potranno dar luogo a brevi rovesci. Nel primo mattino e dopo il tramonto sulle zone pianeggianti del centro-Nord visibilità ridotta per foschie e nebbie.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est; sulle altre regioni deboli o moderati dai quadranti meridionali, con temporanei rinforzi sulla Sicilia e sulla Calabria.

Mari: generalmente mossi; localmente molto mossi lo Stretto di Sicilia e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni adriatiche annuvolamenti irregolari con possibilità di residui piovoschi, ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Sul resto del paese iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata aumento della nuvolosità di tipo alto e stratificato sulla Sardegna. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie su tutte le pianure e nelle valli del Nord e del Centro.

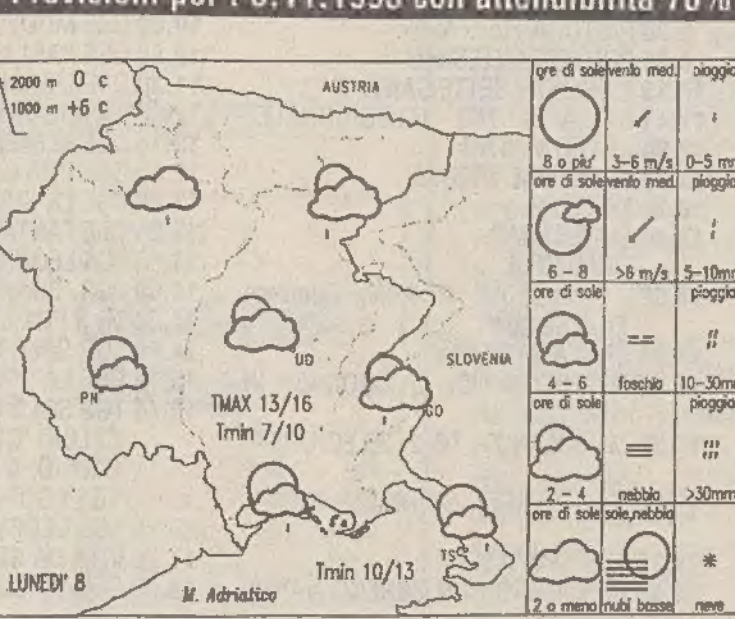
Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati meridionali su tutte le regioni.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.11.1993 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto
Su tutta la regione nuvolosità da variabile a intensa, con possibili deboli piogge, solo localmente più intense.

Temperature nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	3	6
Atene	nuvoloso	18	23
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	nuvoloso	26	31
Barcellona	pioggia	21	27
Belgrado	sereno	12	18
Berlino	nuvoloso	5	8
Bermuda	sereno	25	28
Buenos Aires	nuvoloso	1	8
Caracas	pioggia	10	19
Caracas	sereno	17	34
Chicago	nuvoloso	-3	0
Copenaghen	nuvoloso	5	5
Francforte	pioggia	4	7
Giakarta	nuvoloso	23	30
Helsinki	nuvoloso	-1	0
Hong Kong	sereno	23	27
Honolulu	sereno	24	30
Istanbul	nuvoloso	17	23
Il Cairo	sereno	17	27
Johannesburg	nuvoloso	7	17
Kiev	nuvoloso	1	4
Los Angeles	pioggia	9	11
Los Angeles	sereno	13	27
Madrid	nuvoloso	26	31
Manila	nuvoloso	23	33
La Mecca	nuvoloso	24	36
Montevideo	sereno	10	19
Montreal	sereno	-6	10
Mosca	nuvoloso	-2	0
New York	nuvoloso	9	17
Nicotia	neve	2	3
Oalo	neve	1	2
Parigi	nuvoloso	6	8
Perth	sereno	15	28
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	34
San Francisco	sereno	12	25
San Juan	nuvoloso	24	33
Santiago	sereno	29	39
San Paolo	nuvoloso	19	28
Soul	nuvoloso	9	14
Singapore	sereno	24	33
Stoccolma	pioggia	1	2
Tokyo	pioggia	16	18
Toronto	neve	-2	3
Vancouver	nuvoloso	1	10
Varsavia	nuvoloso	1	7
Vienna	nuvoloso	8	14

OROSCOPO

Ariete 21/3 Il fisico risente della vita sedentaria che l'aveva costretto a condurre per soddisfare le vostre ambizioni professionali. Il tono muscolare tende a cedere quindi dovreste riprendere le antiche abitudini sportive al più presto.	Gemelli 20/5 Il timore di un'eventuale rivalità, il sospetto che qualcuno tramis nell'ombra per avvicinare il cuoco del partner è una sensazione che non vi abbandonerà che forse è messa in allarme dal vostro sensibilissimo intuito.	Leone 23/7 Da qualche tempo non siete molto popolari nell'ambito del vostro lavoro a oggi un collega si dimostra un alleato nella maniera che conta di più: con i fatti e non con le sole parole! Ringraziatelo adeguatamente.	Bilancia 23/9 Visto che Sole, Mercurio e Plutone sostano nel segno dello Scorpione, contiguo al vostro, per voi è arrivato il momento di mettere nero su bianco in una comparsa di prudenza e aumentare considerevolmente il vostro patrimonio.	Sagittario 21/12 La salute oggi è delicata, il tono nervoso un tantino labile e c'è in voi una certa predisposizione alle infreddature. Meglio comportarsi con accorta prudenza finché niente in tempo, che non correre ai ripari fra qualche giorno.	Aquario 19/2 La salute oggi è delicata, il tono nervoso un tantino labile e c'è in voi una certa predisposizione alle infreddature. Meglio comportarsi con accorta prudenza finché niente in tempo, che non correre ai ripari fra qualche giorno.
Toro 19/5 Romantici e disponibili a far da bersagli a Cupido, oggi siete vulnerabili all'amore e ai colpi di fulmine. E la Luna vi invita a dare spazio ai sentimenti, alla possibilità che l'amore diventi il motivo conduttore della vostra esistenza.	Cancro 21/7 Puntate sui sentimenti, sull'amore romantico, su una giornata che sarà specialissima sotto il punto di vista della felicità a due. Punterete sul fatto che mai come adesso l'amore per voi si è rivelato cos' appagante!	Vergine 22/9 Con la Luna nel segno ora siete un tantino nel pallone, distratti dal fatto che chi vi piace dimostra di gradire le vostre avances e di corrispondere ai vostri dolci sentimenti. Tutto il resto, di conseguenza, passa in seconda linea...	Scorpione 22/11 Gli astri rendono oggi possibile un appassionato ritorno di fiamma verso una persona che in passato è già stata un polo d'attrazione per i vostri sentimenti affettivi. Vi rivedrete e la scintilla potrebbe scoccare ancora...	Capricorno 20/1 Su argomenti delicati che vi coinvolgono e che suscitano interesse, petegolezzi e qualche malignità da tutto il vicinato e con i conoscenti sarà più saggio tener la bocca chiusa. Già chiacchierano e malignano abbastanza...	Pesce 20/3 Marte accende l'ambizione, Urano e Nettuno vi rendono chiara la strada che dovreste percorrere per arrivare in alto, come desiderate. Quello che vi spaventa è la paura di non aver più tempo per voi stessi e per i vostri hobby.

VINO ROSSO E BIANCO DI QUALITÀ' £ 1.400 AL LITRO

(IVA INCLUSA)

ENOTECA DEL BORGO

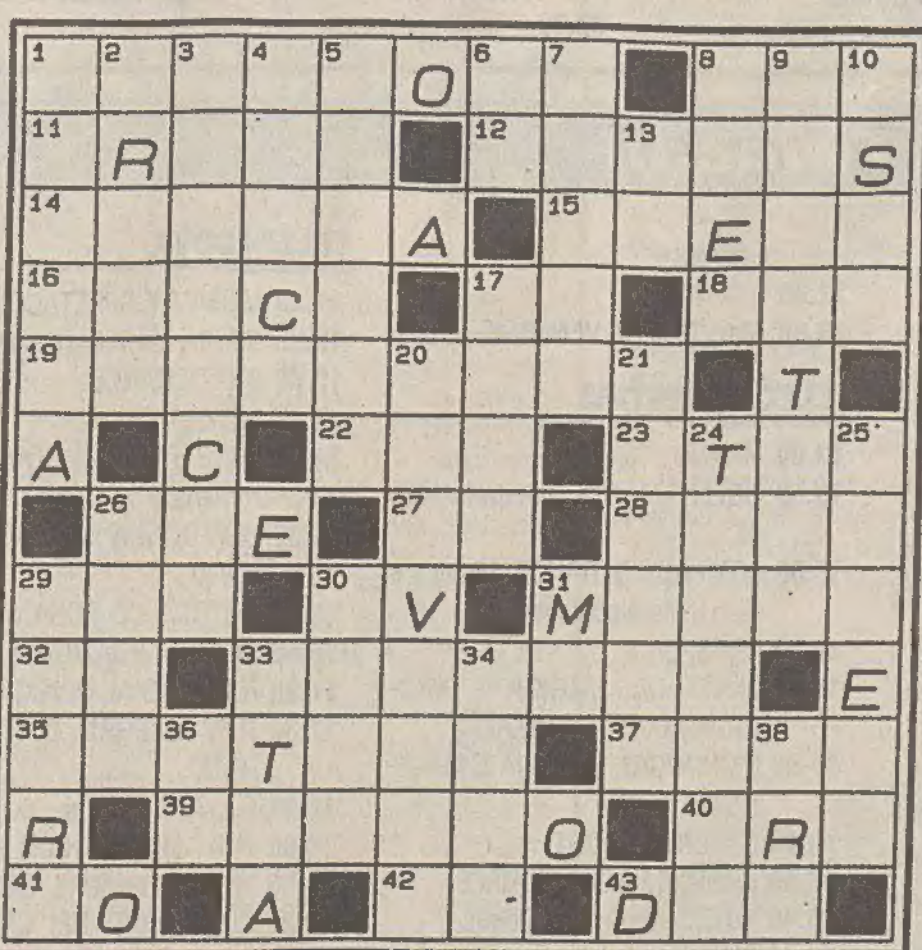
Via Forum Julii, 2
CORNO DI ROSAZZO (UD)

ORARIO:
9.00-12.00 15.00-18.00
CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ
© NEL VOSTRO CONTENITORE

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gli ortaggi più rossi - 8 Non ebbe infanzia - 11 Teatro all'aperto - 12 Un frutto a pigna - 14 Lievisismo strato - 15 Veicoli... di veicoli - 16 Ne è privo l'aviogetto - 17 Un po' di periferia - 18 Prima figlia di Labano - 19 Mettersi sulle piste - 22 Hanno notevole valere - 23 Un segnale d'arresto - 26 Come certe Opere - 27 Ali... di aeroplano - 28 Si discute all'ateneo - 29 Indica tutto questo - 30 Sono salvi senza ali - 31 Duetta con Des Grieux - 32 Centro della Carolina - 33 Imprese alpinistiche - 35 Li accelera la paura - 37 Sigla... turistica - 39 Contiene le vivande - 40 Il mezzo, ma non fra - 41 In alto e in basso - 42 Sono pari in mare - 43 Una puri Ateneo - 44 Lapsus... dell'attore - 2 Chi li sostiene... parla - 3 E bianco... a metà - 4 Varietà di calcedonio - 5 Non ne ha il povero - 6 Iniziali di Altman - 7 Il «tra» ciceroniano - 8 Da luce nelle nostre case - 9 Simile... a un pavone - 10 La culla del buddismo - 13 Dopo la prima... di Carmen - 17 È equivalente a due - 20 Un nodo... alla gola - 21 La stagione del sollone - 24 Ufficiale con due stellette - 25 Un bosco... salutare - 26 Ha i poli elettrizzati - 29 Il serpente che s'incanta - 30 Si segue... imitando - 31 Le prime lettere di Maroncelli - 33 È chiusa da stecche - 34 Finisce una volta composta - 36 Prima di tanti e pochi - 38 La Fürstenberg principessa-attrice.

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1500



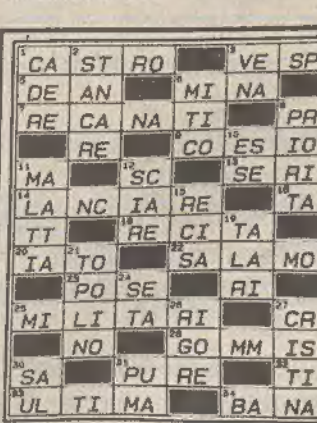
SCARTO INIZIALE SUCCESSIVO (4/3/2/1)
Lamento d'amore
Eri tu che infondevi l'allegria, che mormoravi placido all'orecchio; o che dell'equinox sei lo specchio, nulla mi rappresenti in fede mia.
(Pario)

CAMBIO DI LETTERA (9)
Un nuovo partito ecologico
Con le molte aperture si presenta, solo attraverso quel si può avanzare. Per le ampie vedute che propone, vedremo se anche ad altri può piacere.
(Isid d'Ave)

SOLUZIONI DI IERI

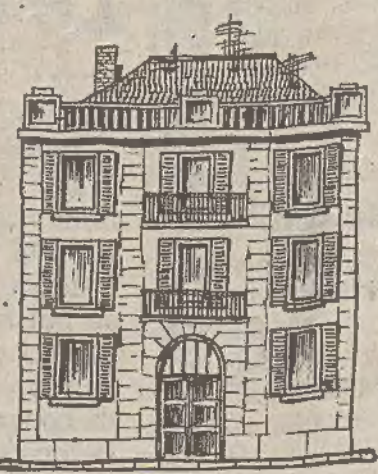
Cambio consonante:
l'idea, linea.
Indovinello:
la manicura.

Cruciverba



LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

«La valletta delle primule»
RISTORANTE VEGETARIANO
Via San Francesco 23 - Il p. TRIESTE - Tel. 040/634774
VI ASPETTIAMO:
dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 14
al giovedì e al sabato anche alla sera dalle 20 alle 22
«La valletta delle primule»
ALIMENTAZIONE NATURALE
CIBI INTEGRALI
Pizze e focacce biologiche
Tutto per il Vostro benessere

SEI SOCIETÀ' EDILE ISONTINA S.E.I. S.p.A. MONFALCONE
Impresa nata nel 1954
"BORGO ROSTA"
(Alloggi - Uffici - Negozi)
ULTIMA POSSIBILITÀ
IL PRESTIGIOSO COMPLESSO EDILIZIO CHE TI FA DISTINGUERE
In via IX Giugno nel cuore di Monfalcone
PRONTA CONSEGNA
POSSIBILITÀ DI MUTUO
EDIFICIO RESIDENZIALE - 28 ALLOGGI -
Nuovo intervento edilizio con contributo regionale.
di L. 75.000.000 e L. 85.000.000
consegna entro il 1994 - prima rata mutuo marzo '96
Per informazioni e vendite: **SEI S.p.A. MONFALCONE**
Via Matteotti, 22 - Tel. 0481/410616-410337

RAIUNO RAIDUE RAITRE

8.00 TG 1 8.30 TG 1 FLASH 9.00 TG 1 9.30 TG 1 FLASH 9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F. 10.00 TG 1 FLASH 10.05 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA. F. 2° tempo 11.00 DA MILANO TG 1 11.05 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA. F. 2° tempo 11.35 CALIMERO 12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F. 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG 1 FLASH 12.35 ZEUS. La mitologia raccontata da L. De Crescenzo 13.00 PADRI IN PRESTITO. T.F. 13.30 TELEGIORNALE 13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ... 14.00 UNO PER TUTTI. Dallo studio 1 di Torino 17.30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO 18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA 18.15 I MUSEI D'ITALIA 18.45 NANCY, SONNY CO. T.F. 19.10 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F. 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 19.50 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG 1 SPORT 20.40 GORILLA NELLA NEBBIA. F. 23.00 TG 1 23.05 PAROLA E VITA 23.35 FANTASY PARTY. Cartoni d'autore 00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA 00.30 OGGI AL PARLAMENTO 00.40 DSE - SAPERE 01.10 ALICE. Magazine europeo di cultura varia	8.15 FURIA. T.F. 8.45 TG 2 MATTINA 8.45 IL MEGLIO DI VERDISSIMO 9.30 RISTORANTE ITALIA 9.45 PROTESTANTISSIMO 10.15 L'ORO DEI SETTE SANTI. F. 11.45 DA NAPOLI TG2 - TELEGIORNALE 12.00 I FATTI VOSTRI 13.00 TG 2 - ORE TREDICI 13.35 METEO 2 13.40 SUPERSOAP BEAUTIFUL 14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Conduce Enza Sampo 14.20 SANTA BARBARA 15.10 DETTO TRA NOI. LA CRONACA IN DIRETTA 17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE 17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F. 18.20 TGS SPORTSERA 18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE 18.45 LAW ORDER. T.F. 19.35 METEO 2 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE 20.15 TG 2 LO SPORT 20.20 VENTIVEINTI 20.40 L'ISPETTORE DERRICK. T.F. 21.45 TRIBUNE RAI. A cura di Nuccio Pulio 21.55 L'ISPETTORE DERRICK. T.F. 23.00 QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE 23.15 TG 2 - NOTTE 23.30 METEO 2 23.35 BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA 00.30 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI 00.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA 00.50 NELLA SICILIANA. F. 02.20 VIDEOCOMIX 02.45 TG2 NOTTE 03.00 UNIVERSITA'	8.30 DSE TORTUGA DOC 9.00 DSE TORTUGA STORIA 09.30 DSE ENCICLOPEDIA 10.00 DSE MUOVE LA REGINA 10.30 DSE PARLATO SEMPLICE 11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO 12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI 12.15 DSE ALFABETO TV 12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO 13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE 13.25 DSE FANTASTICA MENTE 13.45 TGS LEONARDO 14.00 TGR. Telegiornali regionali 14.20 TG 3 POMERIGGIO 14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA 15.15 DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA 15.45 TGS SOLO PER SPORT - CALCIO "C" SIAMO - CALCIO: A TUTTA B - TGS I GOL DEGLI ALTRI 17.20 TGS DERBY 17.30 VITA DA STREGA 18.00 GEO-VIAGGIO NEL PIANETA TERRA 18.30 BLOC CARTOON 18.50 TG 3 SPORT - METEO 3 19.00 TG 3 19.30 TGR. Telegiornali regionali 19.45 TGR - SPORT 20.05 BLOB 20.25 UNA CARTOLINA 20.30 SPECIALE CHI L'HA VISTO? 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA 22.45 MILANO ITALIA 23.45 SERVIZI SEGRETI. Di e con Piero Chiambretti 00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA 01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE 01.30 BLOB 01.45 UNA CARTOLINA 01.50 MILANO, ITALIA 02.45 SERVIZI SEGRETI
--	---	--

TMC 5 CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS 8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F. 9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni 12.00 EURONEWS 12.15 DONNE E DINTORNI 13.00 TMC SPORT 14.00 TELEMONTECARLO IN-FORMA 14.05 HOMEFRONT. Serial 16.05 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli 18.00 SALE, PEPE E FANTASIA 18.45 TMC NEWS. Telegiornale 19.00 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli 19.30 IL MONDO DI JOE. Mini sceneggiato 19.35 SORRISI E CARTONI. Cartoni 20.25 TELEMONTECARLO IN-FORMA 20.30 LA TIMIDA. F. 22.15 TMC NEWS. Telegiornale 22.45 BASKET NBA 00.30 E' TEMPO DI UCIDERE. F. 02.15 CNN	6.30 PRIMA PAGINA 9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show 11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa 13.00 TG 5. News 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi 13.40 SARA' VERO? Show 15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica 16.00 A TUTTO DISNEY 16.02 BIM BUM BAM 17.59 FLASH TG 5 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno 20.00 TG 5. News 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA 20.40 JOHNNY STECCHINO. F. 1a Tv 23.05 TARGET-DI TUTTO TV. Attualità 23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW 00.00 TG 5. News 00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW 01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi 01.45 STRISCIA LA NOTIZIA 02.00 TG 5 EDICOLA 02.30 ZANZIBAR. T.F. 03.00 TG 5 EDICOLA 03.30 TARGET 04.00 TG 5 EDICOLA	6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI 9.15 WEBSTER. T.F. 9.45 CASA KEATON. T.F. 10.15 STARSKY HUTCH. T.F. 11.15 A-TEAM. T.F. 12.15 QUI ITALIA. Attualità 12.30 STUDIO APERTO 12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI 14.30 NON E' LA RAI. Show 16.15 UNOMANIA 16.45 UNOMANIA MAGAZINE 17.30 MITICO. Show 17.50 UNOMANIA MAGAZINE 17.55 STUDIO SPORT 18.00 SUPERVICKY. T.F. 18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F. 19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F. 19.30 STUDIO APERTO. News 19.50 RADIO LONDRA. Attualità 20.05 KARAOKE. Show 20.35 SENZA ESCLUSIONE DI COLPI. F. 22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ. Show/Sport 23.40 MONTY PYTHON - THE FLYING CIRCUS. Show 00.10 QUI ITALIA. Replica 00.25 A TUTTO VOLUME. Attualità 00.55 STUDIO SPORT 01.25 RADIO LONDRA. Attualità 01.40 STARSKY HUTCH. T.F. 02.30 A-TEAM. T.F.	9.00 ANIMA PERSA. T.N. 9.30 TG 4 9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti 10.00 SOLEDAD. T.N. 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telegiornale 11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N. 11.55 TG 4 12.00 CELESTE. T.N. 13.00 SENTIERI 13.30 TG 4. News 14.00 SENTIERI. 2a parte 14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato 15.30 LA SIGNORA IN ROSA. T.N. 15.55 BUONA GIORNATA 16.00 LA VERITA'. Gioco 16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show 17.30 TG 4. News 17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica 17.45 LUOGO COMUNE. Conduce Davide Mengacci 17.55 FUNARI NEWS 19.00 TG 4. News 19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari 20.30 MILAGROS. T.N. 22.30 VICINI DI CASA. F. 23.30 TG4. News 00.20 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI 00.25 LUOGO COMUNE. Replica 00.35 PERSONAL SERVICES. F.
---	---	---	--

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO 13.00 Serie: SALTO NEL BUIO. 13.20 ANDIAMO AL CINEMA 3. 13.30 FATTI E COMMENTI. 13.40 Cartoni animati: LASSIE. 14.05 TELEMONTECARLO: MARIA MARIA. 14.55 ANDIAMO AL CINEMA 1. 15.00 Serie: F.B.I. 15.50 DOC: L'azienda regionale delle foreste. 16.25 Cartoni animati: SUPER AMICI. 17.10 Mini serie: L'ONORE DELLA FAMIGLIA. 18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT (1.a parte). Condotto da Angelo Baiguera. 18.45 IL CAFFE' DELLO SPORT (2.a parte). 19.25 LA PAGINA ECONOMICA. 19.30 FATTI E COMMENTI. 20.00 Cartoni animati: BEANY E CECIL. 20.20 ANDIAMO AL CINEMA 3. 20.30 Telegiornale basket: STEFANEL-KLENEK - A cura di Angelo Baiguera. 22.00 FATTI E COMMENTI (replica). 22.40 IL CAFFE' DELLO SPORT (replica).	GALASSIE 22.30 RTA NEWS. 23.00 Film: TERESA VENERDI'. TELECAPODISTRIA 13.00 MANXIV. Telefilm. 13.50 FIGLI E AMANTI. Film drammatico. 15.30 COMPANY & DANCE. Musica e altro delle discoteche. 16.00 ORESDICI. 16.05 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI. 16.55 MONDOGGI: ALBANIA E MACEDONIA OGGI. 18.00 STUDIO 2 SPORT. 18.45 CRONACA DEL LITORALE. 19.00 TUTTOGGI (1.a edizione). 19.30 MANXIV. Telefilm. 20.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. 20.45 LUNEDI' SPORT. 21.50 TUTTOGGI (2.a edizione). 22.05 PRIMO PIANO, a cura di Bruno Agrimi. 22.15 L'ALLEGRA CONFRATERNITA. Film drammatico. 23.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm. TELEFRIULI 12.00 PROMOZIONALI. 13.00 Telefilm. CALIFORNIA. 14.00 TG FLASH. 14.05 PROMOZIONALI. 17.00 Varietà: STARLANDIA. 18.00 Rubrica: SUPERPASS. 19.05 TELEFRIULISERA. 19.35 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA. 19.45 FAISI DONGJE COMPANIE. 21.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO DI SERIE A. Telegiornale registrata dell'incontro: UDINESE-GENOVA. 23.45 TELEFRIULI NOTTE.	TELEPAADOVA 11.30 MUSICA E SPETTACOLO. 12.35 MARIA MARIA. Telenovela. 13.40 CRAZY DANCE. 13.55 NEWS LINE. 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela. 14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela. 15.20 ROTOCALCO ROSA. 15.50 SPAZIO REDAZIONALE. 17.20 ANDIAMO AL CINEMA. 17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA. 17.45 G.I. JOE. Cartoni. 18.00 7 IN ALLEGRIA CON BRIO. 18.05 TRANSFORMERS. Cartoni. 18.20 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni. 19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA. 19.15 NEWS LINE. 19.30 F.B.I. Telefilm. 20.25 IL SASSO NELLA SCARPA. 20.30 DUE CONTRO TUTTO. Film. 22.25 NEWS LINE. 22.40 SHANE. Telefilm. 23.40 LA VOGLIA MATTIA. 0.10 ANDIAMO AL CINEMA. 0.25 NEWS LINE. 0.40 IL SASSO NELLA SCARPA. 0.45 AVANTI C'E' POSTO. Film.
--	--	--



Sigourney Weaver (Raiuno, 20.40).

RAIUNO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Maria De Filippi conduce: Radiouno per tutti, tutti a Radiouno; 10.20: Effetti collaterali; 11: Gr1 Spazio aperto; 12.11: Signori illustrissimi; 13: Spaziolibero; 14.11: Oggi avvenne; 15: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il Pagine; 17: L'Inferno degli angeli; 19: Ascolta si fa sera; 20: Arte per arte; 21.30: Il mondo dei poeti; 22: Antonella Lualdi in Tesori sommersi; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: L'eredità Menarini; 9.07: Radiocomando; 9.30: Reset; 9.46: Italiani con valigia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asago; In Roma: 31.31; 12.10: Gr2 Regione; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Italiani con valigia; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32-22.41: Italiani con valigia; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.44: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 12.15: Interno giorno; 14.05: L'opera pianistica di Franz Schubert; 15.05: Le voci della guerra fredda: Radio Roma contro Radio Praga; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar: viaggio quotidiano attraverso le Scienze; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.00: Dse, La Parola; 19.30: Radiotre suite; 20.30: Stagione di concerti EuroRadio 1993-94; 22.30: Radiotre suite; 23.20: TamTamRock; 23.30: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
Notturno italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentretta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; dr. Branko Agneletto; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angelino dei ragazzi: Il professor Ficko e il signor Panko; 14.30: Pagine musicali: pot pouri; 15: Panta rei; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Né paradiso né inferno - America; 18.30: Pagine musicali: musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

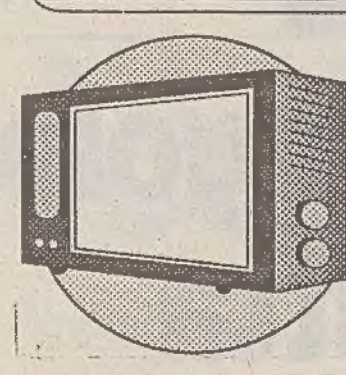
STEREODI
13.20: Stereopiù. Regia di Alex Alongi e Maurizio Moroni; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14.30: Rolling Stones, Opera omnia; 16: Dediche e richieste plin; 18.40: Il trovatore; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Stereopiù; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

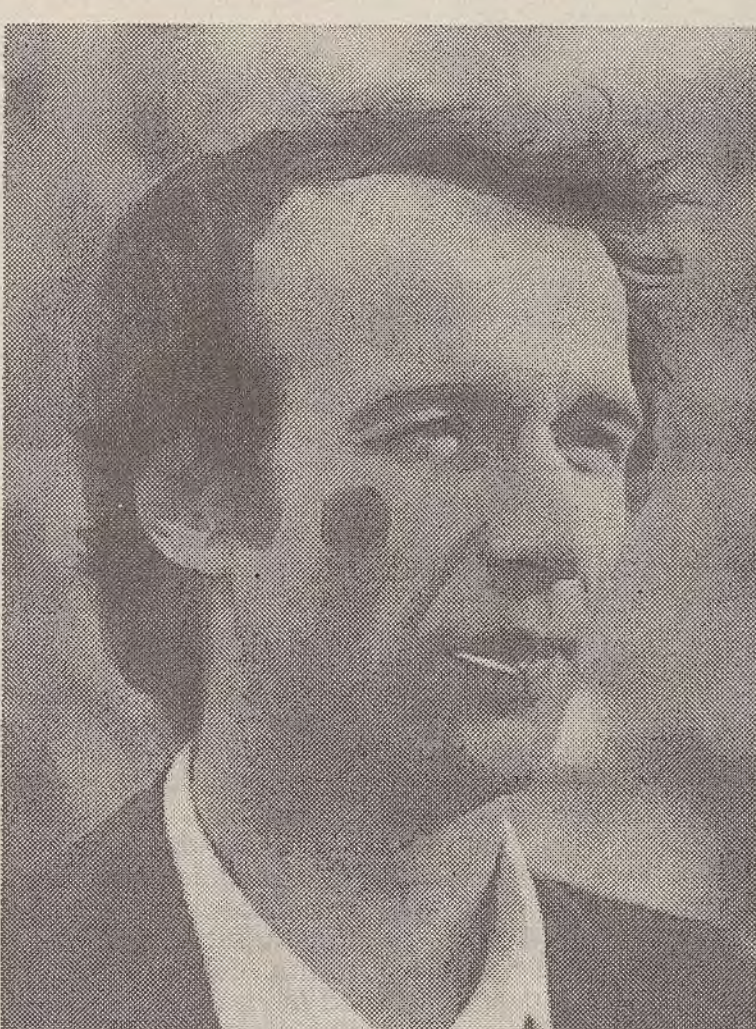
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 Secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport: Alle 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TELEVISIONE

CANALE 5



Con lo «Stecchino» si ride due volte



Roberto Benigni si conferma sempre più attore di successo con il film «Johnny Stecchino».

ROMA — Va in onda alle 20.40, su Canale 5, il film italiano che oggi detiene il record di incassi e che ha consentito a Roberto Benigni di confermare all'estero una fama già raggiunta grazie a titoli come «Daunbailò» e «Piccolo diavolo». Rispetto a quelle esperienze, «Johnny Stecchino» funziona secondo l'antico canovaccio della commedia dell'arte e fa scattare il meccanismo della risata sul gioco del «doppio». Benigni si sdoppia, oltre che tra regista e interprete, anche tra buon diavolo attista per gli handicappati e pericoloso killer della mafia. Il primo si innamora di una sconosciuta (Nicoletta Braschi, nella vita compagna del comico toscano) e da lei si lascia irretire in una pericolosa storia di malavita in cui verrà usato come sosia del secondo Benigni, il pericoloso killer Johnny Stecchino. Tutte le convenzioni del film noir sono rispettate in chiave sorridente, la Sicilia ha i colori del folclore, la vena stralunata di Benigni emerge a tratti, addolcita per il grande pubblico. Prodotto da Mario Cecchi Gori che lo citava come esempio delle sue scelte per il cinema italiano, è facile prevedere che il film avrà una vastissima audience.

I film

«Gorilla nella nebbia»

Ecco gli altri film della serata.
«Gorilla nella nebbia» (1987) di Michael Apted (Raiuno, ore 20.40). Da una storia vera la spettacolare e drammatica amicizia tra l'antropologa Diane Fossey (Sigourney Weaver) e gli scimmioni della foresta equatoriale. Avversata da tutti, dai governi, dai nativi, dai commercianti occidentali, la donna si è sempre battuta fino a rischiare la vita per difendere quelli che molti indicano come i progenitori dell'uomo.
«Senza esclusione di colpi» (1989) di N. Arnold (Italia 1, ore 20.35) con Jean Claude Van Damme.

Raitre, ore 1

«Fuori orario»

Ampi brani tratti da due puntate della trasmissione «Cronaca» del '77 saranno al centro di «Fuori orario Venti anni prima», in onda su Raitre. In primo piano, la realtà di un paese dell'hinterland napoletano, Pomigliano d'Arco, dove si è documentato «dal vivo e sul campo» uno dei fenomeni musicali più interessanti di quel periodo: il fiorire in tante zone del Meridione di gruppi di ricerca e di «agitazione» musicale.

Canale 5, ore 23.25

«Maurizio Costanzo Show»

Un nuovo appuntamento con il «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5. Ospiti della serata: Marco Columbro e Nancy Brilli, protagonisti del serial «Papà prende moglie» su Canale 5; il sociologo Francesco Alberoni in compagnia della moglie Rosa Giannetta, autrice del libro «Gli esploratori del tempo»; l'avvocato Mario De Marco; Louise Hobkinson, segretaria di un deputato parlamentare inglese; Veronica Antonucci, una diciassettenne in cerca di lavoro; il cabaretista Stefano Vesseli; Gianni Poli, che il 14 novembre correrà nella Maratona di New York per Silvia Baraldini; l'attore Corrado Olmi; Giovanni Malaguti, presidente dell'Alfaomega (associazione volontari per la difesa dell'Aids) e Salvatore Mereu, «artista di strada».

Raitre, ore 14.50

Gli Uffici a «Bellitalia»

«Slitta a primavera la riapertura di 10 sale della Galleria degli Uffici a Firenze, malgrado ci siano i fondi disponibili: lo ha reso noto la direttrice del museo fiorentino, Anna Maria Petrioli Tofani, nel corso di un'intervista a «Bellitalia», la rubrica del Tgr in onda su Raitre.

RAI REGIONE

In forma, ma stando bene

Mangiare al femminile è l'argomento di «Undicentretta»

«Forma e salute» è un binomio particolarmente caro alle signore, nasce al momento della scelta degli alimenti, passando poi per la cucina e la palestra. «Mangiare al femminile» sarà, pertanto, il tema proposto questa settimana da «Undicentretta» dal professor Aldo Raimondi, direttore dell'Istituto della nutrizione di Trieste. Conducono la trasmissione Tullio Durigon e Fabio Malusa, con la collaborazione di Viviana Facchini. Interverranno ospiti invitati nelle sedi Rai di Trieste e Udine.

La trasmissione dedicata al mondo femminile «Uguali ma diverse», di Lilla Cepak, Noemi Calzolari e Maria Cristina Vilardo, oggi, alle 14.30, porterà in studio alcune giovani donne che svolgono il lavoro di agenti di pubblica sicurezza. Seguirà, alle 15.15, «La musica nella regione», il programma di Guido Pipolo che sarà interamente dedicato al 32.º Concorso internazionale di canto

corale «Cesare Augusto Seghizzi», che si è tenuto quest'estate a Gorizia.

Martedì, alle 14.30, «I problemi della gente», trasmissione in diretta condotta da Carla Maccaveo e Giancarlo Deganutti, analizzerà con il difensore civico Mario Oliverio Drigani il sistema carcerario italiano. Mercoledì, alle 14.30, «Al di qua del bene e del male», il programma in diretta di Rino Romano, affronterà pur'esso il problema del carcere.

Sempre martedì, alle 15.15, «Lettere dalla Russia», viaggio di Marina Rossi e Fabio Malusa nel grande Paese dopo il crollo dell'Unione Sovietica. Alle 15.30, «Pagine di storia», di Noemi Calzolari, rievcherà la figura di Pasquale Revoltella: commerciante, filantropo, mecenate.

L'acqua che beviamo è potabile o inquinata? Sarà questo il tema trattato giovedì, alle 14.30, da «Sala reclami» storie di ordinario malservizio raccontate da Se-

bastiano Giuffrida, con la collaborazione in studio di Maria Teresa Ceschia.

Due le commedie analizzate da Rino Romano, venerdì alle 14.30, in «Nordest spettacolo»: «Totò principe di Danimarca» e «Coriolano» di Shakespeare. Di grande schermo parlerà Sebastiano Giuffrida in «Nordest cinema». Alle 15.30, Lilla Cepak, con il contributo di Mauro Rossi, analizzerà in «Nordest cultura» alcuni volumi regionali, e internazionali, che offrono numerosi, inediti ritratti di donne.

Sabato, infine, alle 11.30 «Campus», il programma dedicato al mondo dell'università, e alle 11.55 la nuova trasmissione intitolata «Passaggio per Trieste, frontiera della scienza», realizzata da Euro Metelli e Guido Pipolo, con la collaborazione di Fabio Pagan. Alle 15.15, infine, Raitre regionale propone un numero di «Alpe Adria», magazine realizzato da Giancarlo Deganutti.

RADIOTRE

Le voci della «guerra fredda» parlano ancora

ROMA — Su Radiotre rivivono, per dieci giorni, le trasmissioni di Radio Praga, l'emittente radiofonica comunista che dal 1950 al 1968, durante la «guerra fredda», trasmetteva notizie quotidiane e rubriche in italiano, divenendo un temuto organo di controinformazione e indottrinamento comunista nel nostro Paese. Sui testi delle trasmissioni di Radio Praga, rinvenute negli archivi della radio ceca, lo storico Giovanni De Luna ha costruito il programma «Le voci della guerra fredda».

Radio Roma contro Radio Praga, dieci puntate in onda alle 15.05 a partire dal oggi.

Perno della trasmissione saranno i testi originali, recitati però da «speakers» contemporanei, di «Oggi in Italia», la trasmissione curata direttamente dal Pci, attraverso ex partigiani fuoriusciti e giornalisti inviati dall'ufficio propaganda del partito.

«Emergerà» ha detto De Luna, presentando il programma - un ritratto inedito della «guerra della propaganda» combattuta tra il blocco comu-

ni e quello occidentale negli anni '50. Attraverso «Radio Praga», infatti, che raggiunge i 4 milioni di ascoltatori al giorno, il Pci contrapponeva ai giornali radio diffusi dalla Rai, vicini alle posizioni del Governo, il proprio punto di vista sui fatti di politica, cronaca, costume, cultura, dando voce a «interlocutori sociali», come gli operai e i contadini.

«A Radio Praga - ricorda il senatore e giornalista Giuseppe Fiori - hanno lavorato in quegli anni giornalisti poi divenuti molto noti, come Paolo

MUSICA / FESTIVAL

Emozioni tecniche
del Trio Opus 8

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Ieri mattina, all'auditorium del museo Revoltella, si è tornati — dopo il leggero calo di domenica scorsa — ai consueti fasti ai quali questo Festival Trio ci aveva abituati nei precedenti appuntamenti. Questa volta era di scena il Trio Opus 8, con Michael Haubert al pianoforte, Eckhard Fischer al violino (entrambi provenienti da Stoccarda) e Mario De Secondi al violoncello; tutti e tre hanno dimostrato un livello esecutivo e una professionalità quasi eccezionali, che hanno riscosso applausi appassionati da un pubblico quanto mai attento (e folto, dato che fino a ora quella di ieri è stata la mattinata con maggior numero di presenze). Il programma — di grande caratura — ha per-

Un concerto
d'alto livello
all'Auditorium
del «Revoltella»

messo ai tre giovani strumentisti di esibirsi in tutta la loro bravura dando sempre prova di equilibrio d'insieme impeccabile e di tecnica esecutiva ineccepibile; tanto nel Trio op. 8 di Johannes Brahms quanto nel Trio in Mi bem. magg. op. 100 di Franz Schubert sono riusciti a concretare il suono, il tono giusto per ognuno dei due lavori: denso, vorticoso pur nella chiarezza delle prospettive armoniche di Brahms; essenziale, grazioso, timbricamente quasi divisionista Schubert (del quale è stata

pienamente resa la straordinaria vicinanza alla geometria puritana di Mozart, che infonde della sua presenza molti lavoratori del viennese). Le note ribattute con scintillante e chiara regolarità dal pianoforte nel finale dell'op. 100; le appassionate volute cromatiche dell'op. 8, nelle quali il rimbombo dei tre strumenti sembra quasi sublimarsi in un nuovo, unico suono; i vibranti attacchi degli archi e gli esangui estinguersi al nulla dei finali dei movimenti lenti dei due trii; le linee melodiche che costituiscono struttura portante di tante sequenze dei due lavori... Tutto ha trovato nella tecnica intransigente ma piena di emozione e poesia del Trio Opus 8 felicissima armonia. Domenica prossima il programma prevede Schubert, Sciockovich e Mendelssohn per il Trio Ludwig di Firenze.

MUSICA / STAGIONE

«Entrée» svizzera

L'Orchestra di Zurigo oggi alla Società dei concerti



Edmund De Stoutz dirigerà, questa sera al «Rossetti», l'Orchestra da camera di Zurigo.

TRIESTE — La Società dei Concerti è pronta a inaugurare un nuovo anno di attività: il sessantaduesimo, per l'esattezza. Questa sera alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste, si terrà un concerto con l'Orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmund De Stoutz. Il programma comprende la «Suite per archi» di Leos Janacek e le «Cinque danze greche» di Nikos Skalkottas. La seconda parte, invece, verrà dedicata a una celebre composizione giovanile di Arnold Schoenberg: «Verklärte Nacht op. 4», poema sinfonico per sestetto d'archi del 1899.

L'Orchestra da camera di Zurigo è stata fondata nel 1954 dall'attuale direttore, Edmund De Stoutz. L'organico è formato da 25 musicisti (24 archi e un clavicembalo) capaci di eseguire un repertorio vastissimo che arriva fino alla musica contemporanea.

MUSICA

Gli «Studi» di Gon

MONFALCONE — «I 12 Grandi Studi» di Franz Liszt, nell'esecuzione del pianista Massimo Gon, saranno protagonisti d'un concerto in programma domani sera, alle 20.30, al Teatro Comunale di Monfalcone. La serata è organizzata dal Lions Club, con il patrocinio del Comune. Il ricavato andrà a finanziare il mosaico decorativo del Duomo.

Composti a Parigi nel 1837, i «12 Grandi Studi» sono considerati per genialità d'invenzione e per difficoltà d'esecuzione uno dei vertici della produzione di Liszt.

TEATRO / MONFALCONE

Ma questa non è una «Locandiera» d'occasione

Una Patrizia Milani di gran pregio veste i panni di Mirandolina nell'allestimento di Marco Bernardi

Servizio di

Roberto Canziani

MONFALCONE — A ciascuno la sua «Locandiera». E non tanto perché Goldoni debba essere considerato in eterno un anatro contempoaneo, quanto perché il meccanismo teatrale della sua commedia più frequentata regge a tutte le oscillazioni del tempo e del gusto. Così, un'Italia avviata alla ricostruzione del dopoguerra ebbe una «Locandiera» completamente nuova come quella di Visconti (1952). E furono i bagliori di una rivoluzione in atto a lampeggiare, a poche stagioni dal Sessantotto, nell'edizione anticonformista di Missiroli (1972). E poi gli induri-

menti di Cobelli, e il procedere vario di Patroni Griffi e di Squarzina, fino a spiegare con le sfiducie antistituzionali dei nostri giorni la versione apatica di Carlo Cecchi (1993). Spiace, perciò, che il bel-l'allestimento di Marco Bernardi per il Teatro Stabile di Bolzano (per due sere a Monfalcone e ieri a Cividale) si confonda nelle code stropicciate del Bicentenario Goldoni '93, che della «Locandiera» ha viste prodotte in due anni almeno nove diverse versioni, dilettantesche, per lo più, per non dire delle importazioni dall'estero (la prossima a Roma, il 16 e 17 novembre, con i Teatro Aleksandrinskij di San Pietroburgo). Questa di Bernardi inve-

Non si è trattato
dell'ennesimo
spettacolo per
il Bicentenario

ce è una «Locandiera» di grande pregio teatrale. Non forza il testo, e ne fa brillare la naturalezza comica. Non piega i personaggi a una dimostrazione originale, e dà loro la forza di veri caratteri. Diverte e regala allo spettatore il gusto di un ritratto forte e luminoso di donna. La Mirandolina di Patrizia Milani suscita in platea

una simpatia viva, e dimostra che si può sedurre per sfida anche il più impenitente misogino, senza pur sventolare nessunabandiera ideologica. Semplicemente per trionfare sulla selvatichezza. A questo ruolo di protagonista la Milani torna dopo che già era stata Mirandolina con la regia di Pietro Carriglio. Ma stavolta sa essere anche molto brava, tanto più seducente quando cerca la complicità del pubblico, quando tira fuori appena appena la lingua o sviene, colpendo direttamente al cuore la rustica impenetrabilità di un Cavaliere «nemico giurato delle donne» (Carlo Simonini), le turcherie misere d'un Conte (Alvise Battain), la generosità

pelosa del Marchese (Mario Pachi). Con il sospetto che a quel gioco, in fondo rischioso, Mirandolina stessa soccomba un tantino. Lei, dongiovanni in gonnella — ce lo ricordano gli inserti musicali di Mozart che alleggeriscono i cambi di scena — sposerà da avveduta borghese il cameriere della sua locanda (Andrea Emerti). Quella locanda che lo scenografo Gisbert Jaekel decora con raffinatezze impero, ma che svela, al secondo tempo, i colori decisi di certo Folon mentre abbandona il realismo per farsi un ambiente irreale, dove la vicenda termina con esito nuziale, ma quasi di favola, al lume notturno di una candela.



Patrizia Milani, con la sua Mirandolina, ha costruito un luminoso ritratto di donna.

TEATRO / TRIESTE

Sì signori, io sono niente

«Doppio legame»: una prima alla «Scuola dei fabbri»

TRIESTE — Nel teatro «La scuola dei fabbri» è stato rappresentato, in prima nazionale, lo spettacolo «Doppio legame» (Sei dannato se lo fai, sei dannato se non lo fai) di Maria Piera Regoli, prodotto dalle associazioni Retablo di Catania e Beat 72 di Roma, con l'organizzazione di Alceste Ferrari. Si tratta di un'azione drammaturgica costruita in forma di monologo su un tipo di tematica e con un linguaggio teatrale nuovo per Trieste, anche perché lavori del genere spaziano su circuiti diversi da quelli dei teatri stabili o commerciali e si orientano sull'attualità, usando originali

mezzi espressivi. L'unico personaggio, che riempie emblematicamente e ossessivamente di sé la scena, con un'affabulazione continua che acquista via via un carattere sempre più drammatico, è uno di quegli uomini che ormai riempiono quotidianamente la cronaca: un pentito. Attraverso le sue parole (rivolte a un ipotetico giudice che, in questo caso, è il pubblico) ora guardinghe e susurrate, ora sciorinate in un interminabile sproloquio con continui ripetizioni, errori, confusioni, e spesso gridate con disperazione, emerge il sottotesto umano e sociale da cui

è uscito questo misero «manovale della mafia» che rimane, dall'inizio della sua «carriera» criminale fino alla conclusione, al processo, un uomo da nulla, un nessuno, una semplice pedina manovrata da mani scaltre. Lo squalore della sua persona è pari alla pochezza dei ragionamenti: ciò che batte ossessivamente nei suoi pensieri è la giustificazione dei suoi atti. Non c'è in lui senso di colpa, non c'è capacità di scelta: si sente solo il peso di un potere imposto, di una passività accettata come legame. Come è stato un mafioso «per necessità», diventa un pentito per lo stesso motivo, non per

desiderio di giustizia perché, secondo le sue parole, «Giustizia non ce n'è...». Una confessione angosciante perché vissuta, dall'interno, da uno della bassa forza, in cui si legge il degrado, l'abbandono totale del sostrato umano. La forza del lavoro sta nella sua semplicità, estrema verità che scaturisce dal linguaggio stesso riportato fedelmente, anche nelle strutture sintattiche, dai verbali del maxi processo contro la mafia dell'86. L'attore Salvatore Zinna si è calato fino in fondo nel personaggio, rendendone esplicita ogni più piccola sfumatura. Liliana Bamboschek

TEATRO / BELLUNO

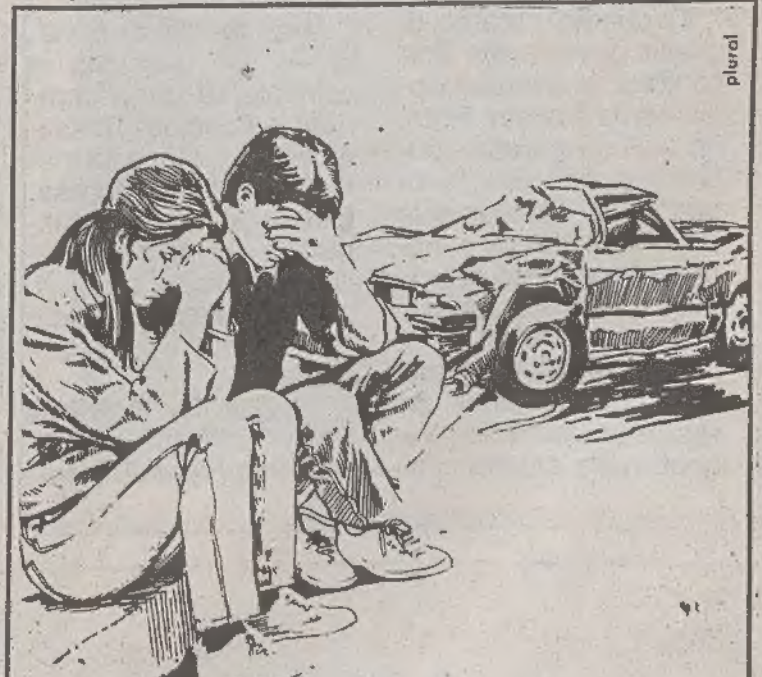
Di scena il «Vajont»

Due testi per non scordare la tragedia

BELLUNO — Non è vero che il teatro è sempre evasione e riproposta di autori classici. A volte riesce a recuperare quella funzione civile per la quale nell'antichità era nato, e porsi nuovamente come coscienza e memoria di eventi. Di questa ormai rara forma di «teatro civile» sono esempi le produzioni andate in scena «ad memoria» della catastrofe che trent'anni fa, il 9 ottobre del 1963, portò e distrusse Longarone e i paesi di Erto e Casso. «Vajont» è il titolo di entrambi gli allestimenti. Il primo è stato scritto e diretto da Roberto Inno-centi e realizzato dalla compagnia bellunese Del Teatro, il secondo ha per autore Maurizio Donadoni (già vincitore del Pre-

mio Ater Riccione '92 per la drammaturgia). Il debutto, al Teatro Comunale di Belluno, è di due sere fa. Si tratta, in questo caso, di un'iniziativa avviata dall'autore e da Mario Fabbri, procuratore di Belluno e giudice istruttore al processo per la catastrofe. L'autore ha articolato il progetto in due fasi: una, drammaturgica, che narra l'«evento Vajont»; l'altra, che riguarda l'affabulazione su Vajont». A interpretare la prima sezione, venerdì sera a Belluno, c'erano dieci attori, diretti da David Houghton Brandon: «Un-nesto tentativo di avvicinamento — l'ha definito Donadoni — a una vicenda così assoluta da essere probabilmente irrepresentabile». La lezione, r. canz.

anche, di un evento dimenticato ormai dai media, ma impresso con drammatica nitidezza nella memoria di quanti nell'Italia di trent'anni fa vissero un diretta una tragedia costata quasi duemila morti. I servizi dei giornali e delle televisioni, gli atti processuali, il libro di Tina Merlin (la giornalista che nel 1960 aveva segnalato i pericoli del munito e che subì un processo per turbativa di ordine pubblico) la requisitoria di Sandro Cane-strini e le ricerche di Reberschak, Vendramini, Filippin, Gervasoni: tale la massa di materiali «dimenticati» che questo «teatro civile» si è incaricato di riportare all'attenzione.



FINO A MEZZ'ORA PRIMA,
BRINDANDO
IN DISCOTECA,
PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

CINEMA: RASSEGNA

Buio in sala: c'è l'Europa sullo schermo, in 100 città



Carmen Maura è l'interprete di «Zabù la rossa».

TRIESTE — L'Europa ritorna a bussare alle porte del cinema. E anche quest'anno, tra le città prescelte dalla rassegna «L'Europa si incontra al cinema: una settimana di cinema europeo in 100 città», per il Friuli-Venezia Giulia ci sono Trieste, e il Cinema «Lumière», e Gemona, con il «Sociale».

Sei i film in programma. Si inizia giovedì 11 novembre con «La valle di pietra», diretto l'anno scorso da Maurizio Zaccaro, che ha potuto usufruire della scenografia ideata da Ermanno Ol-

mi. La storia è tratta dal racconto «Kalkstein» di Adalbert Stifter, ed è interpretata da Charles Dance, Aleksander Bardini, Fabio Bussotti, Klara Neroldovna e Miroslav Kadic. Secondo appuntamento, venerdì 12, con «Zabù la rossa», diretto dallo spagnolo Felix Rotae-ta nel 1991. Qui ritroviamo un'attrice cara a Pedro Almodovar, Carmen Maura, insieme a Mario Gas, Alex Casanovas, Rosario Flores e Maria Orozco. Per il 13 è il 14 novembre, invece, è previsto lo splendido «Il pas-

JAZZ: LUTTO

Addio ad Adelaide Hall
voce di «Kiss me Kate»

LONDRA — La cantante americana Adelaide Hall, che si esibì in numerosi concerti assieme a Duke Ellington e ad altri grandi del jazz, è morta in un ospedale di Londra. Aveva 92 anni.

Figlia di un professore di musica, la Hall era nata a New York dove si esibì per la prima volta all'età di 14 anni. Nel 1934 si trasferì a Parigi assieme al marito, e al suo impresario Bert Hicks, e quattro anni dopo si stabilì definitivamente a Londra dove aprì il Florida Club nell'esclusivo quartiere di Mayfair.

Adelaide Hall è ricordata, tra l'altro, per le sue interpretazioni in «Kiss me Kate» e nel musical di Duke Ellington «Chocolate Kiddies», che la vide al fianco di Josephine Baker.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19, lunedì chiuso). Biglietteria aperta fino alle 21 nei giorni di spettacolo serale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Trippovich. Venerdì 12 novembre, ore 20.30 (turno A), Concerto n. 3 in Do min. per pianoforte e orchestra op. 37 e Sinfonia n. 8 in Fa magg. op. 93. Solista: Dezső Ránki; direttore Lù Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Domenica 14 novembre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 14 novembre ore 11 Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Ludwig. In programma musiche di Schubert, Sostakovic e Mendelssohn. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1993/94. Prosegue la Campagna Abbonamenti presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale (8.30-12.30, 16-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 12 al 14 novembre, «Totò, principe di Danimarca» di e con Leo de Berardinis. In abbonamento: spettacolo n. 1V (a scelta tra i cinque verdi). Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 20.30 inaugurazione della stagione 1993-94. Concerto dell'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmund De Stoutz. Programma: Leos Janacek: Suite per archi; Nikos Skalkottas: Cinque danze greche; Arnold Schoenberg: Verklärte Nacht op. 4, poema sinfonico per sestetto d'archi. E' incerta la disponibilità di parcheggio al Giardino pubblico per questo concerto.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la Campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Uilaf e Teatro Cristallo.

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA - Oratorio S. Domenico Savio. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A - Alojz Rebula Operazione Timavo. Regia di Mario Ursic.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Misterioso omicidio a Manhattan» di e con Woody Allen. Thriller... esilarante. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Molto rumore per nulla» di e con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Denzel Washington e Michael Keaton. La commedia maliziosa e sensuale del genio di Shakespeare.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Tom Cruise in «Il socio» di Sidney Pollack. Combattere il potere può costare la vita. Dal best seller di John Grisham.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Cliffhanger. L'ultima sfida», con Silvester Stallone.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Due fave per un solo buco». Un super anal con Manya, l'attrice più porca che ci sia! V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Silver», il nuovo thriller erotico con Sharon Stone, in Dolby stereo. V. 14.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best seller più discusso un film di cui sentirete parlare a lungo. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Tom & Jerry il film». Il gatto e il topo più famosi del mondo nel loro primo lungometraggio. Dolby stereo, ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nata ieri». La commedia più divertente con Melanie Griffith, Don Johnson e John Goodman. Dolby stereo.

ALCANTARA. Ore 18.30, 21.30: «America oggi» di Robert Altman con Tim Robbins, Tom Waits, Jack Lemmon, Andie MacDowell, Bruce Davison e Fred Ward. Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Il più grande successo di questa stagione cinematografica.

LUMIERE FICE. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Il fuggitivo» di Andrew Davis con Harrison Ford, Tommy Lee Wallace, Sela Ward.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Godi e urla!». Il massimo del porno. Non perdetelo! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore 18, 20, 22 «Stalingrad» di J. Vilsmaier con D. Horwitz, T. Kretschmer, J. Nickel. Prossimo film: «Molto rumore per nulla» di K. Branagh.

GORIZIA

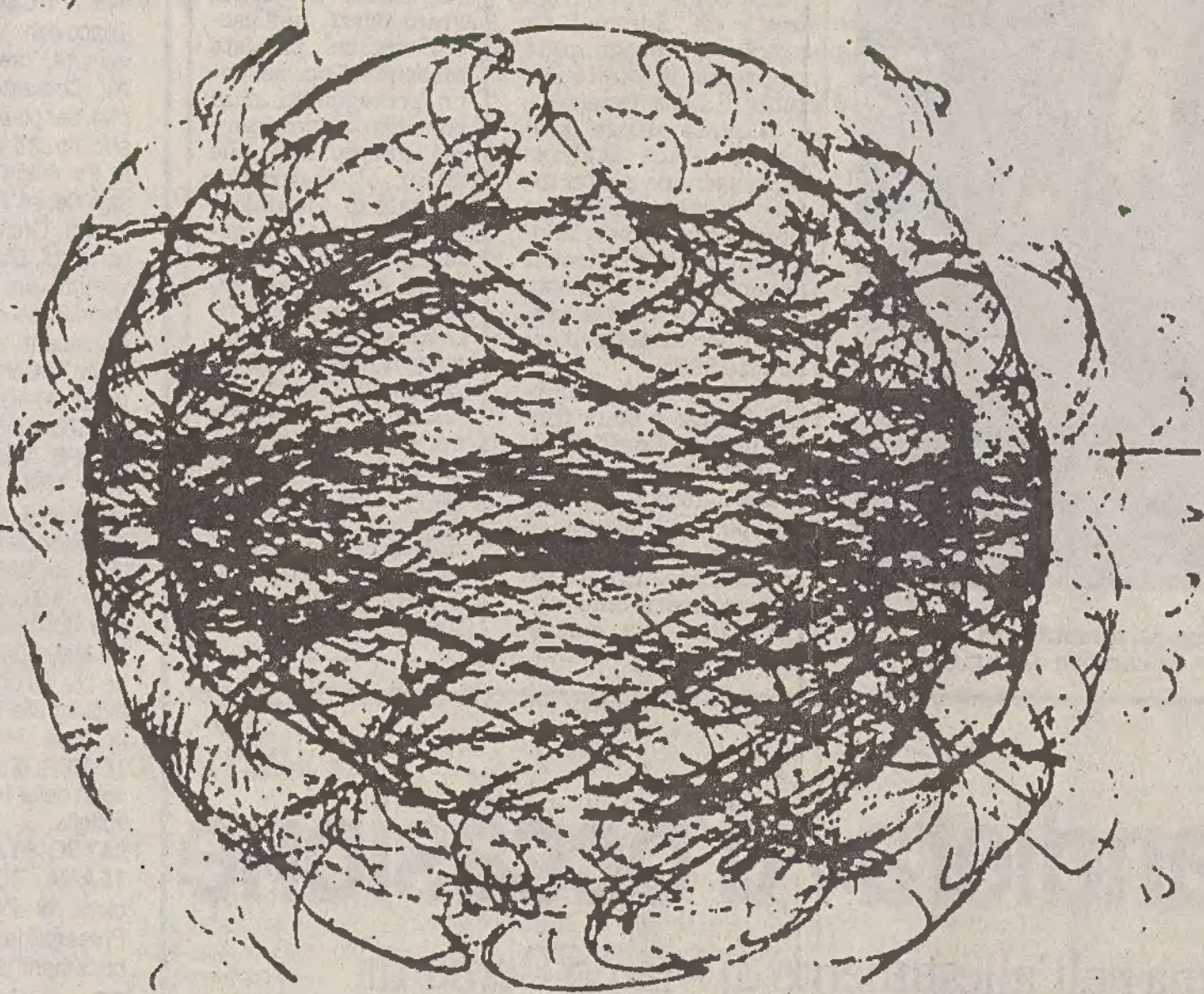
VERDI. Chiuso.

CORSO. 16.30, 19.15, ult. 22: «Il socio». Con Tom Cruise.

VITTORIA. 17.45, 20, ult. 22: «Cliffhanger» con Silvester Stallone.

4T93 - TRIESTE TRADE TECHNOLOGY TRANSFER 93

Fiera di Trieste - Piazzale de Gasperi, 1 Dall'8 all'11 Novembre 1993



PROGRAMMA CONGRESSUALE

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 1993 Centro Congressi Fiera di Trieste

«Trieste polo di sviluppo per la Grande Europa»

ore 10.00 Apertura dei lavori. Indirizzi di saluto. ore 10.30 Presentazione della «4T» cav. Nicolò FERRO, Coordinatore-Presidente Federazione medie e Piccole Industrie di Trieste. ore 10.45 Interventi: on. Sergio COLONI, Sottosegretario al Tesoro, dott. Enrico PIETROMARCHI, Ministro Plenipotenziario - Vice Direttore Generale Direzione Generale Affari Economici Ministero degli Esteri, dott. Ettore MASSIGLIA, Consigliere Incaricato Confindustria, dott. Mario CASTAGNA, Coordinatore Ufficio Area Est Europa Istituto Commercio Estero, prof. Giacomo BORRUSO, Magnifico Rettore Università degli Studi di Trieste, dott. Domenico ROMEO, Presidente Area di Ricerca, dott. Livio MARCHETTI, Direttore Generale Finporto. ore 12.30 Conclusione: on. ing. Giorgio TOMBESI, Presidente Camera di Commercio di Trieste.

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 1993

Workshop su «La formazione imprenditoriale»

ore 10.00 con la partecipazione di rappresentanti di: M.I.B., CERMES - Università Bocconi, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine. MODERATORE: dott. sa Elena FAVALE, Direttore Ufficio ICE - Est Europa di Trieste.

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1993

Workshop su: «Il sistema finanziario e lo stato delle regolamentazioni valutarie»

ore 10.00 con la partecipazione di: Simest, Finest, Mediocredito Centrale, Banca di Credito di Trieste, Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro, Leasest. MODERATORE: prof. Maurizio FANNI, Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Economia e Commercio.

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1993

Workshop su: «Aspetti giuridici e operativi della joint-ventures»

ore 10.00 con la partecipazione di rappresentanti di: Saca, CEE, FriuliGiulia - Ciest, Intman, Informest, Università degli Studi di Trieste. IN PARTICOLARE: il prof. avv. Benedetto PELLINGRA, Presidente T.A.R. Friuli-Venezia Giulia e professore di diritto amministrativo delle organizzazioni internazionali della Università di Trieste relazionerà su: «Problemi economico-giuridici riguardanti i rapporti tra le piccole e medie imprese dell'Europa occidentale e orientale» e il gr. uff. Gianni BRAVO, Presidente Informest relazionerà sul Centro Servizio e Documentazione per la cooperazione industriale per i Paesi dell'Est.

Attualità e validità di una manifestazione

Credo che mai come in questa occasione la semplice constatazione del coacervo di sinergie riunitosi attorno alla manifestazione «4T» costituisca di per sé chiara testimonianza del profondo significato della manifestazione.

Un significato che certamente trascende la moderna e funzionale metodologia organizzativa e operativa che vedrà attivamente coinvolte oltre 500 persone provenienti dall'Italia e da dieci Paesi dell'Europa centrale e orientale per porsi quale presupposto fondamentale per la riaffermazione dell'irrinunciabile ruolo di Trieste nella nuova realtà politico-economica est-europea e balcanica e nel conseguente nuovo disegno strategico nei rapporti con la Comunità Economica Europea.

Un lungo periodo di gestazione durato quasi tre anni, ma costellato da alcuni significativi momenti come la presentazione ufficiale a Roma avallata dalla partecipazione del Sottosegretario al Ministero del Commercio con l'Estero, e come la Tavola Rotonda dell'aprile 1992 e la due giorni congressuale della scorsa primavera.

Il risultato peraltro di questo lavoro alla fine conforta e premia doppiamente il nostro Ente, da un lato perché conferma e consolida il proprio ruolo istituzionale promozionale nel panorama economico cittadino, affiancato questa volta da alcune fra le più significative espressioni imprenditoriali, del resto attivamente presenti nella stessa com-

pagine sociali dell'Ente.

D'altra parte perché con le adesioni raccolte sarà possibile vedere dall'8 all'11 prossimi nel comprensorio fieristico il più concreto incontro a livello di imprese mai realizzati in termini di così preciso confronto settoriale.

Va doverosamente sottolineato come tutto questo sforzo sia stato alla fine premiato non solo dalle varie adesioni, ma soprattutto da un pregnante riconoscimento da parte del Governo Italiano attraverso un consistente stanziamento del Ministero del Commercio con l'Estero, riconoscimento che in ultima istanza si riferisce a un ben preciso ruolo dell'area triestina nel contesto della politica nazionale verso una ben determinata area geografica.

Tutto un complesso di considerazioni destinato ad alimentare buone aspettative ma soprattutto a porsi quale fattore di investimento per il futuro, quando sarà possibile superare, con la documentazione dei fatti concreti, lo scetticismo che soprattutto a Trieste tende spesso ad accompagnare nuove e coraggiose iniziative.

Una manifestazione, la «4T» destinata a coinvolgere tutti i comparti merceologici triestini, dall'industria alla media e piccola impresa, dall'artigianato al commercio all'ingrosso, all'import-export, ai servizi di consulenza assicurativa, bancaria e finanziaria.

Cav. Carlo Pribaz
Presidente f. f.
Ente Fiera di Trieste

La Camera di Commercio per l'Est Europa

L'originale esperienza di partenariato internazionale avviata quest'anno con la «4T» ha offerto lo spunto alla Camera di Commercio per evidenziare, in un apposito stand istituzionale, alcuni aspetti salienti della propria attività che convergono sugli stessi obiettivi di promozione dei rapporti commerciali e di cooperazione fra l'Italia e l'Europa comunitaria da una parte, i Paesi del Centro e dell'Est Europa dall'altra.

In tale ambito, sono evidenziati innanzitutto i supporti direttamente rivolti agli operatori economici locali interessati a sviluppare nuovi contatti con l'estero: tra questi, le banche dati sulla domanda e offerta internazionale (Sdoi), sulle aste e appalti internazionali (Sten), l'archivio operatori esteri (Ibis), le schede paesi esteri (Itis), l'archivio delle aziende italiane operanti con l'estero (Sdoe) e il sistema normativa doganale Sinodo.

Questi servizi specifici, che si affiancano alle banche dati nazionali (anagrafe delle imprese, archivio dei protesti e bilanci Busari), sono affiancati dai più tradizionali supporti cartacei che tuttora rappresentano quotidianamente uno strumento di lavoro per gli operatori sia locali che esteri, quali i repertori di industrie e di aziende commerciali dei vari Paesi (un centinaio in tutto), la tariffa doganale e tutta una serie di pubblicazioni anche periodiche di aggiornamento.

Fra queste, spicca la collana di documentazione per gli operatori con l'estero, edita dalla stessa Camera di Commercio di Trieste e dedicata alla nuova legislazione economica di alcuni dei Paesi con i quali gli operatori locali intrattengono

maggiori rapporti.

Un servizio altrettanto attuale è costituito dallo sportello Cee, che fornisce notizie e assistenza per l'utilizzo dei programmi comunitari rivolti spesso proprio allo sviluppo delle cooperazioni con l'area est-europea.

Un significativo capitolo nell'attività istituzionale della Camera è costituito poi dagli accordi e protocolli di collaborazione stabiliti in varie epoche con enti camerati stranieri (Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Romania, Albania ecc.) intesi fra l'altro a rendere più sistematici i rapporti reciproci a vantaggio delle imprese.

Organismi specifici come il Consorzio Marmi del Carso e il Consorzio Nautica Nord Adriatico rappresentano poi strumenti efficaci per favorire la coesione delle piccole imprese in settori omogenei, rendendole idonee ad affrontare i mercati più lontani; l'antico istituto del Laboratorio chimico merceologico assolve poi a propria volta una funzione spesso indispensabile per certificare (laddove previsto per legge) o per migliorare su iniziativa degli operatori la qualità e le garanzie sui prodotti destinati all'export.

Con il contributo fattivo, anche finanziario, che la Camera di Commercio ha inteso assicurare alla manifestazione «4T», si è voluto riconoscere ora la validità di questa formula per assecondare ulteriori opportunità di incontro e nuove occasioni d'affari nell'interesse reciproco del tessuto produttivo triestino e delle economie dei Paesi est-europei aperte alla crescita organizzativa e tecnologica.

On. Ing.
Giorgio Tombesi
Presidente della Cciaa



Prenderanno parte alla «4T» 356 imprese provenienti da 10 paesi (Albania, Bielorussia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, attive e/o interessate ai seguenti settori merceologici:

1. agro-alimentare e conserviero
2. alberghiero
3. arredamento-elettrodomestici-illuminazione
4. artigianato
5. chimica e farmaceutica
6. edilizia
7. elettromeccanica-metalmeccanica
8. elettronica-elettrotecnica
9. engineering-consulting services
10. grafica-cartotecnica
11. imballaggi
12. import-export
13. informatica
14. legno
15. metalli preziosi
16. navalmeccanica
17. plastica e PVC
18. servizi bancari e assicurativi
19. servizi commerciali e turismo
20. servizi finanziari
21. tessile-abbigliamento-calzature-pelletterie
22. trasporti e servizi marittimi
23. ufficio

Trieste nel quadro delle relazioni economiche

La convinta adesione delle medie e piccole imprese triestine alla «4T» è conseguita alla moderna e concreta impostazione dell'iniziativa tesa a riproporre con fermezza il ruolo di Trieste nel quadro generale delle relazioni economiche che stanno sempre più prendendo corpo tra il nostro Paese e i nuovi mercati dei paesi dell'Europa centrale e orientale dell'area ex Comecon, in seguito alla caduta del muro di Berlino e al crollo del comunismo reale.

Un ruolo di chiara connotazione internazionale che coniuga la vecchia tradizione di intermediazione empirica con quella recentissima di carattere scientifico e tecnologico attraverso un più attivo coinvolgimento dell'imprenditoria locale ad ogni livello.

Negli ultimi quarant'anni il regime politico nei paesi dell'Europa centro-orientale ha prodotto un'industria fortemente centralizzata. Grandi imprese caratterizzate da una programmazione economica particolarmente rigida, mentre la struttura delle piccole e medie imprese, che è l'asse portante dell'economia nei paesi a mercato libero, è stata assente a lungo nell'Est europeo ed oggi deve essere creata.

Nei paesi dell'Est europeo le aziende italiane di piccole e medie dimensioni possono dare un supporto tecnologico, possono met-

tere a disposizione il loro know how organizzativo e formativo, possono insomma trasferire quella cultura di impresa che hanno acquisito operando in un mercato libero e «4T» nasce proprio per mettere assieme queste capacità e necessità.

I benefici di tale manifestazione ricadranno sicuramente su Trieste, per una riconferma in modo nuovo e pregnante del proprio ruolo, sul Paese, per la promozione a livello moderno e capillare dei rapporti a livello di Pmi, con gli auspicabili riflessi positivi nell'ambito delle rispettive bilance commerciali.

Tutti gli imprenditori, ed io in prima persona, auspichiamo una partecipazione attiva a questa manifestazione, peraltro la prima in Europa, destinata a costituire un punto d'incontro stabile perché Trieste possa acquisire in tal modo legittimo titolo al riconoscimento formale di cerniera nelle relazioni economiche fra Est e Ovest.

Come dice il proverbio «se son rose fioriranno» e quindi i frutti dell'intero lavoro preparatorio potranno ancora meglio vedersi fra un anno in occasione di una seconda edizione della «4T», rivodata e corretta in base all'esito di quella che sta per aprire i propri battenti.

cav. Nicolò Ferro
Presidente
Federazione
medie e
piccole industrie

La «4T» nei programmi dell'Ente Fiera

L'inserimento dell'organizzazione di una manifestazione come la 4T Trieste Trade Technology Transfer, nel contesto del programma di attività dell'Ente Fiera di Trieste, non ha in alcun modo un carattere casualità.

Se in effetti il ruolo primario ed essenziale di un ente fieristico è quello di captare, di interpretare e di tradurre in eventi espositivi e congressuali gli stimoli e gli spunti espressi dall'area economica di riferimento, l'Ente Fiera di Trieste non ha potuto non dedicare al settore dei servizi, del cosiddetto terziario, da quello tradizionale a quello avanzato, le più significative espressioni della propria attività.

In assenza di un tessuto industriale di spiccatissima valenza al di là delle partecipazioni di stato in sostanziale crisi negli ultimi anni, ed in presenza di un mercato di riferimento eccessivamente frammentarizzato, la vocazione del nostro Ente non poteva essere che quella di dare contenuti espositivi e congressuali, in quello che è l'abbinamento vincente del mondo fieristico nell'ultimo decennio, a quella chiarezza ed inconfutabile connotazione di internazionalità emergente dalle attività di intermediazione empirica passata da puro scambio di merci a quello di nuove tecniche di mercato, a quello del trasferimento di tecnologia.

Un concetto di internazionalità basata su fattori di ordine geo-economico e strategico che, ripetutamente nell'evoltersi dei tempi hanno trovato ragione di essere in questo punto dove il mare si spinge più a Nord nel conti-

nente europeo, dove l'incontro di diverse culture e di diverse culture ha creato un substrato forse unico con riferimento all'area dell'Europa centrale e danubiana, sempreché fosse stato definito e rispettato condizioni di equilibrio ed omogeneo sviluppo economico, fatto questo che soprattutto negli ultimi quarant'anni non sempre si è verificato.

E la Fiera di Trieste è stata l'orgogliosa interprete di questo ruolo e di questa valenza, conseguendo alla fine degli anni Sessanta, l'ambito riconoscimento collegato all'inserimento nei programmi di cooperazione della Comunità Economica Europea e del Governo Italiano nei confronti dei paesi in via di sviluppo per quanto specificamente si riferisce alle importazioni nella Comunità di caffè e legname. Un titolo di merito, corredo dall'organizzazione di due Forum Comunitari sul commercio internazionale dei legnami tropicali nel 1991 e da una seconda analoga iniziativa dedicata al caffè nel giugno di quest'anno, ai quali si deve aggiungere la costante attenzione rivolta ai Paesi dell'area ex Comecon, soprattutto per quelli di essi potenzialmente interessati a sviluppare le relazioni di interscambio con l'oltremare attraverso il porto franco di Trieste.

In questo contesto ideologico ben precisato l'Ente Fiera colloca un ulteriore tassello, cioè la «4T», iniziativa che di per sé, già nella spicata internazionalità della propria denominazione, può certamente definirsi la rassegna giusta al momento giusto.

Dott. Giorgio Tamara
Segretario Generale
Ente Fiera di Trieste

Organizzazione:



ENTE AUTONOMO
FIERA DI TRIESTE



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA - TRIESTE



ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI
DI TRIESTE



FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE
INDUSTRIE DI TRIESTE



JCI
JOB CREATION ITALIANA